



Gruppo Società Editoriale Il Fatto

**Bilancio consolidato e bilancio d'esercizio
al 31 dicembre 2024**

(con relative relazioni della società di revisione)

KPMG S.p.A.

14 aprile 2025



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Curtatone, 3
00185 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Società Editoriale Il Fatto S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Società Editoriale Il Fatto (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Società Editoriale Il Fatto al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo *"Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato"* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società Editoriale Il Fatto S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale

Richiamiamo l'attenzione su quanto riportato dagli Amministratori nella nota integrativa al paragrafo "Continuità aziendale" in merito all'esistenza di un'incertezza significativa che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Società Editoriale Il Fatto S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di



Gruppo Società Editoriale Il Fatto

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Società Editoriale Il Fatto S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate



Gruppo Società Editoriale Il Fatto

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Società Editoriale Il Fatto S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Società Editoriale Il Fatto al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Società Editoriale Il Fatto al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 14 aprile 2025

KPMG S.p.A.

Matteo Ferrucci
Socio

SOCIETÀ EDITORIALE IL FATTO S.P.A.

Sede legale: VIA DI SANT'ERASMO N.2 ROMA (RM)
Iscritta al Registro Imprese della CCIAA DI ROMA
C.F. e numero iscrizione: 10460121006
Iscritta al R.E.A. della CCIAA DI ROMA n. 1233361
Capitale Sociale sottoscritto € 2.501.000,00 Interamente versato
Partita IVA: 10460121006

Relazione sulla gestione Bilancio Consolidato chiuso al 31/12/2024

Signori Soci, nella nota Integrativa Vi sono stati forniti i riferimenti normativi in forza dei quali la Vostra società è tenuta alla redazione del bilancio annuale consolidato. Nel presente documento, Vi forniamo le notizie inerenti i fatti di rilievo intervenuti nel periodo e alle informazioni sull'andamento della gestione del gruppo Società Editoriale Il Fatto S.p.A. (nel seguito anche "Gruppo" o "Gruppo SEIF").

La presente relazione, redatta con valori espressi in migliaia di Euro, viene presentata a corredo del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2024 al fine di fornire ulteriori informazioni patrimoniali, finanziarie e gestionali del Gruppo.

Di seguito vengono forniti i dati consolidati del Gruppo formato da Società Editoriale Il Fatto S.p.A. e dalla controllata al 100% Loft Produzioni S.r.l., società a cui nel dicembre 2022 è stato conferito l'intero ramo di azienda dedito alla produzione di contenuti audio-video, prioritariamente di tipo televisivo.

Informativa sul Gruppo

Struttura del Gruppo

La composizione del gruppo oggetto di consolidamento al 31 dicembre 2024 è la seguente:



Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio

Gentili azionisti,

l'andamento 2024 del Gruppo, che comprende Società Editoriale Il Fatto S.p.A. ("SEIF" o la "Capogruppo") e la controllata al 100% Loft Produzioni S.r.l., registra un miglioramento rispetto al 2023, evidenziando anche in questo esercizio una crescita di tutte le linee di business. L'incremento dei ricavi e la riduzione dei costi di produzione impattano positivamente sulla marginalità, come testimoniato dall'incremento dell'EBITDA, pari K/Euro 3.712, rispetto a K/Euro 2.261 al 31/12/2023. L'EBITDA Margin del Gruppo SEIF, pari al 10,33% sul valore della produzione, risulta superiore anche alle stime che prevedevano un 9,5%. Il raggiungimento di questi traguardi è un indicatore importante circa la validità della strategia delineata con il piano industriale che il Gruppo sta implementando con determinazione e continuità, confermando quindi la potenzialità degli investimenti nell'innovazione e digitalizzazione per i prodotti editoriali e nella diversificazione.

Il risultato al 31/12/2024 evidenzia una perdita di esercizio di K/Euro 1.731, rispetto alla perdita registrata al 31/12/2023 per K/Euro 2.388 al netto di un totale ammortamenti e svalutazioni di K/Euro 4.780. Se analizziamo il risultato 2024 prima delle imposte, pari a K/Euro -1.911, notiamo che il miglioramento rispetto al 2023, pari a K/Euro -3.309, risulta ancora maggiore. Il piano industriale deliberato ha come obiettivo principale quello di superare la crisi del mercato editoriale tradizionale creando valore con l'integrazione di progetti che guardano al futuro, valorizzando l'offerta informativa del Fatto Quotidiano con la spinta digitale che si sta pienamente realizzando e al tempo stesso creando ricavi alternativi collegati al marchio. Il piano strategico di SEIF in fase di attuazione volge tutti i suoi sforzi per rafforzare e ampliare la Comunità del Fatto dando sempre più sostanza alla definizione di Community company.

Si ricorda che la strada individuata da SEIF ha come obiettivo il recupero sostanziale della marginalità e la valorizzazione del patrimonio, ancora non allineati agli obiettivi riflessi nel piano, la durevolezza imprenditoriale e, in parallelo, la tenuta della struttura del personale.

Analizzando gli andamenti dell'esercizio, si evidenzia come anche il secondo semestre 2024 ha mostrato solidi segnali di crescita degli abbonamenti, delle vendite di libri e anche della raccolta pubblicitaria, che ha recuperato la riduzione del primo semestre superando le stime annuali di budget.

Riguardo il ramo della Formazione, il 2024 ha visto l'avvio di tre corsi di formazione secondo il piano deliberato per la Scuola ed è già stato sviluppato il programma dei corsi 2025. Si è anche incrementata l'organizzazione dedicata alla programmazione e gestione operativa delle attività.

Un altro rilevante progetto di sviluppo del piano industriale è la Community WEB 3.0. Il progetto oltre ad essere un importante innovazione tecnologica ha l'obiettivo di fidelizzare maggiormente la comunità di lettori dando ancora più sostanza alla definizione di Community Company per SEIF. Nel corso del 2025 verranno lanciate iniziative volte al potenziamento della Community e all'evoluzione della apposita piattaforma.

Resta fondamentale, nella strategia di crescita, il programma degli investimenti che la Società sta effettuando a supporto degli sviluppi dell'infrastruttura tecnologica e dei nuovi siti web, avviati nel periodo in esame e supportati anche dalla crescita di competenze interne e di società di consulenze esterne.

Il tema dell'efficientamento ed incremento delle visualizzazioni e conseguente massimizzazione della monetizzazione dei ricavi digitali, abbonamenti e pubblicità, sono alla base degli obiettivi degli investimenti.

Sempre in linea con gli sviluppi verso l'innovazione tecnologica, SEIF nel mese di dicembre 2024, ha sottoscritto un contratto di investimento per l'acquisizione, entro 18 mesi, di una partecipazione relativa al 10% di Kikero Inc., start-up statunitense fondata dal neuroscienziato, ricercatore e Amministratore di SEIF, Giulio Deangeli, proprietaria di un'applicazione finalizzata a potenziare la velocità di apprendimento mediante l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e incentrata sullo sviluppo di un'applicazione dedicata principalmente al ramo della Formazione. L'investimento in Kikero Inc. ha anch'esso l'obiettivo di stimolare ricavi aggiuntivi in SEIF oltre alla valorizzazione patrimoniale e si rivolge ad un mercato sia nazionale sia internazionale. Internazionalizzazione e innovazione sono dunque i punti fondamentali della scelta di Kikero Inc..

Anche le attività di produzione e distribuzione di contenuti televisivi e spettacoli teatrali gestite dalla controllata Loft Produzioni S.r.l. hanno consolidato la crescita già evidenziata nel primo semestre dell'esercizio.

È proseguita con successo di share e posizionamento editoriale la produzione e messa in onda sul Canale 9 il sabato in prima serata, da parte del gruppo Warner Bros Discovery, del programma Accordi & Disaccordi. Inoltre, anche nel secondo semestre 2024 è stata prodotta una nuova stagione del format La Confessione per la RAI, andato in onda su RAI 3 in prima serata. Nel 2025 sono già state commissionate nuove stagioni dei due format di cui sopra, ma anche un altro documentario e si stanno sviluppando in co-produzione due documentari e una docu serie. Relativamente alla produzione e distribuzione degli spettacoli teatrali si è registrato un grande successo in termini di spettatori paganti e numero di repliche realizzate dei vari spettacoli che vedono coinvolti i talent del Gruppo SEIF ma non solo.

Approvazione del bilancio consolidato

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo tenutosi il 30 gennaio 2025 ha adottato il calendario societario, già reso pubblico secondo i canali previsti da Borsa Italiana S.p.A., che ha fissato: (i) al 31 marzo 2025 la convocazione del Consiglio di Amministrazione che delibera sull'approvazione del progetto di bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 e del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2024; (ii) al 29 aprile 2025, avendo il Collegio Sindacale rinunciato al maggior termine previsto dal c.c., l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 e la presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice Civile si attesta che il Gruppo non è soggetto all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale del Gruppo, si forniscono di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2024 e le informazioni riguardanti i principali indicatori patrimoniali.

Stato Patrimoniale Consolidato (in Euro migliaia)	31/12/2024	31/12/2023
Immobilizzazioni immateriali	9.250	8.867
Immobilizzazioni materiali	101	130
Immobilizzazioni finanziarie	754	748
Immobilizzazioni	10.105	9.745
Rimanenze	282	152
Crediti commerciali	2.652	2.663
Debiti commerciali	(5.859)	(5.299)
Capitale circolante netto operativo	(2.925)	(2.484)
Altre attività correnti	4.447	4.267
Altre passività correnti	(7.257)	(6.197)
Capitale circolante netto	(5.735)	(4.413)
Fondi rischi	(776)	(662)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	(4.001)	(3.635)
Capitale investito netto	(407)	1.035
Patrimonio netto	(3.829)	(2.082)
Depositi bancari, denaro e valori in cassa	263	465
Altri titoli	-	-
Debiti verso banche	(3.685)	(3.582)
Altri debiti finanziari	-	-
Indebitamento Finanziario Netto	(3.422)	(3.117)
Patrimonio Netto - Indebitamento Finanziario Netto	(407)	1.035

Gli investimenti lordi del periodo in Immobilizzazioni immateriali ammontano a K/Euro 5.055 e sono essenzialmente dovuti: (i) alla produzione dei contenuti televisivi per K/Euro 3.272 per i quali la Società è titolare di tutti i diritti di autore e di sfruttamento economico nel tempo; (ii) agli investimenti complessivi per innovazione digitale e tecnologica destinati a nuovi progetti inerenti la transizione digitale ancora in corso pari ad K/Euro 1.161 e (iii) a quelli destinati al nuovo progetto di

sviluppo del nuovo formato del magazine MillenniumM e del relativo sito web dedicato pari a K/Euro 343. Gli ammortamenti totali del periodo delle Immobilizzazioni immateriali sono pari a K/Euro 4.672.

Il Gruppo ha effettuato investimenti lordi in Immobilizzazioni materiali per K/Euro 20 quali hardware e altre macchine e impianti d'ufficio di modico valore. La quota d'ammortamento relativa alle Immobilizzazioni materiali ammonta a K/Euro 50.

Le Immobilizzazioni finanziarie che si attestano a K/Euro 754 evidenziano un incremento di K/Euro 6 dovuto essenzialmente: (i) al decremento del valore degli strumenti finanziari derivati attivi per K/Euro (22), stipulati alla data di erogazione (giugno 2020 e giugno 2024) dei mutui Unicredit SpA per coprire il rischio delle fluttuazioni del tasso di interesse del mutuo stesso; (ii) all'incremento degli altri crediti finanziari per K/Euro 28. Nella voce è stato iscritto il credito per K/Euro 59 verso la startup statunitense (Kikero Inc.) di cui si è detto in precedenza. L'accordo (Simple Agreement for Future Equity) sottoscritto il 9 dicembre 2024 prevede che l'investitore (safe holder), in cambio del contributo in denaro versato a favore della startup, acquisisca il diritto di convertire in capitale sociale il suo investimento ad un prezzo scontato. Il controvalore complessivo dell'investimento prospettato per SEIF è pari complessivamente a massimo K/Euro 300, di cui K/Euro 250 in denaro e K/Euro 50 in fornitura di servizi media, equivalente ad una quota fino al 10% del capitale sociale della Kikero Inc., da corrispondersi nell'arco temporale di 18 mesi a decorrere dalla data della sottoscrizione.

Il Capitale Circolante netto assume un valore negativo pari a K/Euro (5.735), a seguito della differenza storicizzata tra i giorni medi di incasso e di pagamento relativi alle ordinarie attività legate alla gestione caratteristica e si compone esclusivamente di attività e passività legate alla gestione ordinaria. In particolare, la variazione dell'ammontare rispetto all'esercizio precedente è dovuta all'incremento delle Altre Passività, all'incremento di risconti passivi per maggiori abbonamenti venduti nel 2024 e per la differenza su debiti per imposte e contributi lavoro dipendente del mese di dicembre 2024, rispetto al 2023, corrisposte interamente nel mese di gennaio 2025 come previsto dalla normativa. Tutte le componenti che formano questo valore hanno scadenza entro l'esercizio successivo. Il Gruppo dispone di affidamenti concessi a supporto dell'eventuale necessità temporanea di finanziamento del circolante pari a K/Euro 2.100.

Tutti i debiti commerciali, finanziari, fiscali e previdenziali risultano regolarmente corrisposti.

Il valore delle Rimanenze evidenzia le giacenze di materie prime (carta) pari a K/Euro 30 e quelle dei libri pari a K/Euro 252, incrementate rispetto al 2023 per effetto delle maggiori copie distribuite nell'ultimo trimestre del 2024.

Il Patrimonio Netto Consolidato evidenzia un saldo negativo di K/Euro (3.829) ed include la perdita di periodo di importo pari a K/Euro (1.731). Il valore totale delle poste di Patrimonio è influenzato dalle operazioni di elisione delle partite infragruppo e dalla conseguente eliminazione dei valori relativi al conferimento del ramo d'azienda c.d. Loft Produzioni. Attraverso analisi di impairment effettuato dalla società LOFT sono stati valutati e confermati la sussistenza dei valori delle immobilizzazioni immateriali in capo alla controllata e quelle finanziarie (partecipazione) in capo alla capogruppo.

Per una più estesa rappresentazione delle valutazioni degli Amministratori circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale si rinvia a quanto descritto nell'apposito paragrafo della nota integrativa al bilancio.

Per quanto concerne la situazione finanziaria del Gruppo, l'Indebitamento Finanziario Netto ammonta a K/Euro 3.422. Questa si compone essenzialmente di: (i) Crediti finanziari correnti per K/Euro (263) e (ii) Debiti finanziari correnti per K/Euro 2.699 rimborsabili nei 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio, al netto della quota scadente "oltre l'esercizio" dei finanziamenti bancari pari a K/Euro 986. Tale importo indicato alla voce "Debiti finanziari non correnti" si riferisce alle rate rimborsabili a partire dal mese di gennaio 2026 dei mutui erogati nel 2024 da Unicredit S.p.A. e dei mutui erogati da Intesa San Paolo nel mese di agosto 2023.

Indebitamento Finanziario Netto	(importi in Euro)	31/12/2024	31.12.2023
<u>Crediti finanziari correnti</u>			
Liquidità - cash and cash equivalent		(263.114)	(465.127)
<u>Debiti finanziari correnti</u>			
Debiti finanziari correnti (rimborsabili nei 12 mesi successivi)		2.699.557	2.508.198
Indebitamento finanziario corrente netto		2.436.443	2.043.071
<u>Debiti finanziari non correnti</u>			
Debiti finanziari non correnti (rimborsabili oltre 12 mesi successivi)		985.740	1.073.860
Indebitamento Finanziario Netto		3.422.183	3.116.931

L'Indebitamento Finanziario Corrente Netto, pari a K/Euro 2.436, si riferisce alle quote dei finanziamenti le cui rate di rimborso scadono nei 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio, al netto delle disponibilità liquide. I debiti finanziari sono composti: (i) per SEIF dal mutuo, di originari K/Euro 2.500, concesso nel 2020 e quello di originari K/Euro 700 concesso a maggio 2024, regolarmente in corso di rimborso e dei quali residua una quota capitale pari ad K/Euro 905 al 31.12.2024; (ii) per la controllata LOFT Produzioni dal mutuo Unicredit di originari K/Euro 300 concesso a maggio 2024, di cui alla data di chiusura dell'esercizio residuano K/Euro 246; (iii) da linee di credito a breve richieste e concesse nel 2020 ed utilizzate parzialmente nel 2024 con un saldo residuo in bilancio di K/Euro 1.268; (iv) i mutui concessi da Banca Intesa San Paolo ad agosto 2023 il cui saldo residuo è pari a K/Euro 751; (v) apertura di credito per elasticità di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Roma pari a K/Euro 514. Tutti i mutui sono soggetti a tasso variabile e per quelli con Banca Unicredit la Società ha provveduto a coprire il rischio delle fluttuazioni del tasso di interesse mediante la sottoscrizione di un derivato "interest rate cap" che prevede un cap del tasso di interesse. Lo strumento non genererà in nessun caso ulteriori variazioni dei flussi a carico della Società fino all'estinzione del finanziamento. La quota indicata tra i "Debiti finanziari non correnti" è riferibile alle rate in scadenza a partire dal mese di gennaio 2025 relativamente ai mutui Unicredit per K/Euro 502 e al mutuo Intesa San Paolo per 483. Si rileva che l'Indebitamento Finanziario Netto complessivo, pari a K/Euro 3.422 si è incrementato rispetto al 31.12.2023 di K/Euro 305 e non rappresenta l'utilizzo massimo delle linee di credito concesse, che evidenziano un utilizzo fluttuante durante l'esercizio seguendo i cicli dei flussi finanziari legati alle differenti "stagionalità" delle diverse linee di business con cui la Società opera in più settori.

Dal prospetto che segue, si nota un flusso finanziario della gestione reddituale al 31 dicembre 2024 pari a K/Euro 4.900 rispetto a K/Euro 2.472 al 31.12.2023. Tale flusso mostra un rilevante incremento nel corso dell'esercizio 2024 grazie al quale si è potuto proseguire un'attività di investimento pari a K/Euro 5.205, superiore all'esercizio precedente, riducendo drasticamente il flusso finanziario dell'attività di finanziamento, pari a soli K/Euro 103.

Flussi di cassa		
(in Euro migliaia)		
	31.12.2024	31.12.2023
Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi	(1.289)	(3.186)
Rettifiche per elementi non monetari	5.726	5.794
Variazioni del capitale circolante netto	1.084	219
Altre rettifiche	(621)	(355)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	4.900	2.472
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(5.205)	(4.372)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	103	1.566
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A±B±C)	(202)	(334)
Disponibilità liquide a inizio esercizio	465	799
Disponibilità liquide a fine esercizio	263	465
Variazione disponibilità liquide	(202)	(334)

Situazione economica consolidata

Per meglio comprendere il risultato della gestione del Gruppo, si forniscono di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico Consolidato al 31 dicembre 2024 ed altri prospetti di dettaglio che espongono anche i valori del periodo precedente di confronto chiuso al 31 dicembre 2023 per una più chiara informativa degli andamenti.

Conto Economico Consolidato Valore della Produzione e Valore Aggiunto				
(importi in Euro)				
	31.12.2024	%vdp	31.12.2023	%vdp
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	30.521.795	84,96%	29.272.823	84,76%
variazione delle scorte di prodotti finiti e in corso di lavorazione	120.387	0,34%	14.470	0,04%
produzione interna di immobilizzazioni	4.506.175	12,54%	3.989.867	11,55%
altri ricavi	775.119	2,16%	1.258.654	3,64%
Valore della produzione	35.923.476	100,00%	34.535.814	100,00%
acquisti di materie prime	(1.037.034)	-2,89%	(1.257.427)	-3,64%
variazione delle scorte di materie prime	9.295	0,03%	(16.860)	-0,05%
spese per prestazioni di servizi	(16.608.428)	-46,23%	(16.856.055)	-48,81%
godimento beni di terzi	(1.570.544)	-4,37%	(1.532.070)	-4,44%
Valore aggiunto	16.716.765	46,53%	14.873.402	43,07%
spese per il personale dipendente	(12.485.489)	-34,76%	(12.114.838)	-35,08%
altri oneri di gestione	(518.908)	-1,44%	(497.224)	-1,44%
Margine operativo lordo - EBITDA	3.712.368	10,33%	2.261.340	6,55%
ammortamenti	(4.779.817)	-13,31%	(5.296.750)	-15,34%
accantonamenti	(478.541)	-1,33%	(18.828)	-0,05%
Reddito operativo - EBIT	(1.545.990)	-4,30%	(3.054.238)	-8,84%
proventi finanziari	10	0,00%	4.716	0,01%
oneri finanziari	(261.371)	-0,73%	(127.785)	-0,37%
utili - perdite su cambi	(2.004)	-0,01%	(3.302)	-0,01%
oneri straordinari	(101.497)	-0,28%	(128.477)	-0,37%
Risultato prima delle imposte - EBT	(1.910.852)	-5,32%	(3.309.086)	-9,58%
imposte sul reddito	180.206	0,50%	921.046	2,67%
Risultato netto	(1.730.646)	-4,82%	(2.388.040)	-6,91%

Pertanto, al fine di comprendere meglio l'andamento economico, di seguito si evidenziano le variazioni delle voci del valore della produzione che emergono dal confronto dei due esercizi:

(in Euro migliaia)	Esercizio			
	31.12.2024	% su V.d.P.	31.12.2023	% su V.d.P.
A) Valore della produzione				
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	30.522	84,96%	29.273	84,76%
2) variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	120	0,34%	14	0,04%
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	4.506	12,54%	3.990	11,55%
5) altri ricavi	775	2,16%	1.259	3,64%
Totale (A) Valore della Produzione	35.923	100%	34.536	100%

Il Valore della produzione evidenzia un incremento di K/Euro 1.388 pari al 4% da attribuire per K/Euro 1.249 ai ricavi delle vendite e delle prestazioni.

Le principali voci esposte nel V.d.P. hanno subito le seguenti variazioni percentuali: (i) ricavi delle vendite e delle prestazioni pari a K/Euro 30.522 si sono incrementati del 4,3%; (ii) immobilizzazioni per lavori interni pari a K/Euro 4.506 evidenziano un incremento del 12,9% rispetto al periodo precedente. La quota riferita ai contenuti televisivi è pari a K/Euro 3.502 mentre K/Euro 1.004 si riferiscono agli investimenti inerenti l'innovazione tecnologica e transizione digitali, il nuovo sito ilfattoquotidiano.it e il nuovo formato del magazine MillenniumM e sviluppo del relativo sito.

Analizzando i ricavi delle vendite e delle prestazioni per settore si rileva quanto segue:

A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni (In Euro migliaia)	31.12.2024	% sui ricavi	31.12.2023	% sui ricavi	variaz	var %
Settore editoria	23.791	77,95%	23.626	80,71%	165	0,70%
Settore media content	3.374	11,05%	2.514	8,59%	860	34,19%
Settore pubblicità	3.356	11,00%	3.132	10,70%	224	7,15%
Totale	30.522	100,00%	29.273	100,00%	1.249	4,27%

Settore editoria: i ricavi del settore editoria hanno registrato complessivamente una crescita di K/Euro 165 nonostante le difficoltà del mercato tradizionale, in particolare dei prodotti nella versione cartacea. Il calo delle vendite in edicola è stato compensato dalla crescita dei ricavi dei libri e degli abbonamenti ai prodotti editoriali digitali. Il totale dei ricavi dei prodotti nella versione digitale, composta principalmente da abbonamenti, registra un incremento pari a circa il 13,5%.

I ricavi riconducibili al settore editoria sono composti essenzialmente dai ricavi **(i)** delle vendite in edicola del quotidiano per un importo di K/Euro 13.963; **(ii)** delle vendite cartacee del magazine MillenniumM per K/Euro 316; **(iii)** delle vendite dei libri Paper First nel canale edicola e libreria per K/Euro 2.461; **(iv)** delle vendite di abbonamenti dei prodotti editoriali e contenuti digitali per K/Euro 7.051.

Settore media content: i ricavi del settore media content evidenziano un incremento totale del di K/Euro 860. In particolare, nel 2024 i ricavi sono composti da **(i)** sfruttamento dei contenuti televisivi per K/Euro 2.223; **(ii)** vendite degli spettacoli teatrali ed eventi per K/Euro 503; **(iii)** abbonamenti App TVLOFT di K/Euro 648.

Settore pubblicità: i ricavi pubblicitari sono pari a K/Euro 3.356, evidenziando un incremento di K/Euro 224 rispetto al periodo chiuso al 31 dicembre 2023. I ricavi del 2024 si compongono essenzialmente **(i)** della raccolta pubblicitaria sul quotidiano per K/Euro 513; **(ii)** della raccolta pubblicitaria sul sito per K/Euro 2.828.

(in Euro migliaia)	Esercizio			
	31.12.2024	% V.d.P.	31.12.2023	% V.d.P.
Valore della Produzione	35.923	100,00%	34.536	100,00%
EBITDA	3.712	10,33%	2.261	6,55%
EBIT	(1.546)	-4,30%	(3.054)	-8,84%
EBT	(1.911)	-5,32%	(3.309)	-9,58%
Risultato netto	(1.731)	-4,82%	(2.388)	-6,91%

L'EBITDA è definito come: risultato dell'esercizio, rettificato delle seguenti componenti: **(i)** imposte sul reddito dell'esercizio, **(ii)** componenti finanziarie e **(iii)** ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali, svalutazioni e altri accantonamenti.

L'EBIT è definito come: risultato dell'esercizio, rettificato delle seguenti componenti: **(i)** imposte sul reddito dell'esercizio, **(ii)** componenti finanziarie.

L'EBT è definito come: risultato dell'esercizio, rettificato delle seguenti componenti: **(i)** imposte sul reddito dell'esercizio.

Il totale dei Costi della Produzione sono pari a K/Euro 37.469 e registrano una riduzione di K/Euro 121 rispetto al periodo di confronto, consentendo un recupero di marginalità che si riscontra sulla crescita dell'EBITDA che ha raggiunto un valore pari ad oltre il 10% sul valore della produzione. I costi per servizi risultano in diminuzione registrando un decremento dell'incidenza sul v.d.p. di circa il 1,5% pari a K/Euro 248. In particolare, si registra una riduzione dei costi industriali dei prodotti editoriali cartacei anche a seguito all'efficientamento e ottimizzazione delle tirature per il quotidiano, per il magazine e per i libri. Ciò determina conseguentemente una riduzione del costo della carta per K/Euro 246 e dei costi di distribuzione per K/Euro 382. L'incremento di altri costi per servizi, che riducono parzialmente i risparmi su detti, è da attribuire ai maggiori costi inerenti la produzione dei libri per incremento dei volumi e relative royalties da riconoscere agli autori in conseguenza della crescita dei volumi venduti, oltre ad altri costi per l'acquisizione di servizi inerenti in particolare la produzione dei contenuti televisivi originali.

Conseguentemente il valore più alto dell'EBITDA e un costo degli ammortamenti inferiori hanno ridotto significativamente anche il valore negativo dell'EBIT, EBT e del Risultato netto.

Principali rischi e incertezze a cui è esposto il Gruppo

Ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si fornisce, di seguito, una descrizione dei principali rischi e incertezze a cui il Gruppo è esposto:

Rischi Finanziari:

- la Società ha sottoscritto un cd. interest rate cap come collaterale dei finanziamenti a medio termine di cui si è detto in precedenza concessi da Unicredit S.p.A. Questi strumenti finanziari assicurano che sia garantito periodicamente alla Società (ogni 3 mesi) un ammontare di interessi pari al differenziale (se positivo) tra Euribor e tasso capitale prodotto consiste in un derivato che tutela la Società dalle oscillazioni relative tasso variabile del predetto finanziamento, che non potrà mai produrre interessi superiori al tasso cap. Inoltre, lo strumento non genererà in nessun caso costi e/o perdite di valore future.
- la Società mantiene una gestione patrimoniale affidata alla Banca di Credito Cooperativo di Roma. L'importo iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie di euro 597.000 è stato costituito in pegno in favore della Banca BCC a garanzia delle fidejussioni di euro 567.550 rilasciate in favore dei fornitori della Società.
- la Società può contare su una linea di credito chirografario di K/Euro 1.500 concessa da Unicredit e su di un'altra linea di K/Euro 600 concessa da Banca di Credito Cooperativo di Roma, per fronteggiare temporanee esigenze di disallineamento delle scadenze attive e passive. Alla data del 31 dicembre 2024 la porzione non tirata di tali affidamenti è pari a euro 320 migliaia.

Rischi di Cambio: non esistono significativi rischi economici di cambio in quanto la maggior parte delle operazioni vengono svolte in euro.

Rischi di credito: i crediti commerciali del Gruppo risultano tutti esigibili entro l'esercizio successivo e si riferiscono essenzialmente a: **(i)** quelli nei confronti del distributore nazionale unico dei prodotti editoriali che versa acconti mensili pari a circa il 90% del valore del distribuito dello stesso mese di competenza; **(ii)** quelli nei confronti delle due concessionarie per la vendita di pubblicità sul sito e sul quotidiano con termini di pagamento a 90 giorni fine mese; **(iii)** quelli verso Warner Bros Discovery per la vendita dei contenuti televisivi vengono corrisposti mediamente entro i 60 giorni.

Rischi prezzi: il settore di mercato di riferimento non evidenzia normalmente particolari rischi di volatilità dei prezzi dei prodotti venduti e dei costi e servizi acquistati. L'andamento dei prezzi della carta ha mostrato stabilità nell'esercizio 2024 e si prevedono fluttuazioni di breve periodo che non fanno prevedere variazioni rilevanti dei prezzi praticati. Anche il prevedibile aumento dei costi della stampa è stato bloccato anche per gli esercizi seguenti a seguito dei rinnovi dei contratti.

Informativa sull'ambiente

Si attesta che il Gruppo non ha intrapreso particolari politiche di impatto ambientale perché non necessarie in relazione all'attività svolta.

Informazioni sulla gestione del personale

Ai fini di una migliore comprensione della situazione del Gruppo e dell'andamento della gestione si forniscono alcune informazioni inerenti alla gestione del personale.

I Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro applicati ai dipendenti del Gruppo sono di tre diversi tipi: **(i)** CCNL Giornalisti; **(ii)** CCNL dei grafici editoriali per gli impiegati; **(iii)** CCNL degli impiegati e operai delle Imprese Radiotelevisive Private – settore televisivo per le risorse impiegate nella produzione dei contenuti televisivi.

Non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che abbiano comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi e per gli effetti di quanto riportato al punto 1 del terzo comma dell'art. 2428 del codice civile, si attesta che nel corso del periodo non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

Azioni proprie

Nel prospetto di seguito riportato si riepiloga la situazione relativa alle azioni proprie con riferimento al 31/12/2024 e alle movimentazioni subite nel corso del periodo.

L'acquisto di azioni proprie ha comportato, ai sensi dell'art. 2357-ter del codice civile, l'iscrizione nel passivo del bilancio di una "Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio".

	Numero	Valore Nominale complessivo	%	Corrispettivi
Saldo iniziale 31.12.2023	2.442.885	-	9,77	
Azioni acquistate				
Azioni cedute/acquistate (<i>Liquidity Provider Euronext Growth</i>)	-	-	-	
Azioni annullate per capitale esuberante	-	-	-	
Azioni annullate per copertura perdite	-	-	-	
Saldo finale 31.12.2024	2.442.885	-	9,77	

Le azioni della società capogruppo sono quotate sul mercato Euronext Growth Milan (già AIM Italia - Mercato Alternativo del Capitale), organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. e in dual-listing sul mercato Euronext Growth Paris, sistema multilaterale di negoziazione gestito da Euronext Paris S.A.. Nel corso del periodo in esame non sono state acquistate o vendute azioni proprie e pertanto il numero complessivo di azioni proprie detenute resta invariato ed è pari a numero 2.442.885 equivalenti al 9,77%, che la società capogruppo intende collocare sul mercato non appena si riscontreranno parametri favorevoli nel proprio interesse.

Azioni/quote della società controllante

Si attesta che la società capogruppo non è soggetta al vincolo di controllo da parte di alcuna società o gruppo societario.

Evoluzione prevedibile della gestione

Dopo la chiusura dell'esercizio non si rilevano particolari fatti di rilievo da segnalare e le attività gestionali e commerciali proseguono regolarmente. L'andamento delle vendite del primo bimestre è in linea con il piano aziendale e tutto il settore publishing mantiene i livelli produttivi e di vendite previsti. Il settore pubblicità continua il recupero rispetto all'esercizio precedente mantenendo le aspettative fissate nel budget 2025. I corsi di formazione 2025 della Scuola del Fatto hanno visto l'avvio nel mese di febbraio e proseguiranno come da programma nel corso dell'esercizio. Prosegue come da programma anche il piano di investimenti per l'innovazione dell'infrastruttura tecnologica, che in questo primo trimestre dell'esercizio è focalizzata in particolare sul nuovo sito web ilfattoquotidiano.it.

Le attività della controllata Loft Produzioni risultano regolari ed in linea con quelle programmate. Sono in fase di ampliamento le produzioni di contenuti televisivi, gli abbonamenti alla piattaforma di proprietà TVLOFT oltre alle attività di produzione e distribuzione di spettacoli teatrali. Si consolidano i rapporti commerciali con più emittenti televisive così come quelli di co-produzione con importanti player nazionali con i quali si stanno sviluppando progetti produttivi più ambiziosi sia in termini di budget sia in di crescita in segmenti nuovi come serie e film.

Non ci sono da segnalare quindi particolari fatti che possano limitare l'andamento regolare delle attività produttive e gestionali e l'implementazione dei programmi.

Pertanto visto gli andamenti dei primi mesi di gestione del 2025, la regolarità nei flussi finanziari operativi, l'ormai quasi conclusa realizzazione dei programmi di investimenti relativamente ai due pilastri della rivoluzione strategica prevista a piano e la disponibilità di linee di credito utilizzabili nonché la disponibilità degli istituti di credito a concederle altre, si prevede la regolare gestione delle attività produttive e commerciali e quindi l'operatività della continuità aziendale. Per una

più estesa rappresentazione delle valutazioni degli Amministratori circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale si rinvia a quanto descritto nell'apposito paragrafo della nota integrativa al bilancio.

Sedi secondarie

In osservanza di quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si dà di seguito evidenza delle sedi operative secondarie del Gruppo:

Indirizzo	Località
VIALE RESTELLI FRANCESCO N. 5	MILANO

Roma, 31/03/2025

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Cinzia Monteverdi)



Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione: SOCIETÀ EDITORIALE IL FATTO SPA
Sede: VIA DI SANT'ERASMO N.2 ROMA RM
Capitale sociale: 2.501.000,00
Capitale sociale interamente versato: SÌ
Codice CCIAA: RM
Partita IVA: 10460121006
Codice fiscale: 10460121006
Numero REA: 1233361
Forma giuridica: SOCIETÀ PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO): 581300
Società in liquidazione: no
Società con socio unico: no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: no

Bilancio Consolidato al 31/12/2024**Stato Patrimoniale Consolidato**

	31/12/2024	31/12/2023
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		-
1) costi di impianto e di ampliamento		31.167
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	175.087	220.046
6) immobilizzazioni in corso e acconti	2.801.870	1.393.698
7) altre	6.273.112	7.222.219
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	9.250.069	8.867.130
II - Immobilizzazioni materiali		
4) altri beni	100.624	130.168
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	100.624	130.168
III - Immobilizzazioni finanziarie		
2) crediti		
c) verso controllanti		-
d-bis) verso altri	749.896	721.660

	31/12/2024	31/12/2023
esigibili entro l'esercizio successivo	597.090	597.090
esigibili oltre l'esercizio successivo	152.806	124.570
<i>Totale crediti</i>	<i>749.896</i>	<i>721.660</i>
4) strumenti finanziari derivati attivi	4.075	25.919
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>753.971</i>	<i>747.579</i>
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>10.104.664</i>	<i>9.744.877</i>
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	29.904	20.608
4) prodotti finiti e merci	252.243	131.856
<i>Totale rimanenze</i>	<i>282.147</i>	<i>152.464</i>
II - Crediti		
1) verso clienti	2.651.775	2.663.394
esigibili entro l'esercizio successivo	2.651.775	2.663.394
5-bis) crediti tributari	610.450	826.089
esigibili entro l'esercizio successivo	610.450	826.089
5-ter) imposte anticipate	3.111.548	2.880.784
5-quater) verso altri	361.398	347.760
esigibili entro l'esercizio successivo	361.398	347.760
<i>Totale crediti</i>	<i>6.735.171</i>	<i>6.718.027</i>
<i>Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>		
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	261.397	462.354
3) danaro e valori in cassa	1.717	2.773
<i>Totale disponibilità liquide</i>	<i>263.114</i>	<i>465.127</i>
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	<i>7.280.432</i>	<i>7.335.618</i>
D) Ratei e risconti	363.627	212.694
<i>Totale attivo</i>	<i>17.748.723</i>	<i>17.293.189</i>
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I – Capitale	2.501.000	2.501.000

	31/12/2024	31/12/2023
II – Riserva da sopraprezzo delle azioni	8.700	8.700
IV - Riserva legale	500.000	500.000
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	3.694.856	3.694.856
<i>Totale altre riserve</i>	3.694.856	3.694.856
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	3.097	19.698
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(7.666.063)	(5.278.021)
IX - Utile (perdita) del periodo	(1.730.646)	(2.388.040)
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(1.140.352)	(1.140.352)
Totale patrimonio netto	(3.829.408)	(2.082.159)
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	978	6.221
4) altri	774.649	655.922
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>	775.627	662.143
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.000.863	3.634.854
D) Debiti		
4) debiti verso banche	3.685.297	3.582.057
esigibili entro l'esercizio successivo	2.699.557	2.508.198
esigibili oltre l'esercizio successivo	985.740	1.073.859
6) Acconti	12.106	
7) debiti verso fornitori	5.859.340	5.299.407
esigibili entro l'esercizio successivo	5.859.340	5.299.407
12) debiti tributari	509.360	442.055
esigibili entro l'esercizio successivo	509.360	442.055
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.371.181	1.194.737
esigibili entro l'esercizio successivo	1.371.181	1.194.737
14) altri debiti	2.519.017	2.227.903
esigibili entro l'esercizio successivo	2.519.017	2.227.903
<i>Totale debiti</i>	13.956.301	12.746.160
E) Ratei e risconti	2.845.341	2.332.192
<i>Totale passivo</i>	17.748.724	17.293.189

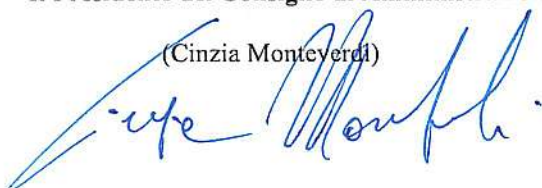
Conto Economico Consolidato

	31/12/2024	31/12/2023
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	30.521.795	29.272.823
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	120.387	14.470
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	4.506.175	3.989.867
5) altri ricavi e proventi		
altri	775.119	1.258.654
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>775.119</i>	<i>1.258.654</i>
<i>Totale valore della produzione</i>	<i>35.923.476</i>	<i>34.535.814</i>
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.037.034	1.257.427
7) per servizi	16.608.428	16.856.055
8) per godimento di beni di terzi	1.570.544	1.532.070
9) per il personale		
a) salari e stipendi	8.779.095	8.600.657
b) oneri sociali	2.953.240	2.725.477
c) trattamento di fine rapporto	516.439	499.301
e) altri costi	236.715	289.403
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>12.485.489</i>	<i>12.114.838</i>
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	4.672.293	5.203.244
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	49.524	69.006
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	58.000	24.500
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>4.779.817</i>	<i>5.296.750</i>
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(9.295)	16.860
12) accantonamenti per rischi	478.541	18.828
14) oneri diversi di gestione	518.908	497.224
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>37.469.466</i>	<i>37.590.052</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(1.545.990)	(3.054.238)

	31/12/2024	31/12/2023
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
da altri		4.641
<i>Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni</i>		<i>4.641</i>
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	10	75
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	<i>10</i>	<i>75</i>
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	<i>10</i>	<i>4.716</i>
17) interessi ed altri oneri finanziari		
altri	261.371	127.785
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	<i>261.371</i>	<i>127.785</i>
17-bis) utili e perdite su cambi	2.004	3.302
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)</i>	<i>(263.365)</i>	<i>(126.367)</i>
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
19) svalutazioni		-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	101.497	128.477
<i>Totale svalutazioni</i>	<i>(101.497)</i>	<i>(128.477)</i>
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	(1.910.852)	(3.309.086)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	50.558	20.606
imposte relative ad esercizi precedenti	4.698	
imposte differite e anticipate	(235.462)	(941.652)
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	<i>(180.206)</i>	<i>(921.046)</i>
21) Utile (perdita) del periodo	(1.730.646)	(2.388.040)

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Cinzia Monteverdi)



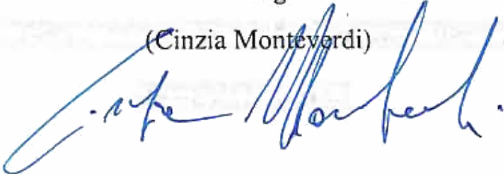
Rendiconto Finanziario Consolidato, metodo indiretto

	Importo al 31/12/2024	Importo al 31/12/2023
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) del periodo	(1.730.646)	(2.388.040)
Imposte sul reddito	(180.206)	(921.046)
Interessi passivi/(attivi)	261.361	123.069
<i>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</i>	<i>(1.649.491)</i>	<i>(3.186.017)</i>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Svalutazione (rivalutazione) di attività finanziarie	101.497	
Accantonamenti ai fondi	478.541	196.182
Tfr maturato nell'esercizio	516.439	499.301
Tfr pagato nell'esercizio	(150.430)	(173.870)
Ammortamenti delle immobilizzazioni	4.721.817	5.272.250
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>5.667.864</i>	<i>5.793.863</i>
<i>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>4.018.373</i>	<i>2.607.846</i>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(129.683)	2.390
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	11.619	71.440
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	559.933	777.149
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(150.933)	(18.876)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	513.149	443.103
Decremento/(Incremento) altri crediti	96.187	(576.897)
Decremento/(Incremento) altri debiti	602.222	(479.362)
Altri decrementi/ (Altri incrementi) del capitale circolante netto		-
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>1.502.494</i>	<i>218.947</i>
<i>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>5.520.867</i>	<i>2.826.793</i>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(261.361)	(123.069)
(Utilizzo dei fondi)	(359.814)	(231.967)

	Importo al 31/12/2024	Importo al 31/12/2023
(Imposte sul reddito pagate)		
<i>Totale altre rettifiche</i>	(621.175)	(355.036)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	4.899.692	2.471.757
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(19.980)	(71.786)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(5.055.232)	(5.139.289)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(129.733)	
Disinvestimenti		838.679
Attività finanziarie non immobilizzate		
Disinvestimento		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(5.204.945)	(4.372.396)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/ (decremento) debiti a breve verso banche	101.394	412.567
Accensione finanziamenti	3.115.497	3.481.996
Rimborso finanziamenti	(3.113.651)	(2.327.572)
Mezzi propri		
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	103.240	1.566.991
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(202.013)	(333.648)
Disponibilità liquide a inizio periodo		
Depositi bancari e postali	462.354	794.618
Danaro e valori in cassa	2.773	4.157
<i>Totale disponibilità liquide a inizio periodo</i>	<i>465.127</i>	<i>798.775</i>
Disponibilità liquide a fine periodo		
Depositi bancari e postali	261.397	462.354
Danaro e valori in cassa	1.717	2.773
<i>Totale disponibilità liquide a fine periodo</i>	<i>263.114</i>	<i>465.127</i>

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Cinzia Montevordi)


Nota illustrativa, parte iniziale

Il presente bilancio consolidato (di seguito, il “*Bilancio Consolidato*”) è il secondo redatto dalla capogruppo Società Editoriale Il Fatto S.p.A. e si riferisce al periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2024 (di seguito, il “*Periodo di Riferimento*”). Evidenzia una perdita pari ad euro 1.730.646 dopo la rilevazione di ammortamenti di euro 4.721.817 ed imposte anticipate di euro 235.462.

Il bilancio consolidato del gruppo Società Editoriale Il Fatto S.p.A. (nel seguito anche ‘Gruppo’), redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti c.c. e nel D. Lgs. 127/91, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall’Organismo Italiano di Contabilità (i ‘principi contabili OIC’), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale Consolidato, Conto Economico Consolidato, Rendiconto Finanziario Consolidato e Nota Illustrativa.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nel periodo di riferimento ed è redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Tale documento riflette le risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute dalla capogruppo e dalle società controllate, rettifiche delle eliminazioni proprie del processo di consolidamento, nonché dalle appostazioni delineate nel seguito di questa nota.

La struttura del Bilancio Consolidato è conforme agli schemi di bilancio delineati dagli artt. 2424 e 2425, c.c., nonché allo schema del Rendiconto Finanziario Consolidato *ex art. 2425-ter*, mentre la Nota Illustrativa, che ne costituisce parte integrante, è conforme al contenuto previsto dagli artt. 2427, 2427-*bis*, nonché a tutte le altre disposizioni ad essa riferibili. L'intero documento, nelle parti di cui si compone, è stato predisposto con chiarezza e in modo tale da consentire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo, nonché del risultato economico del Periodo di Riferimento, fornendo, ove necessario, informazioni aggiuntive complementari a tale scopo.

Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, sono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo. In particolare, nella Nota Illustrativa sono state fornite le seguenti informazioni, in formato tabellare:

- il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato dell’esercizio di Società Editoriale Il Fatto S.p.A. (Capogruppo) e il patrimonio netto e il risultato dell’esercizio del bilancio consolidato;
- il prospetto dei movimenti dei conti del patrimonio netto consolidato.

Area di consolidamento

Il Bilancio Consolidato include il bilancio di Società Editoriale il Fatto S.p.A. e quello di LOFT Produzioni S.r.l., società di cui la Capogruppo detiene il controllo totalitario ai sensi dell’art. 26 del D. Lgs 127/91. Quest’ultima, consolidata con il metodo integrale, ha la propria sede legale in Roma, in via di Sant’Erasmus n. 2, c.f. 16955101007, capitale sociale € 200.000 i.v. e svolge l’attività di produzione di contenuti audio-video, prioritariamente di tipo televisivo. Il gruppo societario è così composto:




Criteri di consolidamento

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto sulla base dei bilanci d'esercizio elaborati dagli organi amministrativi delle società consolidate, rettificati, ove necessario, al fine di uniformarli ai principi contabili di Gruppo.

I principi contabili adottati per la redazione del Bilancio Consolidato sono quelli adottati dalla Capogruppo per la redazione del proprio bilancio d'esercizio.

Gli elementi dell'attivo e del passivo di denominazione e contenuto identici o analoghi, figuranti nei bilanci delle imprese del Gruppo e destinati a confluire nelle stesse voci del bilancio consolidato vengono valutati con criteri uniformi.

Il gruppo stesso si è costituito mediante il conferimento del ramo d'azienda dedito alla produzione di contenuti audio-video, denominato "Loft Produzioni" da parte della Capogruppo, avvenuto a dicembre 2022. La data di primo consolidamento è stata conseguentemente determinata al 1° gennaio 2023.

Il Bilancio Consolidato prevede il consolidamento dei valori delle attività, delle passività, dei costi, dei ricavi e dei flussi finanziari delle imprese controllate direttamente e indirettamente dalla Capogruppo secondo il metodo del consolidamento integrale.

Il procedimento di consolidamento integrale avviene attraverso le seguenti fasi:

- rettifiche per uniformarsi ai principi contabili di Gruppo nonché eventuali altre riclassifiche necessarie ai fini del consolidamento;
- aggregazione dei bilanci o delle informazioni finanziarie da consolidare indipendentemente dalla percentuale di partecipazione. I conti economici delle società acquisite o cedute nel corso dell'esercizio vengono aggregati in base al periodo di possesso del Gruppo;
- eliminazione del valore di iscrizione delle partecipazioni nelle società consolidate in contropartita delle corrispondenti quote del patrimonio netto dell'impresa controllata di pertinenza del Gruppo alla data di acquisizione.

La differenza da annullamento, se positiva, è imputata, ove possibile, a ciascuna attività identificabile acquisita, nel limite del valore corrente di tali attività e, comunque, per valori non superiori al loro valore recuperabile, nonché a ciascuna passività identificabile assunta, inclusi i relativi effetti fiscali. Nel caso in cui la differenza da annullamento positiva non sia interamente allocata sulle attività e sulle passività acquisite separatamente identificabili, il residuo è imputato alla voce "Avviamento" delle immobilizzazioni immateriali, a meno che esso debba essere in tutto o in parte imputato a conto economico. L'attribuzione del residuo della differenza da annullamento ad avviamento è effettuata a condizione che siano soddisfatti i requisiti per l'iscrizione dell'avviamento previsti dal principio contabile di riferimento.

L'eventuale ulteriore valore residuo non allocabile sulle attività e passività e sull'avviamento è imputato a conto economico nella voce "Oneri diversi di gestione". La differenza da annullamento, se negativa, è imputata, ove possibile, a riduzione delle attività iscritte per valori superiori al loro valore recuperabile e alle passività iscritte ad un valore inferiore al loro valore di estinzione, al netto del relativo effetto fiscale. L'eventuale eccedenza negativa, se non è riconducibile alla previsione di risultati economici sfavorevoli ma al compimento di un buon affare, viene contabilizzata nella specifica riserva di patrimonio netto "Riserva di consolidamento".

L'eventuale ulteriore differenza da annullamento negativa non allocata, se relativa in tutto o in parte alla previsione di risultati economici sfavorevoli, viene contabilizzata nel "Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri" che viene utilizzato negli esercizi successivi in modo da riflettere le ipotesi assunte in sede di sua stima all'atto dell'acquisto. L'utilizzo del fondo si effettua a prescindere dall'effettiva manifestazione dei risultati economici sfavorevoli attesi ed è rilevato con separata evidenza nei proventi straordinari.

Gli utili indivisi e le altre riserve di patrimonio netto delle controllate nonché le eventuali altre variazioni delle voci di patrimonio netto delle controllate intervenute successivamente alla data di acquisizione sono imputate, per la quota di spettanza del Gruppo, ad incremento del patrimonio netto consolidato, normalmente nella voce "Utili/(perdite) portati a nuovo", ad eccezione di quelle imputabili alla variazione cambi delle società estere il cui trattamento è descritto nel seguito;

- eliminazione dei saldi e delle operazioni intercorse tra le imprese incluse nell'area di consolidamento e degli utili e perdite interni o infragruppo;
- rilevazione di eventuali imposte differite e/o anticipate;
- eliminazione dei dividendi ricevuti da società consolidate e delle svalutazioni di partecipazioni incluse nell'area di consolidamento, al fine di evitare la doppia contabilizzazione;
- riclassificazione delle azioni della Capogruppo possedute dalle società consolidate alla voce A) X "Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio";

- determinazione della parte di patrimonio netto consolidato e del risultato di esercizio consolidato di spettanza dei soci di minoranza, laddove esistenti, delle partecipate consolidate al fine della loro separata evidenziazione negli schemi del bilancio consolidato;
- valutazione delle partecipazioni di controllo non consolidate delle partecipazioni collegate e di quelle a controllo congiunto con il metodo del patrimonio netto;
- analisi e corretta rappresentazione in bilancio dell'acquisizione di ulteriori quote di partecipazioni in imprese già consolidate e della cessione di partecipazioni con o senza perdita del controllo, nonché delle altre variazioni dell'area di consolidamento;
- predisposizione dei prospetti di bilancio consolidato.

Criteri di formazione

Principi di redazione del Bilancio Consolidato

Conformemente al disposto dell'art. 2423-bis, c.c., ai fini della redazione del Bilancio Consolidato sono stati osservati i seguenti criteri e postulati:

- la valutazione delle singole voci è stata fatta ispirandosi a principi di prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività; Il Gruppo mostra un andamento economico sostanzialmente in linea con le previsioni da Piano Industriale, la cui attuazione relativamente alle attività gestionali caratteristiche si svolge regolarmente producendo flussi finanziari adeguati al proseguimento delle attività produttive e commerciali, mentre quella relativa agli sviluppi dei nuovi progetti e relativi investimenti previsti nel 2024 è supportata dai flussi della gestione reddituale e da quelli della attività di finanziamento.
 - gli Amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'azienda a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Per maggiori informazioni sulla valutazione effettuata dagli Amministratori circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale si rinvia al successivo paragrafo "Continuità aziendale";
- la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto;
- sono stati indicati esclusivamente gli utili effettivamente realizzati nel Periodo di Riferimento;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza del Periodo di Riferimento, indipendentemente dalla loro manifestazione numeraria;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza del Periodo di Riferimento, anche se conosciuti dopo la sua chiusura;
- gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci sono stati valutati distintamente;
- i criteri di valutazione non hanno subito alcuna modifica rispetto a quelli applicati dalla capogruppo ai fini della redazione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2023.

La rilevazione, la valutazione, la presentazione e l'informativa delle voci possono differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo e del risultato economico. A tal fine, un'informazione si considera rilevante quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa.

Struttura e contenuto del Bilancio Consolidato

Lo Stato Patrimoniale Consolidato, il Conto Economico Consolidato, il Rendiconto Finanziario Consolidato e le informazioni di natura contabile contenute nella Nota Illustrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Ai sensi dell'art. 2423, sesto comma, c.c., lo Stato Patrimoniale Consolidato, il Conto Economico Consolidato e il Rendiconto Finanziario Consolidato sono redatti in unità di euro, senza cifre decimali, mentre i valori riportati nella Nota Illustrativa sono espressi in migliaia di euro, salvo ove diversamente specificato.

Le voci con importo pari a zero nell'esercizio di riferimento e in quello precedente non sono esposte.

Nello Stato Patrimoniale Consolidato e nel Conto Economico Consolidato non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423-ter, c.c.

Ai sensi dell'art. 2424, c.c., si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadono sotto più voci del Bilancio Consolidato.

Continuità aziendale

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 chiude con una perdita pari a K/Euro 1.731 ed un patrimonio netto negativo per K/Euro 3.829. Alla stessa data la posizione finanziaria netta e breve è negativa e pari a euro 2.436 migliaia mentre il capitale circolante netto risulta negativo per euro 5.735.

Ai fini della redazione del presente bilancio gli Amministratori hanno effettuato la propria valutazione circa la sussistenza del requisito della continuità aziendale, così come previsto dalle norme di legge e dai principi contabili di riferimento. Nell'ambito di tale analisi hanno valutato gli elementi di incertezza e i rischi relativi, tra cui i rischi di liquidità e finanziari, avendo riguardo all'orizzonte temporale di almeno 12 mesi successivi dalla data di riferimento del bilancio consolidato.

Nell'effettuare le proprie valutazioni, gli Amministratori hanno redatto il piano prospettico di liquidità relativo all'esercizio 2025 (il "Piano di liquidità") che si basa sulle stime incluse nel piano industriale (il "Piano 2025-2027") approvato il 4 dicembre 2024, aggiornate per tenere conto dei risultati 2024 consuntivati e dei finanziamenti accesi fino alla data di predisposizione del Piano di liquidità. Tale Piano prevede il ripagamento dei debiti in scadenza nel 2025 per K/Euro 2.622 migliaia e l'accensione di nuovi finanziamenti per K/Euro 1.903 migliaia.

Il Piano 2025-2027 conferma il ritorno alla redditività e l'equilibrio economico finanziario nel medio periodo. Nell'ambito delle loro valutazioni, gli Amministratori, hanno ritenuto che gli effetti di un eventuale e sostanziale mancato raggiungimento a livello consolidato degli obiettivi riportati nel Piano 2025-2027 e, conseguentemente, nel Piano di liquidità, rappresenterebbero un'incertezza significativa che può causare dubbi significativi sulla capacità del Gruppo e quindi della Società di continuare a operare secondo il presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento all'incertezza sopra richiamata, gli Amministratori hanno individuato a livello consolidato gli elementi di mitigazione di seguito descritti (la cui gestione già nel corso del 2024 ha generato la riduzione dei costi industriali inerenti alle attività produttive e distributive del quotidiano in edicola):

- la capacità del Gruppo di modulare le tempistiche, ed eventualmente evitare di sostenere, una parte significativa degli investimenti previsti, in funzione delle risorse finanziarie effettivamente disponibili rinviando conseguentemente gli obiettivi del Piano 2025-2027;
- la possibilità della Capogruppo di attuare azioni di efficientamento sulla tiratura con conseguenti risparmi dei costi di stampa e distribuzione;
- la possibilità di avviare interlocuzioni con gli istituti di credito al fine di ottenere affidamenti, ulteriori rispetto a quelli già previsti nel Piano di liquidità, per far fronte alle obbligazioni derivanti dalla regolare gestione aziendale nell'esecuzione del Piano 2025-2027.

In conclusione, pur considerando quanto sopra riportato, gli Amministratori hanno ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, in base all'esame e alla valutazione di tutte le informazioni attualmente disponibili nonché dei fattori di mitigazione descritti in precedenza.

Si evidenzia che la valutazione sull'esistenza del presupposto della continuità aziendale comporti un giudizio, in un dato momento, sull'esito futuro di eventi o circostanze che sono per loro natura incerti. Pertanto, tale determinazione, pur formulata sulla scorta di una attenta ponderazione di tutte le informazioni allo stato disponibili, è suscettibile di essere rivista in funzione dell'evoluzione dei fatti ove non si verifichino gli eventi a oggi ragionevolmente prevedibili ovvero emergano fatti o circostanze con loro incompatibili, oggi non noti o comunque non valutabili nella loro portata. La Società provvederà a svolgere un costante monitoraggio sull'evoluzione dei fattori presi in considerazione, così da poter assumere, laddove se ne verificassero i presupposti, le più opportune determinazioni correttive.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del Codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili nazionali emanati dall'OIC, con specifico riferimento all'OIC 30 sopra richiamato.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono attività caratterizzate dalla mancanza di tangibilità. Esse sono costituite da costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo amministrativo ma manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi. Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- oneri pluriennali, i quali hanno caratteristiche più difficilmente determinabili, con riferimento alla loro utilità pluriennale, rispetto ai beni immateriali veri e propri (costi di impianto e di ampliamento, costi di sviluppo);
- beni immateriali (diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze, marchi e diritti simili);
- immobilizzazioni immateriali in corso;
- acconti.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso – laddove necessario – del Collegio Sindacale, al costo di acquisto o di produzione e sono esposte nell'attivo patrimoniale al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente attribuibile, relativi al periodo di produzione e fino al momento a partire da cui l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Gli oneri pluriennali capitalizzabili includono:

- i costi di impianto e di ampliamento;
- i costi di "start-up";
- i costi di addestramento e di qualificazione del personale;
- i costi di sviluppo.

Essi possono essere iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale Consolidato quando (a) è dimostrata la loro utilità futura (b) esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà l'impresa e (c) è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità e tale stima è effettuata dando prevalenza al principio della prudenza.

I beni immateriali sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, e se la società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le "altre immobilizzazioni immateriali" qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti tali oneri sono iscritti tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali evidenziate nel Bilancio Consolidato sono state ammortizzate sulla base delle seguenti aliquote:

Descrizione	Aliquota
Costi pluriennali	33.33 %
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	33.33 %
Spese di ristrutturazione imm. strumentale – via Restelli n. 5 (Milano)	16.67 % - 16,90%
Costi di produzione e pubblicità programmi – "Loft Produzioni" 2021	25%
Costi di produzione e pubblicità programmi – "Loft Produzioni" 2022	25%
Costi di produzione e pubblicità programmi – "Loft Produzioni" 2023	30%
Costi di produzione e pubblicità programmi – "Loft Produzioni" 2024	45%

Gli investimenti inerenti alla produzione dei contenuti televisivi originali "Loft Produzioni" sono ammortizzati dal Gruppo in 36 mesi ad aliquote decrescenti (45% - 30% - 25%) in considerazione della stima del residuo valore economico in funzione del possibile sfruttamento economico dei diritti dei contenuti di proprietà.

Le spese di ristrutturazione relative all'immobile ad uso strumentale situato a Roma, in via di Sant'Erasmo n. 2 e dell'ufficio di Milano, via Restelli n. 5, sono ammortizzate in base alla durata residua del contratto di affitto, ovvero se inferiore, sulla base della durata del diritto di residua utilizzazione, ovvero, se ulteriormente inferiore, in base alla vita economico tecnica della miglioria apportata.

Immobilizzazioni materiali

L'utilità economica delle immobilizzazioni materiali, beni tangibili di uso durevole costituenti parte dell'organizzazione permanente delle società, si estende oltre i limiti di un esercizio. Il riferirsi a fattori e condizioni durature non è una caratteristica intrinseca ai beni come tali, bensì alla loro destinazione. Esse sono normalmente impiegate come strumenti di produzione del reddito della gestione caratteristica e non sono, quindi, destinate alla vendita, né alla trasformazione per l'ottenimento dei prodotti della società. Possono consistere in:

- beni materiali acquistati o realizzati internamente;
- beni materiali in corso di costruzione;
- somme anticipate a fronte del loro acquisto o della loro produzione.

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2426, primo comma, n. 1) c.c. e alle indicazioni contenute nel principio contabile nazionale n. 16 (*"Immobilizzazioni materiali"*), le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo patrimoniale al costo di acquisto o di produzione, rettificato dai rispettivi ammortamenti cumulati e dalle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto coincide con il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene, comprensivo anche dei costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al bene, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento a partire dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e alle riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un ordinario stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista nonché la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a Conto Economico nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, consistenti in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili ai cespiti, producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, e sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile dei beni medesimi.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della loro residua possibilità di utilizzazione, come evidenziato nella seguente tabella:

Descrizione	Aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali
Impianti di condizionamento	15%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e arredi	12%
Attrezzature web	30%
Telefoni cellulari	20%

L'ammortamento decorre dalla data in cui i beni sono disponibili per l'uso ed è ridotto alla metà per il primo anno al fine di riflettere forfettariamente il minor utilizzo in applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4 c.c. e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Nei casi in cui, alla data della chiusura dell'esercizio, il valore residuo di utilizzo del cespite risulti inferiore al valore netto di iscrizione, quest'ultimo è rettificato mediante una corrispondente svalutazione ex art. 2426, primo comma, n. 3) c.c. Il valore svalutato viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Ai sensi dell'art. 2426, primo comma, n. 3) c.c. e delle indicazioni contenute nel principio contabile OIC n. 9 (*"Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali"*), laddove, alla data di bilancio, vi siano indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali, si procede alla stima del loro valore recuperabile. Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi da un'attività o da un'unità generatrice di flussi di cassa) e il suo *"fair value"*, al netto dei costi di vendita, risulti, in una prospettiva di lungo termine, inferiore al valore netto contabile, si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni. Le perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali sono rilevate nella voce B.10 c) del Conto Economico (*"altre svalutazioni delle immobilizzazioni"*); mentre i ripristini di valore sono rilevati nella voce A.5 del Conto Economico (*"altri ricavi e proventi"*).



Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione, tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" ("UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Nel valutare se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, la Società considera, come minimo, i seguenti indicatori *(a)* se il valore di mercato di un'attività è diminuito significativamente durante l'esercizio, più di quanto si prevedeva sarebbe accaduto con il passare del tempo o con l'uso normale dell'attività in oggetto; *(b)* se durante l'esercizio si sono verificate, o si verificheranno nel futuro prossimo, variazioni significative con effetto negativo per la Società nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo in cui essa opera o nel mercato a cui un'attività è rivolta; *(c)* se nel corso dell'esercizio sono aumentati i tassi di interesse di mercato o altri tassi di rendimento degli investimenti, ed è probabile che tali incrementi condizionino il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso di un'attività e riducano il valore recuperabile; *(d)* se il valore contabile delle attività nette della Società è superiore al loro "fair value"; *(e)* se l'obsolescenza o il deterioramento fisico di un'attività risulta evidente; e *(f)* se nel corso dell'esercizio si sono verificati significativi cambiamenti con effetto negativo sulla Società, oppure si suppone che si verificheranno nel prossimo futuro, nella misura o nel modo in cui un'attività viene utilizzata o ci si attende sarà utilizzata.

La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Immobilizzazioni finanziarie

I titoli di debito sono inizialmente iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono rappresentati dai costi di transazione, vale a dire i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione. I titoli di debito sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui gli effetti derivanti dall'applicazione di tale criterio non siano rilevanti o i flussi di liquidità prodotti dai titoli non siano determinabili. Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, i costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del titolo e mantenuto nelle valutazioni successive salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

La perdita durevole di valore si ha quando, per ragioni legate alla capacità di rimborso dell'emittente, la Società ritenga con ragionevolezza e fondatezza di non poter più incassare integralmente i flussi di cassa previsti dal contratto.

L'importo della perdita di valore alla data di bilancio è pari alla differenza fra il valore contabile in assenza di riduzione di valore e il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si stima di non incassare, determinato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario.

Qualora vengano meno le ragioni che avevano indotto a rettificare il valore di libro dei titoli, si procede al ripristino di valore del titolo nei limiti del costo ammortizzato determinato in assenza della svalutazione precedentemente apportata.

Il costo di iscrizione dei titoli immobilizzati non valutati al costo ammortizzato viene rettificato se il titolo alla data di chiusura dell'esercizio risulta durevolmente di valore inferiore al valore di costo.

Qualora vengano meno le ragioni che avevano indotto a rettificare il valore di libro dei titoli, si procede al ripristino di valore del titolo fino a concorrenza, al massimo, del costo originario, tenendo conto degli eventuali scarti o premi di sottoscrizione/negoziiazione maturati.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie ovvero nell'attivo circolante è effettuata in base al criterio della "destinazione" degli stessi rispetto all'attività ordinaria. Pertanto, indipendentemente dalla relativa scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le "immobilizzazione finanziarie", mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante.

Strumenti finanziari derivati

Si considera strumento finanziario derivato uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

- il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;

- è regolato a data futura.

Sono considerati strumenti finanziari derivati anche quei contratti di acquisto e vendita di merci che conferiscono all'una o all'altra parte contraente il diritto a procedere alla liquidazione del contratto per contanti o mediante altri strumenti finanziari ad eccezione del caso in cui si verifichino contemporaneamente le seguenti condizioni:

- il contratto sia stato concluso e sia mantenuto per soddisfare le esigenze di acquisto, vendita o di utilizzo merci;
- il contratto sia destinato a tale scopo fin dalla sua conclusione;
- si preveda che il contratto sia eseguito mediante consegna della merce.

Gli strumenti finanziari derivati (nel seguito anche solo "derivati") sono rilevati inizialmente quando la Società, divenendo parte delle clausole contrattuali, ossia alla data di sottoscrizione del contratto, è soggetta ai relativi diritti e obblighi e sono iscritti al *fair value*, anche qualora siano incorporati in altri strumenti finanziari derivati.

I derivati incorporati in contratti ibridi sono separati dal contratto primario non derivato e rilevati separatamente se le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelli del contratto primario e sono soddisfatti tutti gli elementi di definizione di strumento finanziario derivato previsto dal principio OIC 32. La verifica dell'esistenza di derivati incorporati da scorporare e rilevare separatamente è effettuata esclusivamente alla data di rilevazione iniziale dello strumento ibrido o alla data di modifica delle clausole contrattuali.

Ad ogni data di chiusura del bilancio gli strumenti finanziari derivati sono valutati al *fair value* e classificati nello stato patrimoniale nelle apposite voci dell'attivo circolante o immobilizzato (ove di copertura di attività immobilizzate o di passività esigibili oltre i dodici mesi) nei casi di *fair value* positivo o dei fondi per rischi e oneri nei casi di *fair value* negativo. Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nel caso di derivati non quotati, è determinato dalla Società facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del *fair value* previsti dal principio contabile di riferimento.

Le variazioni di *fair value* rispetto all'esercizio precedente dei derivati che non soddisfano i requisiti per essere qualificati come operazioni di copertura sono rilevate nelle specifiche voci di conto economico.

Operazioni di copertura

Gli strumenti finanziari derivati possono essere designati come operazioni di copertura quando:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ad elementi coperti ammissibili;
- all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- la relazione di copertura soddisfa i requisiti, sia qualitativi sia quantitativi, di efficacia della copertura.

Conseguentemente, se i derivati sono utilizzati da un punto di vista gestionale con finalità di pura copertura, ma non rispettano pienamente i criteri previsti per essere designati come strumenti di copertura gli stessi sono valutati secondo le regole generali precedentemente descritte.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il costo medio ponderato.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita. Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, si tiene conto, tra l'altro, del tasso di obsolescenza e dei tempi di rigiro del magazzino.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione per effetto dell'aumento del valore di realizzazione desumibile dal mercato, la rettifica di valore effettuata è annullata nei limiti del costo originariamente sostenuto.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, quantità fisse o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti. I crediti

originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

I crediti sono rilevati in bilancio al valore di presumibile realizzo determinato senza far ricorso al criterio del "costo ammortizzato" che non viene applicato visto l'irrelevanza degli effetti. In caso di applicazione del criterio del "costo ammortizzato", il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni, e include gli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito.

I costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra il valore iniziale e il valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del "costo ammortizzato" utilizzando il criterio dell'"interesse effettivo", in base al quale il tasso di interesse è calcolato al momento della rilevazione iniziale del credito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei crediti valutati al "costo ammortizzato" è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, sottratte anche le svalutazioni al valore di presumibile realizzo, scontati al tasso di interesse effettivo.

Nelle ipotesi di deroga facoltativa all'applicazione del criterio del costo ammortizzato, i crediti sono rilevati in bilancio al presumibile valore di realizzazione; in tale caso, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo di svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza, e ogni altro elemento utile che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti al credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Ai sensi dell'art. 2426, primo comma, n. 9) c.c. i titoli e le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al minore tra il costo di acquisto, inclusivo degli oneri accessori, e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato ed esposti al netto dei relativi fondi di svalutazione.

Nei casi in cui, alla data della chiusura dell'esercizio, il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato risulti inferiore al valore netto di iscrizione, quest'ultimo è rettificato mediante una corrispondente svalutazione.

Nel caso in cui siano venuti meno i motivi di una precedente svalutazione al minor valore di realizzazione è effettuato il ripristino al valore originario.

Disponibilità liquide

Le giacenze di cassa sono iscritte al valore nominale, mentre i depositi e i conti correnti bancari e postali sono iscritti al presumibile valore di realizzo che, nella fattispecie, coincide con il valore nominale.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei e i risconti sono determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza economica e temporale dell'esercizio, in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi.

Nella voce "ratei e risconti attivi" sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Nella voce "ratei e risconti passivi" sono iscritti i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto rappresenta la differenza tra le attività e le passività del bilancio e le relative voci sono iscritte nel passivo dello Stato Patrimoniale Consolidato.

Le operazioni tra la Società e i soci (operanti in tale qualità) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci.

I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Il principio contabile OIC n. 28 stabilisce i criteri di rilevazione delle azioni proprie, le quali devono essere iscritte per un valore corrispondente al loro costo di acquisto in un'apposita riserva negativa a diretta riduzione del patrimonio netto.

A tal fine, è presente la voce (*"Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio"*) la quale accoglie a riduzione del patrimonio netto, il costo di acquisto delle azioni proprie ex art. 2357-ter c.c.

La riserva negativa viene stornata a seguito della delibera assembleare di annullamento delle azioni proprie e viene contestualmente ridotto il capitale sociale per il valore nominale delle azioni annullate. L'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva e il valore nominale delle azioni annullate è imputata ad incremento o decremento del patrimonio netto. In caso di alienazione delle azioni proprie, l'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva negativa e il valore di realizzo delle azioni alienate è imputata a incremento o decremento di altra voce di patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

I "fondi per rischi e oneri" rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, si evidenzia che:

- i "fondi per rischi" rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati;
- i "fondi per oneri" rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di Conto Economico Consolidato delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione "per natura" dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio. Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a Conto Economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rappresenta la prestazione a cui i lavoratori subordinati hanno diritto in caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 c.c. Esso corrisponde all'ammontare complessivo delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Il TFR relativo a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

In linea con quanto già asserito con riguardo alla valutazione dei crediti, in base alla previsione di cui all'art. 2426 c.c. e alle indicazioni contenute nel principio contabile nazionale n. 19 (*"Debiti"*), il legislatore ha previsto la valutazione dei debiti in base al criterio del "costo ammortizzato", tenendo conto del fattore temporale.

In base al principio generale della "rilevanza", il principio OIC n. 19 ha previsto che il criterio del "costo ammortizzato" e della connessa attualizzazione possa non essere applicato ai debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, nel caso di debiti con scadenza superiore ai dodici mesi, qualora i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni differenza tra valore iniziale e valore a scadenza siano di scarso rilievo.

In presenza delle ipotesi di deroga facoltativa all'applicazione del criterio del "costo ammortizzato", i debiti sono valutati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, che si considera rappresentativo del presumibile valore di estinzione. Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti nel Conto Economico Consolidato al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza economica e di prudenza.

I ricavi sono iscritti secondo il principio contabile OIC 34, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2024. Al momento della rilevazione iniziale il Gruppo procedere con l'analisi del contratto di vendita al fine di stabilire quali sono le unità elementari di contabilizzazione. Nello specifico sono trattati separatamente i singoli beni, servizi o altre prestazioni che attraverso il contratto sono promessi al cliente. Dopo aver determinato quali siano le singole unità elementari di contabilizzazione, il Gruppo procede con la valorizzazione di ciascuna di esse allocando il prezzo complessivo del contratto a ciascuna unità elementare di contabilizzazione identificata. Il prezzo complessivo è allocato a ciascuna unità elementare di contabilizzazione sulla base del rapporto tra il prezzo di vendita della singola unità elementare di contabilizzazione e la somma dei prezzi di vendita di tutte le unità elementari di contabilizzazione incluse nel contratto. I prezzi di vendita sono da considerarsi al netto degli sconti praticati.

Il prezzo di vendita delle singole unità elementari di contabilizzazione è quello previsto contrattualmente a meno che il prezzo contrattuale non sia significativamente diverso dal listino prezzi, tenuto conto degli sconti normalmente praticati. In assenza di un prezzo di riferimento, il Gruppo stima il prezzo di vendita delle singole unità elementari di contabilizzazione con il metodo della valutazione dei prezzi di mercato.

Per le unità elementari di contabilizzazione che rappresentano la vendita di beni, i ricavi sono rilevati quando tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte: i) è avvenuto il trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici connessi alla vendita e ii) l'ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile.

Nel valutare se il trasferimento sostanziale dei rischi sia avvenuto, il Gruppo tiene conto sia di fattori qualitativi (ad esempio una valutazione delle clausole contrattuali) sia di fattori quantitativi (ad esempio una valutazione dell'esperienza storica).

Il trasferimento sostanziale dei benefici avviene quando la società trasferisce alla controparte la capacità di decidere dell'uso del bene e di ottenerne i relativi benefici in via definitiva. I benefici sono intesi come i possibili flussi di cassa che si possono ottenere direttamente o indirettamente dal bene. I benefici sono trasferiti al cliente quando lo stesso può disporne liberamente,

I ricavi per prestazione di servizi sono rilevati a conto economico in base allo stato di avanzamento se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni: i) l'accordo tra le parti prevede che il diritto al corrispettivo per il venditore maturi via via che la prestazione è eseguita e ii) l'ammontare del ricavo di competenza può essere misurato attendibilmente.

Lo stato di avanzamento può essere determinato con vari metodi. Il redattore di bilancio procederà con il metodo che conduce ad una determinazione attendibile dei servizi prestati. In relazione al tipo di operazione, i metodi possono essere rappresentati dalla: i) proporzione tra le ore di lavoro svolto alla data di bilancio e le ore complessive di lavoro stimate per effettuare il lavoro; ii) proporzione tra i costi sostenuti alla data di bilancio e i costi totali dell'operazione stimati; o iii) proporzione tra i servizi effettuati alla data di bilancio ed i servizi totali previsti nel contratto.

Nel caso in cui il Gruppo non possa rilevare il ricavo secondo il criterio dello stato di avanzamento, il ricavo per il servizio prestato è iscritto a conto economico quando la prestazione è stata definitivamente completata.

Il Gruppo ha valutato gli impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio contabile, non identificando impatti significativi.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nel passivo dello Stato Patrimoniale Consolidato al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute e i crediti eccedano le imposte dovute, viene rilevato il relativo credito tributario.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori civilistici delle attività e delle passività e i relativi valori fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverteranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverteranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Fatti intervenuti dopo la chiusura del periodo di riferimento

I fatti intervenuti dopo la chiusura del Periodo di Riferimento che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio consolidato e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura del Periodo di Riferimento che indicano situazioni sorte dopo la data di riferimento del bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di approvazione del Bilancio Consolidato da parte degli Amministratori.

Nota illustrativa, rendiconto finanziario consolidato

Il rendiconto finanziario consolidato rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato, si specifica che, secondo la previsione del principio contabile OIC n.10, è stato adottato il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità generato/assorbito dall'attività operativa è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

Nota illustrativa, attivo consolidato

Gli elementi iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale Consolidato sono valutati in conformità alle previsioni di cui all'art. 2426, c.c., e alle indicazioni contenute nei principi contabili nazionali emanati dall'OIC.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
9.250	8.867	383

Le "immobilizzazioni immateriali" ammontano a K/Euro 9.250 e sono così composte

Descrizione	Valore residuo al 31/12/2024
Licenze d'uso	175
Immobilizzazioni in corso e acconti	2.802
Altre immobilizzazioni immateriali	6.273
Totale Immobilizzazioni immateriali	9.250

La voce “immobilizzazioni immateriali” – pari a K/Euro 9.250 – è costituita da *(i)* concessioni, licenze d'uso, marchi e diritti simili per K/Euro 175; *(ii)* immobilizzazioni in corso e acconti per K/Euro 2.802 e *(iii)* altre immobilizzazioni immateriali per K/Euro 6.273.

Di seguito, si riporta dettaglio sulle movimentazioni relative alle Immobilizzazioni immateriali avvenute nel corso dell'esercizio in analisi:

Descrizione	Saldo al 31.12.2023	Incrementi	Decrementi	Ammortamento	Riclassifiche	Saldo al 31.12.2024
Costi di impianto e di ampliamento	31			(31)		0
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	220	5		(50)		175
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.394	1.408		0		2.802
Altre immobilizzazioni immateriali	7.222	3.642		(4.591)		6.273
Totale Immobilizzazioni immateriali	8.867	5.055		(4.672)		9.250

Il criterio di ammortamento del costo delle immobilizzazioni immateriali è applicato con sistematicità in ciascun periodo, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica dei singoli beni/oneri pluriennali. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali relativi al periodo di riferimento ammontano a K/Euro 4.672 e sono iscritti nella sottovoce “B.10 a)” del Conto Economico Consolidato (“*ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali*”).

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, della legge n. 72/1983, come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Non è stato necessario operare alcuna svalutazione delle immobilizzazioni immateriali ex art. 2426, primo comma, n. 3) c.c.

Costi di impianto e di ampliamento

La sottovoce “costi di impianto e di ampliamento” non evidenzia incrementi di periodo ed è stata iscritta nell'attivo dello Stato Patrimoniale Consolidato previo consenso del Collegio Sindacale della Capogruppo in quanto relativa ad oneri aventi utilità pluriennale. In conformità a quanto previsto dall'art. 2426, primo comma, n. 5), c.c., i costi di impianto e di ampliamento capitalizzati sono ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni. I costi di impianto e di ampliamento risultano integralmente ammortizzati al termine dell'esercizio 31.12.2024.

Concessioni, licenze d'uso, marchi e diritti simili

La sottovoce “concessioni, licenze d'uso, marchi e diritti simili” ammonta a K/Euro 175.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La sottovoce “immobilizzazioni in corso e acconti” ammonta a K/Euro 2.802 e si riferisce principalmente a immobilizzazioni in corso relative a: (i) investimenti in innovazione delle infrastrutture digitali e nuovi contenuti digitali per K/Euro 1.703, (iii) investimenti per nello sviluppo e realizzazione della nuova struttura tecnologica e relativo sito web www.ilfattoquotidiano.it per K/Euro 787, (iii) investimenti per la creazione di puntate in lavorazione da parte della società controllata per K/Euro 276.

Altre immobilizzazioni immateriali

Nel corso del Periodo di Riferimento, la sottovoce “altre immobilizzazioni immateriali” (pari a K/Euro 6.273) ha subito, tra le altre, le seguenti movimentazioni: *(i)* rilevazione degli ammortamenti di competenza dell’esercizio per K/Euro 4.592; *(ii)* investimenti inerenti alla produzione dei contenuti e programmi di tipo televisivo relativi al progetto “Loft produzioni” per K/Euro 3.299; *(iii)* incrementi inerenti al restyling di MillenniumM per K/Euro 343.

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce *Altre immobilizzazioni immateriali* al 31 dicembre 2024:

Descrizione	Valore netto contabile 31/12/2024	Valore netto contabile 31/12/2023	Variazioni
Sviluppo applicazioni e innovazione digitale	859	890	(31)
Investimenti in produzioni contenuti televisivi	4.466	5.048	(582)
Ristrutturazione uffici	140	260	(120)
Investimenti “Scuola del Fatto”	808	1.024	(216)
Totale Altre immobilizzazioni immateriali	6.273	7.222	(949)

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
101	130	(29)

Al 31 dicembre 2024, le “immobilizzazioni materiali” ammontano a K/Euro 101.

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 10, della legge n. 72/1983, come richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia, inoltre, che non è stato necessario svalutare nessuna delle immobilizzazioni materiali *ex art.* 2426, primo comma, n. 3), c.c. in quanto, come previsto dal principio contabile OIC n. 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore dei cespiti.

Nella seguente tabella si evidenziano la composizione della voce “immobilizzazioni materiali” avvenute nel periodo:

Descrizione	Valore residuo al 31/12/2024	Valore residuo al 31/12/2023	Variazioni
Altri beni materiali	101	130	(29)
Totale Immobilizzazioni materiali	101	130	(29)

Di seguito, si riporta dettaglio sulle movimentazioni relative alle Immobilizzazioni materiali avvenute nel corso dell’esercizio in analisi:

Descrizione	Saldo al 31.12.2023	Incrementi	Decrementi	Ammortamento	Riclassifiche	Saldo al 31.12.2024
Altri beni	130	20		(49)		101
Totale Immobilizzazioni materiali	130	20		(49)		101

Il criterio di ammortamento del costo delle immobilizzazioni materiali è stato applicato con sistematicità in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica dei beni. Gli ammortamenti del costo dei beni materiali immobilizzati di K/Euro 49 si riferiscono a **(a)** mobili e arredi per K/Euro 14, **(b)** macchine elettroniche per K/Euro 22, **(c)** telefoni cellulari per K/Euro 2, **(d)** condizionatori per K/Euro 3, **(e)** beni di costo inferiore a 516,46 per K/Euro 8, **(f)** impianti di videosorveglianza e attrezzature web per K/Euro 1.

Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
754	748	6

Al 31 dicembre 2024 le “immobilizzazioni finanziarie” ammontano a K/Euro 754.

Più in particolare, il saldo della voce “immobilizzazioni finanziarie” comprende le voci riportate nella seguente tabella:

Voce	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Crediti verso altri	750	722	28
Strumenti finanziari derivati attivi	4	26	(22)
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	754	748	6

Il saldo include:

1. il credito per un finanziamento nei confronti di Gilda S.r.l. per K/Euro 128 interamente svalutato a seguito dell'avvio della procedura di liquidazione giudiziale della Società stessa, comprendente anche gli interessi maturati nel corso del Periodo di Riferimento;
2. strumenti finanziari derivati attivi per K/Euro 4 pari al valore di mercato dei contratti sottoscritti con banca Unicredit all'atto dell'erogazione del 2020 del finanziamento di 2,5 milioni di euro e del finanziamento sottoscritto nel 2024 per K/€ 700;
3. crediti immobilizzati per depositi cauzionali versati a fronte della locazione passiva di immobili per K/Euro 94;
4. strumenti per la gestione patrimoniale affidata alla Banca di Credito Cooperativo di Roma, al fine di investire temporaneamente parte della liquidità disponibile per K/Euro 597 e costituiti in pegno in favore della stessa banca per il rilascio di fidejussioni in favore dei locatori per alcuni contratti di locazione di immobili strumentali;
5. crediti per K/Euro 59 verso una startup statunitense (Kikero Inc.) proprietaria di un'applicazione finalizzata a potenziare la velocità di apprendimento mediante l'utilizzo dell'intelligenza artificiale. L'accordo (*Simple Agreement for Future Equity*) prevede che l'investitore (*safe holder*), in cambio del contributo in denaro versato a favore della startup, acquisisca il diritto di convertire in qualsiasi momento e/o al verificarsi di specifici eventi (cd. *liquidity events* o *equity financings*) in capitale sociale il suo investimento. Il controvalore complessivo dell'investimento previsto contrattualmente è pari ad un massimo di euro 300.000 e una quota fino al 10% del capitale sociale della Kikero Inc., da corrispondersi nell'arco temporale di 18 mesi a decorrere dalla data della sottoscrizione. In considerazione della natura di startup del sottostante e dell'assenza di indicatori che il valore del progetto sia significativamente diverso da quello utilizzato per la definizione del SAFE e delle relative clausole di conversione, la società non ha valorizzato le opzioni.

Scadenza dei crediti immobilizzati

Nelle seguenti tabelle si dà evidenza della composizione dei crediti immobilizzati iscritti nell'attivo patrimoniale e della quota scadente entro/oltre l'esercizio successivo.

(Importi in Euro)	Valore di fine esercizio 2024	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
BCC investimenti	597.000	597.000	-
PROGETTO KIKERO	59.247	-	59.247
Depositi cauzionali	93.649	-	93.649
Totale	749.896	597.000	152.896

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2024 ammontano a K/Euro 750.

Nella tabella seguente si riporta la composizione dei crediti immobilizzati, evidenziando per ciascuna sottovoce la quota scadente entro/oltre l'esercizio successivo:

Crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie (Importi in Euro)	31/12/2023	Incrementi	Decrementi	31/12/2024	Quota oltre l'esercizio successivo
DEP. CAUZ. VIA SANT'ERASMO 2	50.000			50.000	50.000
DEP. CAUZ. VIA SANT'ERASMO 15	4.200			4.200	4.200
DEP. CAUZ. ENEL VIA RESTELLI	775			775	775
DEP. CAUZ. PORTA ROMANA 131	16.684			16.684	16.684
DEP. CAUZ. VIA AVENTINA 5	4.600			4.600	4.600
DEP. CAUZ. VIA TITTA SCARPETTA	12.000			12.000	12.000
DEPOSITO CAUZIONALE ELETRODOMEX	90			90	0
DEP. CAUZ. VIA AVENTINA 37	5.300			5.300	5.300
CREDITO VERSO GILDA	120.000			120.000	0
INTERESSI FINANZIAMENTO FOODQ.	8.477			8.477	0
B.C.C. INVESTIMENTI	597.000			597.000	0
FONDI SVALUTAZIONE	(128.477)	(101.497)		(229.974)	0
PROGETTO KIKERO	0	59.247		59.247	59.247
ALTRI CREDITI FINANZIARI	31.011	70.486		101.497	0
TOTALE CREDITI IMMOBILIZZATI	721.660	28.236		749.896	152.806

La quota dei crediti immobilizzati con scadenza oltre l'esercizio successivo ammonta ad euro 152.806. Nessun credito immobilizzato ha una durata residua superiore a cinque anni.

Strumenti finanziari derivati attivi

Nella seguente tabella si evidenziano le variazioni di *fair value* degli strumenti finanziari derivati attivi.

	Valore al 31/12/2024	Valore al 31/12/2023	Variazioni
Strumenti finanziari derivati attivi	4	26	(22)
Totale	4	26	(22)

Come già illustrato, la Società ha sottoscritto due finanziamenti con banca Unicredit e contestualmente, è stato stipulato un contratto di copertura dalle oscillazioni del tasso d'interesse, valorizzato alla fine dell'esercizio tenendo in debita considerazione anche le informazioni fornite dalla controparte. Lo strumento finanziario soddisfa tutti i requisiti per poter essere designato come strumento di copertura. Al 31 dicembre 2024 il valore "*mark to market*" del derivato ammonta a euro 3.625.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Si evidenzia che, in applicazione del principio della prudenza, le immobilizzazioni finanziarie sono state iscritte nel Bilancio Consolidato al valore contabile che non è superiore al relativo "*fair value*". Sulla base delle valutazioni formulate dagli

amministratori, corroborate dalle comunicazioni periodiche degli Istituti di Credito, non si evidenziano perdite durevoli di valore con riferimento alle immobilizzazioni finanziarie presenti alla 31 dicembre 2024.

Operazioni di locazione finanziaria

Alla data di riferimento del Bilancio Consolidato, il Gruppo non ha in corso alcun contratto di “leasing” finanziario.

Attivo circolante

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
7.280	7.336	(56)

Al termine dell'esercizio 2024, l'attivo circolante dello Stato Patrimoniale Consolidato ammonta a K/Euro 7.280.

Nella tabella sottostante sono evidenziati gli elementi iscritti nell'attivo circolante dello Stato Patrimoniale presenti al 31/12/2024:

Voce	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
RIMANENZE	282	153	129
CREDITI	6.735	6.718	17
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	263	465	(202)
ATTIVO CIRCOLANTE	7.280	7.336	(56)

L'attivo circolante di K/Euro 7.280 è composto prevalentemente dalla voce “Crediti” di cui si forniscono di seguito maggiori dettagli

Rimanenze

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
282	153	129

Al 31/12/2024 le “rimanenze” ammontano a K/Euro 282. Nella seguente tabella sono evidenziati gli elementi che costituiscono le rimanenze al termine dell'esercizio in analisi:

Voce	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo	30	21	9
Prodotti finiti e merci	252	132	120
TOTALE RIMANENZE	282	153	129

Le rimanenze iscritte nell'attivo circolante ammontano a K/Euro 282 e sono costituite da (i) giacenze fisiche di carta inventariate al 31/12/2024 per K/Euro 30 e (ii) giacenze fisiche relative ai libri della collana “Paper First” non ancora distribuiti per K/Euro 252.

Si segnala che la valutazione delle rimanenze a prezzi di mercato correnti del 31/12/2024 non determinerebbe significative differenze rispetto ai valori iscritti nel Bilancio Consolidato.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
6.735	6.718	17

Al 31/12/2024, la voce “crediti” dell'attivo circolante ammonta a K/Euro 6.735.

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono costituiti dai seguenti elementi **(i)** crediti verso clienti per K/Euro 2.652; **(ii)** crediti tributari per K/Euro 610; **(iii)** imposte anticipate per K/Euro 3.112 e **(iv)** crediti verso altri per K/Euro 361.

Le società del Gruppo si sono avvalse della facoltà di non applicare il criterio del "costo ammortizzato" laddove gli effetti dell'adozione del suddetto criterio valutativo siano irrilevanti (generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza del credito sono di scarso rilievo). In tali circostanze, i crediti non immobilizzati sono iscritti in base al presumibile valore di realizzazione. Si segnala che, ai fini della redazione del Bilancio Consolidato, non si sono riscontrati effetti rilevanti eventualmente derivanti dall'applicazione del criterio del "costo ammortizzato".

Variazione dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante dello Stato Patrimoniale e le informazioni relative alla scadenza degli stessi. I valori sono espressi in unità di euro.

Descrizione	Valore di inizio esercizio	Valore di fine esercizio	Variazione nell'esercizio
Crediti verso clienti	2.663	2.652	(11)
Crediti tributari	826	610	(216)
Imposte anticipate	2.881	3.112	231
Crediti verso altri	348	361	13
Totale	6.718	6.735	17

Scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Di seguito sono riportate le informazioni relative alla scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante.

Descrizione	31/12/2024	Quota scadente entro l'esercizio successivo
Crediti verso clienti	2.652	2.652
Crediti tributari	610	610
Imposte anticipate	3.112	-
Crediti verso altri	361	361
Totale	6.735	

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono interamente esigibili entro l'esercizio successivo. Non sussistono crediti di durata residua superiore a cinque anni.

Crediti verso clienti

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Crediti verso clienti	2.955	2.909	46
Fondo svalutazione crediti	(303)	(245)	(58)
Crediti verso clienti netti	2.652	2.664	(12)

Crediti tributari

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Crediti tributari	610	826	(216)

Imposte anticipate

Nella seguente tabella si dà evidenza della sottovoce “imposte anticipate”:

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Imposte anticipate	3.112	2.881	231

La sottovoce “imposte anticipate” e le relative differenze temporanee deducibili che hanno comportato lo stanziamento delle imposte anticipate vengono illustrate nella tabella sottostante:

Descrizione	Ammontare diff. temporanee	Aliquota (Ires-Irap)	Imposte anticipate
Fondo rischi cause legali tassato	600	28,6%	172
Perdite riportabili	11.734	24%	2.816
Altre differenze temporanee*	504	28,6%	124
Totale	12.838		3.112

* Con riguardo alla voce “altre differenze temporanee”, si segnala che le imposte anticipate sono stanziare solo ai fini Ires (aliquota del 24 per cento) in relazione *(i)* all'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti per K/Euro 164; *(ii)* ai compensi spettanti all'organo amministrativo indeducibili per K/Euro 30; *(iii)* alla svalutazione delle immobilizzazioni finanziarie per K/Euro 128; *(iv)* al fondo per piano di rientro Gilda per K/Euro 120; *(v)* ai costi accantonati per i *token* guadagnati residui per K/Euro 3. Sulla residua voce connessa al “fondo rischi rese librerie” (K/Euro 59) lo stanziamento è stato effettuato sia ai fini Ires sia Irap (aliquota del 28,6 per cento).

Crediti verso altri

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Crediti verso altri	361	348	13

La sottovoce si riferisce principalmente a *(i)* anticipi a fornitori per K/Euro 78; *(ii)* crediti per anticipi dei diritti d'autore pagati con riferimento alla collana “*Paper First*” per K/Euro 174, *(iii)* anticipi cause legali per K/Euro 2, *(iv)* crediti per risarcimenti per K/Euro 16.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti nell'attivo circolante dello Stato Patrimoniale Consolidato.

Area geografica	Crediti verso clienti	Crediti tributari	Attività per imposte anticipate	Crediti verso altri	Totale crediti
Italia	1.667	610	3.116	361	5.750
Unione Europea	984				984
Paesi Extra UE	1				1
Totale	2.652	610	3.116	361	6.735

I soggetti nei cui confronti sono vantati al 31/12/2024 i crediti iscritti nell'attivo circolante sono italiani per complessivi K/Euro 5.750, soggetti UE per complessivi K/Euro 984 e soggetti Extra UE per complessivi K/Euro 1.

Disponibilità liquide

Al 31/12/2024, le “disponibilità liquide” ammontano a K/Euro 263 così suddivise:

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Depositi bancari e postali	261	462	(201)
Danaro e valori in cassa	2	3	(1)
Totale Disponibilità liquide	263	465	(202)

Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
364	213	151

La voce “ratei e risconti attivi” ammonta a K/Euro 364 e fa riferimento esclusivamente a risconti attivi; non sussistono risconti attivi di durata residua superiore a cinque anni.

Nota illustrativa, passivo e patrimonio netto consolidato

Le poste del Patrimonio Netto e del passivo dello Stato Patrimoniale Consolidato sono iscritte in conformità alle norme del Codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili nazionali dell'OIC.

Patrimonio netto

Le voci relative al patrimonio netto sono esposte al loro valore contabile, in linea con le previsioni contenute nel Codice civile e nel principio contabile OIC n. 28.

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
(3.829)	(2.082)	(1.747)

Al 31 dicembre 2024 il patrimonio netto è negativo per K/Euro (3.829), inclusa la perdita del periodo in esame (K/Euro 1.731) e le perdite portate a nuovo per K/Euro 7.666.

Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

(Importi in Euro)	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente – Altre destinazioni	Altre variazioni – Incrementi	Altre variazioni - Decrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	2.501.000	-	-	-	-	2.501.000
Riserva sopr.azioni	8.700	-	-	-	-	8.700
Riserva legale	500.000	-	-	-	-	500.000
Riserva straordinaria	3.695.856	-	-	-	-	3.695.856
Totale altre riserve	3.695.856	-	-	-	-	3.695.856

(Importi in Euro)	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente – Altre destinazioni	Altre variazioni – Incrementi	Altre variazioni - Decrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Utili (perdite) portati a nuovo	(5.278.021)	(2.388.040)	-	-	-	(7.666.063)
Utile (perdita) dell'esercizio	(2.388.040)	(2.388.040)		(1.730.646)		(1.730.646)
Riserva per operazione copertura di flussi finanziari attesi	19.698	-	-	19.695	-	3.097
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(1.140.352)	-	-	-	-	(1.140.352)

Il patrimonio netto è negativo per K/Euro 3.829 e comprende: (i) K/Euro 7.666 “perdite portate a nuovo”. Nello specifico l'operazione di conferimento è stata registrata al *fair value* sui bilanci individuali delle due società (conferente e conferitaria). In sede di consolidamento si è optato per la continuità di valori (costo) rispetto al bilancio d'esercizio della capogruppo; (ii) la rilevazione della perdita del periodo di riferimento pari a K/Euro 1.731 (iii) un minor stanziamento della “riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi” per K/Euro 3, avente come contropartita patrimoniale la rilevazione del *fair value* dei derivati Interest Rate Cap sottoscritti come collaterali di finanziamenti a medio termine concessi da Unicredit nella voce dell'attivo dello stato patrimoniale “(B) III 4) “strumenti finanziari derivati attivi” e la contabilizzazione delle relative imposte differite passive (calcolate con aliquota Ires del 24%) nella voce “(B) 2) “Fondi per imposte anche differite”; (iv) dalla Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio per K/Euro (1.140) pari al controvalore di nr. 2.442.885 azioni. Per maggiori informazioni sul numero e sul valore nominale delle azioni della Società si rimanda al successivo paragrafo “Categorie di azioni emesse dalla Società”.

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle voci di patrimonio netto

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità:

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	2.501	Capitale	B	-
Riserva sopr. Azioni	8	Capitale	B	-
Riserva legale	500	Utili	B	-
Riserva straordinaria	3.695	Utili	A;B;C	-
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	3			-
Utili (perdite) portati a nuovo	(7.666)			-
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(1.140)			-
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro				

Il capitale sociale è pari a K/Euro 2.501, di cui (i) la quota versata ammonta a K/Euro 616 e (ii) la restante quota di K/Euro 1.885 è stata costituita con aumenti gratuiti prelevati dalle riserve di patrimonio netto.

La riserva legale è pari al limite previsto dall'art. 2430, c.c., ossia un quinto del capitale sociale e non è distribuibile.

	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	Utili (perdite) portati a nuovo	Riserva negativa Azioni proprie in portafoglio	Utile (perdita) dell'esercizio	PN gruppo	PN di terzi	PN totale
Saldo 31/12/2023	2.501	8	500	3.695	20	(5.278)	(1.140)	(2.388)	(2.082)	-	(2.082)
Destinazione risultato						(2.388)		2.388			
Variazione riserva flussi finanziari attesi					(17)				(17)		(17)
Risultato periodo								(1.731)	(1.731)		(1.731)
Saldo 31/12/2024	2.501	8	500	3.695	3	(7.666)	(1.140)	(1.731)	(3.830)	-	(3.830)

In seguito alle elisioni prodotte dal consolidamento tra le società "Società Editoriale il Fatto S.p.A." e "LOFT Produzioni S.r.l.", il Patrimonio netto si è movimentato come segue:

	Patrimonio Netto (senza risultato) al 31/12/2024	Risultato del periodo 31/12/2024
Saldi di bilancio SEIF S.p.A.	5.388	(985)
Costo partecipazione	(12.738)	
PN partecipazione	9.521	(1.121)
Elisione avviamento iscritto in Loft Produzioni	(6.001)	376
Bilancio Consolidato	(3.830)	(1.731)

Fondi per rischi e oneri

Nella seguente tabella si evidenzia la movimentazione rispetto al precedente esercizio della voce "fondi per rischi e oneri" iscritta nel passivo patrimoniale:

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
775	662	113

Il "fondo per imposte, anche differite" espone gli effetti fiscali della valutazione dei contratti derivati di copertura iscritti nell'attivo immobilizzato, con contropartita di un'apposita riserva di patrimonio netto.

I "fondi per rischi" rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio OIC n. 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel Conto Economico dell'esercizio, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Fondo per imposte, anche differite	6.221	108	(5.351)	(5.243)	978
Altri fondi	655.922	124.016	(5.289)	118.727	774.649
Totale	662.143	124.124	(10.640)	113.484	775.627

Altri fondi

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione e la variazione della sottovoce "altri fondi" rispetto all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2024:

Descrizione	31/12/2023	Utilizzo	Accantonamento	31/12/2024
Altri – Cause civili e spese legali	600	(231)	231	600
Altri – Contenzioso previdenziale	5	(5)	-	-
Altri – Rischi rese librerie	51	(55)	59	55
Altri – Piano rientro Gilda	-	-	120	120
Totale Altri Fondi	656	(291)	410	775

Altri fondi – Cause civili e spese legali

Il fondo di K/Euro 600, relativo a potenziali passività derivanti prevalentemente dalle cause civili e penali in essere alla data del 31 dicembre 2024, è stimato tenendo conto della particolare natura dell'attività esercitata dalla Società, sulla base delle risultanze di serie storiche consuntivate e dell'esperienza per analoghi contenziosi, nonché delle valutazioni dei legali esterni incaricati dal Gruppo.

Altri fondi – Rischi rese librerie

Nel 2024 nel "fondo per rischi rese librerie" sono stati accantonati ulteriori K/Euro 59, iscritti nella sottovoce "B.12" del Conto Economico ("accantonamenti per rischi"), per tenere conto delle possibili rese dei libri distribuiti alle librerie e fatturati nel corso dell'esercizio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
4.001	3.635	366

Al 31/12/2024 il TFR ammonta a K/Euro 4.001. Gli accantonamenti dell'esercizio ammontano a K/Euro 516 e sono rilevati nella sottovoce "B.9 c)" del Conto Economico Consolidato ("trattamento di fine rapporto"). Di seguito viene illustrata la movimentazione del fondo nel corso nel 2024:

Importo Fondo TFR al 31/12/2023	Accantonamento	Utilizzo	Importo Fondo TFR al 31/12/2024
3.635	516	(150)	4.001

Debiti

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
13.956	12.746	1.210

Al 31/12/2024 la voce “debiti” del passivo patrimoniale ammonta a K/Euro 13.956.

Scadenza dei debiti

Nella seguente tabella si evidenzia la composizione dei debiti presenti nel passivo dello Stato Patrimoniale Consolidato al 31/12/2024 e la relativa scadenza:

	Valore al 31/12/2024	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	3.685	2.699	986
Acconti	12	12	-
Debiti verso fornitori	5.860	5.860	-
Debiti tributari	509	509	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.371	1.371	-
Altri debiti	2.519	2.519	-
Totale	13.956	12.970	986

Debiti verso banche

Nella seguente tabella si evidenzia la sottovoce “debiti verso banche” al 31/12/2024:

Descrizione	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
Debiti verso banche	3.685	3.582	103

I Debiti verso banche ammontano a K/Euro 3.685 e sono riferiti *(i)* del mutuo concesso da Unicredit nel 2020 pari a K/Euro 323 con estinzione a giugno 2025; *(ii)* dei finanziamenti concessi da Unicredit pari a K/Euro 1.851 della durata di 12 mesi dalla data di accensione; *(iii)* di due finanziamenti concessi da Intesa San Paolo per K/Euro 751 di cui uno di K/Euro 648 della durata di 60 mesi e scadenza ad agosto 2028 e l'altro di K/Euro 103 della durata di 24 mesi con scadenza ad agosto 2025; *(iv)* per la controllata LOFT Produzioni dal mutuo Unicredit di originari K/Euro 300 concesso a maggio 2024, di cui alla data di chiusura dell'esercizio residuano K/Euro 247.

Debiti verso fornitori

Descrizione	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
Debiti verso fornitori	5.860	5.299	561

La sottovoce “Debiti verso fornitori” ammonta a K/Euro 5.860.

Debiti tributari

Nella seguente tabella si evidenzia la variazione della sottovoce “debiti tributari” al 31/12/2024 costituiti essenzialmente da ritenute di acconto lavoro dipendente e lavoro autonomo regolarmente versate nel mese di gennaio 2025:

Descrizione	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
Debiti tributari	509	442	67

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Descrizione	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
Debiti verso istituti previdenziali	1.371	1.195	176

La sottovoce “debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale” comprende i contributi sociali a carico dei lavoratori e quelli a carico dell’azienda relativi alle retribuzioni versati agli enti di previdenza, nonché gli oneri sociali conteggiati sulle competenze differite maturate ma non liquidate alla data del presente bilancio a favore del personale dipendente. Al 31/12/2024 i debiti ammontano a K/Euro 1.371 e risultano regolarmente versati a gennaio 2025.

Altri debiti

Descrizione	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
Altri debiti	2.519	2.228	291

La sottovoce “altri debiti” ammonta a K/Euro 2.519, all’interno della quale le voci più rappresentative sono composte da debiti verso personale dipendente per competenze differite come mensilità aggiuntive, premi, giornate “corte”, ferie maturate e non ancora liquidate per K/Euro 1.849, agli anticipi da clienti per future forniture per K/Euro 600.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei debiti. I valori sono espressi in unità di euro.

Area geografica	Debiti verso banche	Acconti	Debiti verso fornitori	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Totale Debiti
Italia	3.685	12	5.785	510	1.371	2.519	13.882
Unione Europea			47				47
Paesi Extra UE			27				27
Totale	3.685	12	5.859	510	1.371	2.519	13.956

Al 31/12/2024 i debiti del Gruppo ammontano a K/Euro 13.956, di cui verso soggetti italiani K/euro 13.882, K/Euro 47 verso fornitori UE e K/Euro 27 verso fornitori di paesi non europei.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Si attesta ai sensi e per gli effetti dell’art. 2427, primo comma c.c., che al 31/12/2024 i debiti del Gruppo non risultano assistiti da garanzie reali su beni sociali. Si segnala, inoltre, che ai sensi della Legge n. 124 del 2017, le società del Gruppo non hanno ricevuto dalle pubbliche amministrazioni sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria.

Finanziamenti effettuati da soci

La Capogruppo non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
2.845	2.332	513

Al 31/12/2024 i “ratei e risconti passivi” ammontano a K/Euro 2.845.

I ratei e i risconti passivi sono iscritti nel Bilancio Consolidato in conformità alle previsioni di cui agli artt. 2424 e 2424-bis c.c. e alle indicazioni fornite dal principio contabile nazionale OIC n. 18. Nella seguente tabella si evidenziano la composizione e la variazione della voce “ratei e risconti passivi”.

	Valore al 31/12/2024	Valori al 31/12/2023	Variazioni
Risconti passivi	2.845	2.331	514
Ratei passivi	-	1	(1)
Totale ratei e risconti passivi	2.845	2.332	513

Si segnala che non sussistono rate e risconti passivi aventi una durata residua superiore a cinque anni.

Nota illustrativa, Conto Economico

Il Conto Economico Consolidato è redatto secondo lo schema previsto dall’art. 2425 c.c. ed evidenzia il risultato economico del Periodo di Riferimento.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che contribuiscono alla determinazione del risultato economico del periodo. I suddetti componenti di reddito, iscritti in conformità alle previsioni di cui all’art. 2425-bis, c.c., sono classificati per natura e afferiscono alla gestione caratteristica, accessoria e finanziaria.

Il principio contabile nazionale OIC12 (“*Composizione e schemi del bilancio d’esercizio*”) chiarisce che l’attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, i quali identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell’attività economica svolta dalle società del Gruppo. L’attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria. In via residuale, l’attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell’attività ordinaria ma non rientrano nell’attività caratteristica e in quella finanziaria.

Valore della produzione

31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
35.923	34.536	(1.387)

Nella seguente tabella sono riportate la composizione dell’aggregato “Valore della Produzione” realizzato nel corso del 2024 dal Gruppo; per maggiori informazioni si rinvia a quanto analizzato e descritto nella Relazione sulla Gestione:

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	30.522	29.273	1.249
A.2) Variazioni delle rimanenze finali di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	120	14	106
A.4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	4.506	3.990	516
A.5) Altri ricavi e proventi	775	1.259	(484)
Valore della Produzione	35.923	34.536	1.387

I “ricavi delle vendite e delle prestazioni” ammontano a K/Euro 30.522. Tra i ricavi delle vendite e delle prestazioni figurano **(i)** ricavi derivanti dalla distribuzione dei prodotti editoriali per K/Euro 23.791, **(ii)** ricavi derivanti dalla raccolta pubblicitaria 3.356; **(iii)** ricavi relativi al settore mediacontent per K/Euro 3.374.

La voce “variazioni delle rimanenze finali dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti” comprende una variazione positiva pari a K/Euro 106 ed è riconducibile alla variazione delle rimanenze di libri iscritte nella voce “C.I” (“*Rimanenze*”) dell’attivo dello Stato Patrimoniale Consolidato.

La voce “incrementi di immobilizzazioni per lavori interni” ammonta a K/Euro 4.506 e si riferisce per K/Euro 3.502 alla capitalizzazione dei costi di produzione dei contenuti e programmi televisivi “Loft produzioni” e per K/Euro 1.004 si riferiscono agli investimenti inerenti all’innovazione tecnologica e transizione digitali, il nuovo sito ilfattoquotidiano.it, il nuovo format del magazine MillenniumM e allo sviluppo del relativo sito.

La voce “altri ricavi e proventi” ammonta a K/Euro 775 e comprende *(i)* sopravvenienze attive per K/Euro 227; *(ii)* ricavi derivanti da risarcimenti di cause civili per K/Euro 83; *(iii)* proventi relativi alle vendite delle rese destinate al macero per K/Euro 49; *(iv)* altri ricavi diversi per K/Euro 52; *(v)* ricavi da cessione concessione diritti per K/Euro 10; *(vi)* contributo tax credit per K/Euro 354.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione della voce “A.1” del Valore della Produzione (“*ricavi delle vendite e delle prestazioni*”) relativa al 2024, secondo le categorie di attività:

A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Valore al 31/12/2024	Valore al 31/12/2023	Variazioni
Settore editoria	23.792	23.626	166
Settore <i>media content</i>	3.374	2.514	860
Settore pubblicità	3.356	3.132	224
Totale	30.522	29.273	1.250

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le aree geografiche.

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	26.822.756
Europa	2.223.109
Paesi extra europei	1.475.930
Totale	30.521.795

Costi della produzione

31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
37.469	37.590	(121)

Nella seguente tabella sono riportate la composizione e la variazione dell'aggregato "Costi della Produzione" relative al 2024:

Dettaglio Costi della Produzione	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Costo del venduto			
Costi per materie prime, sussidiarie e merci: - carta	1.037	1.257	(220)
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e merci	(9)	17	(26)
Totale costo del venduto	1.028	1.274	(246)
Costi per servizi:			
- Stampa quotidiano e magazine	1.893	1.897	(4)
- Distribuzione quotidiano, libri e magazine	1.874	1.813	61
- Aggio su distribuzione quotidiano, libri e magazine	3.598	3.989	(391)
- Libri – stampa, carta e diritti	1.090	902	188
- Commissioni abbonamenti e spese postali	192	168	24
- Giornalisti	1.141	1.145	(4)
- Collaboratori	1.138	1.128	10
- Eventi e spettacoli	305	159	146
- Pubblicità	507	385	122
- Assistenza e consulenze informatiche	516	505	12
- Altri servizi e costi di produzione	414	401	13
Sub-totale costi per servizi diretti	12.668	12.493	175
Servizi <i>media content</i> TV Loft	1.412	1.350	62
Servizi generali	2.529	3.013	(484)
Totale costi per servizi	16.608	16.856	(248)
Costi per godimento di beni di terzi	1.570	1.532	38
Costi per il personale:			
Salari e stipendi	8.779	8.601	178
Oneri sociali	2.953	2.725	228
Trattamento di fine rapporto	516	499	17
Altri costi del personale	237	289	(52)
Totale costi per il personale	12.485	12.114	371
Ammortamenti e svalutazioni:			
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	4.672	5.203	(531)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	50	69	(19)
Svalutazioni crediti compresi nell'attivo circolante	58	25	33
Totale ammortamenti e svalutazioni	4.780	5.297	(517)
Accantonamenti per rischi	479	19	460
Oneri diversi di gestione	519	497	22
Totale costi della produzione	37.469	37.590	(121)

Il totale dei Costi della Produzione sono pari a K/Euro 37.469 e registrano una riduzione di K/Euro 121 rispetto al periodo di confronto, consentendo un recupero di marginalità, che si riscontra sulla crescita dell'EBITDA pari ad oltre il 10% sul Valore della Produzione. I costi per servizi risultano in diminuzione registrando un decremento dell'incidenza sul v.d.p. di circa il 1,5% pari a K/Euro 248.

Nel 2024 si registra una riduzione dei costi industriali dei prodotti editoriali cartacei anche a seguito all'efficientamento e ottimizzazione delle tirature per il quotidiano, per il magazine e per i libri. Ciò determina conseguentemente una riduzione del costo della carta per K/Euro 246 e dei costi di distribuzione K/Euro 382. L'incremento di altri costi per servizi, che riducono parzialmente i risparmi su detti, è da attribuire ai maggiori costi inerenti la produzione dei libri e relative royalties da riconoscere agli autori in conseguenza della crescita dei volumi venduti, oltre ad altri costi per l'acquisizione di servizi inerenti in particolare la produzione dei contenuti televisivi originali.

La voce “costi per godimento di beni di terzi” ammonta a K/Euro 1.570; tale componente si riferisce principalmente alle spese di affitto (e alle spese accessorie) dei locali e degli uffici utilizzati dalle società del Gruppo, ai canoni relativi alle licenze “software” e all’utilizzo di programmi gestionali e di servizi internet / “web”.

I “costi per il personale” sostenuti nel corso del Periodo di Riferimento sono pari a K/Euro 12.485.

L’ammontare degli “ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali”, pari a K/Euro 4.672 si riferisce prevalentemente alla quota di ammortamento degli investimenti relativi alla produzione dei contenuti e programmi televisivi “Loft produzioni”.

La voce “ammortamenti delle immobilizzazioni materiali” è pari a K/Euro 50; per il commento si rinvia a quanto descritto con riguardo alle immobilizzazioni materiali iscritte nell’attivo patrimoniale.

La “variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci” è negativa per K/Euro 9.

Il valore complessivo degli “oneri diversi di gestione”, pari a K/Euro 519, si compone principalmente di: (i) oneri collegati a risarcimento cause/contenzioso per K/Euro 40; (ii) sopravvenienze passive per K/Euro 164; (iii) contributi e quote associative per K/Euro 75.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell’esercizio.

Saldo al 31/12/2024	Saldo 31/12/2023	Variazioni
(263)	(126)	(137)

Nella seguente tabella si evidenzia la composizione e la movimentazione rispetto al precedente esercizio dei proventi e degli oneri finanziari. I valori sono espressi in unità di euro.

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Altri proventi finanziari da altre imprese	-	5	(5)
Altri oneri finanziari	(261)	(128)	(133)
Utili e perdite su cambi	(2)	(3)	1

Composizione dei proventi da partecipazione

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all’art. 2425, n. 15), c.c.

Imposte sul reddito d’esercizio, correnti, differite e anticipate

Le società del Gruppo hanno provveduto alla stima delle imposte relative al Periodo di Riferimento applicando le norme tributarie vigenti.

Imposte differite e anticipate

La presente voce ricomprende l’impatto della fiscalità differita (attiva e passiva) sul presente Bilancio Consolidato. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un’attività o passività secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

Le società hanno determinato l’imposizione anticipata con riferimento all’Ires e all’Irap. Le imposte anticipate sono state stanziare utilizzando le aliquote in vigore alla data di riferimento del Bilancio Consolidato (in assenza di cambiamenti già definiti *ex lege*), ossia l’aliquota dell’Ires è pari al 24 per cento e l’aliquota media dell’Irap è pari al 4,60 per cento inclusive, se applicabile, delle maggiorazioni regionali.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

Nella seguente tabella si riepilogano le differenze temporanee deducibili e le imposte differite e anticipate stanziare sia ai fini Ires che ai fini Irap alla data 31/12/2024.

(Importi in Euro)	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	12.838.428	659.248
Differenze temporanee nette	(12.838.428)	(659.248)
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(2.850.612)	(30.172)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(230.611)	(153)
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(3.081.223)	(30.325)

Le imposte anticipate imputate nell'esercizio sono da attribuire per euro 205.023 alla controllata Loft Produzioni S.r.l..

Dettaglio differenze temporanee deducibili

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio delle differenze temporanee deducibili e del relativo effetto fiscale ai fini dell'Ires e dell'Irap derivante dallo stanziamento della fiscalità differita.

Descrizione (Importi in Euro)	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Fondo cause legali	600.000	0	600.000	24,00	144.000	4,60	27.600
Fondo rischi rese librerie	50.633	8.615	59.248	24,00	14.219	4,60	2.725
Fondo INPGI	5.289	(5.289)	0	24,00	0	4,60	-
Compensi CDA	30.006	(6,10)	30.000	24,00	7.200	-	-
Svalutazione immobilizzazioni	128.477	0	128.477	24,00	30.835	-	-
Fondo svalutazione crediti tassato	163.558	0	163.558	24,00	39.254	-	-
Fondo per piano di rientro Gilda	0	119.691	119.691	24,00	28.726	-	-
Token guadagnati residui	0	3.182	3.182	24,00	764	-	-
Perdite fiscali riportabili	10.899.586	834.686	11.734.272	24,00	2.816.225	-	-
TOTALE	11.877.549	957.559	12.838.428		3.081.223		30.325

Le attività per imposte anticipate sono state rilevate sulla base della ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Nota illustrativa, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal Codice civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti delle società del Gruppo, ripartito per categoria e calcolato considerando la media annua.

	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	N. medio mensile 2024	N. medio mensile 2023	Variazione
Giornalisti:						
Art. 1	71	70	1	70	70	-
Art. 2	11	10	1	11	11	-
Art. 3	1	2	(1)	2	2	-
Altro personale:						
Dirigenti	2	2	-	2	2	-
Impiegati	57	52	5	54	54	-
Totale	142	136	6	139	139	-

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427, primo comma, n. 16) c.c. precisando che non esistono né anticipazioni né crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	469.769	79.044

Gli emolumenti riconosciuti agli amministratori di competenza dell'esercizio 2024, al lordo degli oneri contributivi, ammontano complessivamente ad euro 469.769 secondo la quantificazione deliberata dall'assemblea del 29 aprile 2024 nella quale i soci hanno provveduto alla nomina del nuovo Consiglio di amministrazione.

Anche i compensi spettanti ai sindaci effettivi – pari ad euro 79.044 – sono coerenti con quanto deliberato nella medesima assemblea di cui sopra, all'atto di nomina dell'organo di controllo.

A favore dell'organo amministrativo della controllata Loft Produzioni S.r.l., che non fa parte dell'organo amministrativo della Capogruppo, spetta un compenso pari a K/Euro 89.

Compensi al revisore legale e società di revisione

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti alla società di revisione (KPMG S.p.A.)

	Revisione legale dei conti annuali	Altri servizi diversi dalla revisione contabile	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Compensi	75.926	18.100	94.026

I corrispettivi spettanti alla società di revisione KPMG S.p.A., di competenza per l'esercizio 2024, ammontano complessivamente ad euro 94.026, relativi alla revisione legale dei conti annuali.

Categorie di azioni emesse dalla Capogruppo

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della Capogruppo, nonché le eventuali movimentazioni verificatesi durante il Periodo di Riferimento.

	Consistenza iniziale, numero	Azioni sottoscritte nell'esercizio, numero	Consistenza finale, numero
Azioni ordinarie	25.010.000	-	25.010.000

Tutti i titoli di cui sopra appartengono alla categoria delle "azioni ordinarie" e attribuiscono ai loro titolari i diritti previsti dalla legge e dallo statuto sociale.

Dallo Statuto sociale della Capogruppo risulta che il capitale è suddiviso in n. 25.010.000; l'ultima modifica risale all'esercizio 2021 ed è stata provocata dalla conversione di 40.000 warrant secondo il rapporto di 4 *warrant* per ogni azione.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla Capogruppo

La Capogruppo non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, sesto comma, c.c.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale consolidato

Come sopra meglio illustrato, non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale Consolidato diversi da quelli descritti a proposito delle attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che, alla data del 31/12/2024, non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui all'art. 2427, primo comma, n. 20), c.c.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che, alla data del 31/12/2024, non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui all'art. 2427, primo comma, n. 21), c.c.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, si attesta che nel Periodo di Riferimento non si sono svolte operazioni con parti correlate che non fossero a normali condizioni di mercato.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale consolidato

Nel Periodo di Riferimento non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo Stato Patrimoniale Consolidato.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Non sussistono le fattispecie di cui all'art. 2427, primo comma, nn. 22-*quinquies*) e 22-*sexies*), c.c.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis c.c.

Si ricorda che nel corso del 2020 e 2024 la Capogruppo ha sottoscritto, come collaterale dei finanziamenti a medio termine concessi da Unicredit S.p.A., un interest rate cap. Questo strumento finanziario assicura che sia garantito periodicamente (ogni 3 mesi) alla Capogruppo un ammontare di interessi pari al differenziale (se positivo) tra Euribor e tasso cap concordato; tale prodotto consiste in un derivato che tutela la Capogruppo e le società del Gruppo dalle oscillazioni relative tasso variabile dei finanziamenti, che non potrà mai produrre interessi superiori al tasso cap. Inoltre, lo strumento non genererà in nessun caso costi e/o perdite di valore future. Nel corso del 2024, anche la controllata Loft Produzioni ha sottoscritto un interest rate cap con Unicredit S.p.A. a fronte dell'erogazione di un finanziamento di 300.000 euro rimborsabile in 36 mesi.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis, quarto comma, c.c., si attesta che la Capogruppo non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Rapporti con le parti correlate

Le uniche operazioni compiute dalla Capogruppo con le parti correlate sono state effettuate nei confronti di Loft Produzioni S.r.l nell'interesse del Gruppo e fanno parte della ordinaria gestione. Tali operazioni sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Nel corso del periodo non sono state concluse operazioni di maggiore rilevanza o altre operazioni che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo.

Evoluzione prevedibile della gestione

Prosegue la riorganizzazione della struttura delle risorse umane prevista dal budget a supporto della crescita aziendale e della transizione digitale, come gli sviluppi nell'ambito IT.

Anche la riorganizzazione dei processi produttivi di tutti i contenuti editoriali, con l'obiettivo di efficientare e incrementare la produzione dei prodotti digitali, viene costantemente perseguita.

Le stime degli andamenti prospettici incluse nel piano triennale 2025-2027 di Gruppo, mostrano una capacità di incremento dei ricavi e della marginalità complessiva che consentirà di recuperare il risultato negativo del Patrimonio netto, influenzato anche dalla riserva negativa per azioni proprie in portafoglio.

Pertanto, visto gli andamenti dei primi mesi di gestione del 2025, in linea con le previsioni di budget, la regolarità nei flussi finanziari operativi, e la disponibilità di linee di credito utilizzabili nonché la disponibilità degli istituti di valutare anche la concessione di nuove linee, si prevede la regolare gestione delle attività produttive e commerciali e quindi l'operatività della continuità aziendale.

Fatti intervenuti dopo la chiusura del Periodo di Riferimento

Dopo la chiusura dell'esercizio non si rilevano particolari accadimenti da segnalare: le attività gestionali e commerciali proseguono regolarmente.

L'andamento delle vendite del primo bimestre è in linea con il piano aziendale e tutto il settore publishing mantiene i livelli produttivi e di vendite previsti. Il settore pubblicità continua il recupero rispetto all'esercizio precedente mantenendo le aspettative fissate nel budget 2025. I corsi di formazione 2025 della Scuola del Fatto hanno visto l'avvio nel mese di febbraio 2025 e proseguiranno come da programma nel corso dell'esercizio. Prosegue come da programma anche il piano di investimenti per l'innovazione dell'infrastruttura tecnologica che in questo primo trimestre dell'esercizio è focalizzato in particolare sul nuovo sito web *ilfattoquotidiano.it*.

Anche le attività della controllata proseguono regolarmente secondo il programma produttivo previsto, registrando un consolidamento dei rapporti commerciali con più emittenti su progetti di generi diversi.

Non ci sono da segnalare quindi particolari fatti che possano limitare l'andamento regolare delle attività produttive e gestionali e l'implementazione dei programmi.

Nota illustrativa, parte finale

Il presente Bilancio Consolidato, composto dallo Stato Patrimoniale Consolidato, dal Conto Economico Consolidato, dal Rendiconto Finanziario Consolidato e dalla Nota Illustrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo nonché il risultato economico del Periodo di Riferimento e corrisponde alle scritture contabili regolarmente tenute.

Roma 31/03/2025

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Cinzia Monteverdi)





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Curtatone, 3
00185 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Società Editoriale Il Fatto S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Editoriale Il Fatto S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società Editoriale Il Fatto S.p.A. al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo *"Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio"* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società Editoriale Il Fatto S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale

Richiamiamo l'attenzione su quanto riportato dagli Amministratori nella nota integrativa al paragrafo "Continuità aziendale" in merito all'esistenza di un'incertezza significativa che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Società Editoriale Il Fatto S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di



Società Editoriale Il Fatto S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate



Società Editoriale Il Fatto S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Società Editoriale Il Fatto S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società Editoriale Il Fatto S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società Editoriale Il Fatto S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 14 aprile 2025

KPMG S.p.A.

Matteo Ferrucci
Socio

SOCIETA' EDITORIALE IL FATTO S.P.A.

Sede legale: VIA DI SANT'ERASMO N.2 ROMA (RM)
Iscritta al Registro Imprese della CCIAA DI ROMA
C.F. e numero iscrizione: 10460121006
Iscritta al R.E.A. della CCIAA DI ROMA n. 1233361
Capitale Sociale sottoscritto € 2.501.000,00 Interamente versato
Partita IVA: 10460121006

Relazione sulla gestione dell'esercizio 2024

Bilancio Ordinario al 31/12/2024

Signori Soci, nella Nota integrativa Vi sono state fornite le notizie attinenti all'illustrazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2024; nel presente documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, Vi forniamo le notizie attinenti alla situazione della Vostra società e le informazioni sull'andamento della gestione. La presente relazione, redatta con valori espressi in migliaia di euro, viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della società corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche.

Approvazione del bilancio d'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione tenutosi il 30 gennaio 2025 ha adottato il calendario societario, già reso pubblico secondo i canali previsti da Borsa Italiana S.p.A., che ha fissato: (i) al 31 marzo 2025 la convocazione del Consiglio di Amministrazione che delibera sull'approvazione del progetto di bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024; (ii) al 29 aprile 2025, avendo il Collegio Sindacale rinunciato al maggior termine previsto dal c.c., l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 e la presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

Fatti di particolare rilievo avvenuti nell'esercizio

Gentili azionisti,

Il risultato dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 evidenzia una perdita di esercizio di K/Euro 985 al netto di un totale imposte differite contabilizzate di K/Euro (25) e ammortamenti e svalutazioni di K/Euro 790.

L'andamento gestionale ha mostrato un incremento di marginalità il cui effetto si può riscontrare a livello di risultato prima delle imposte, pari a K/Euro -960 rispetto K/Euro -1.097 del 2023 registrando quindi un miglioramento di K/Euro 137, al netto di oneri non ricorrenti per K/Euro 188 non presenti nel periodo a confronto. Anche l'EBITDA mostra un incremento non trascurabile passando da K/Euro 19 del 2023 a K/Euro 719 del 31/12/2024.

Ciò a dimostrazione che i risultati annuali confermano gli obiettivi del piano industriale, il cui aggiornamento annuale per il triennio 2025-2027 è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 4 dicembre 2024, in termine di capacità di contrastare e superare la crisi del mercato editoriale tradizionale, creando valore con l'integrazione di progetti che guardano al futuro, valorizzando l'offerta informativa del Fatto Quotidiano con la spinta digitale che si sta pienamente realizzando. Al tempo stesso si stanno creando ricavi alternativi collegati al marchio capaci anche di ampliare la Comunità del Fatto dando sempre più sostanza alla definizione di Community Company.

Si ricorda che la strada individuata da SEIF ha come obiettivo il recupero sostanziale della marginalità e la valorizzazione del patrimonio, la durezza imprenditoriale e, in parallelo, la tenuta della struttura del personale.

La tendenza continua alla crescita si è riscontrata nelle linee degli abbonamenti, delle vendite di libri e anche della raccolta pubblicitaria, che ha recuperato la riduzione del primo semestre superando le stime annuali di budget.

Riguardo il ramo della Formazione, il 2024 ha visto l'avvio di tre corsi di formazione secondo il piano deliberato per la Scuola ed è già stato sviluppato il programma dei corsi 2025. Si è anche incrementata l'organizzazione dedicata alla programmazione e gestione operativa delle attività.

Il piano industriale punta anche sul progetto della Community WEB 3.0. che oltre ad essere un'importante innovazione tecnologica ha l'obiettivo di fidelizzare maggiormente la comunità di lettori dando ancora più sostanza alla definizione di Community Company per SEIF. Nel corso del 2025 verranno lanciate iniziative volte al potenziamento della Community e all'evoluzione della apposita piattaforma.

Resta fondamentale, nella strategia di crescita, il programma degli investimenti che la società sta effettuando a supporto degli sviluppi dell'infrastruttura tecnologica e dei nuovi siti web, avviati nel periodo in esame e supportati anche dalla crescita di competenze interne e di società di consulenze esterne.

Il tema dell'efficientamento ed incremento delle visualizzazioni e conseguente massimizzazione della monetizzazione dei ricavi digitali, abbonamenti e pubblicità, sono alla base degli obiettivi degli investimenti.

Sempre in linea con gli sviluppi verso l'innovazione tecnologica, SEIF nel corso del 2024, ha acquisito una partecipazione in una start up americana fondata da Giulio De Angeli e incentrata sullo sviluppo, mediante intelligenza artificiale, di un'applicazione indirizzata allo Studio/Formazione. L'investimento in Kikero ha anch'esso l'obiettivo di stimolare ricavi aggiuntivi in SEIF oltre alla valorizzazione patrimoniale e si rivolge ad un mercato sia nazionale sia internazionale. Internazionalizzazione e innovazione sono dunque i punti fondamentali della scelta di Kikero.

Anche le attività di produzione e distribuzione di contenuti televisivi e spettacoli teatrali gestite dalla controllata Loft Produzioni S.r.l. hanno consolidato la crescita già evidenziata nel primo semestre.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice Civile si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Situazione patrimoniale e finanziaria

Di seguito sono fornite le informazioni riguardanti i principali indicatori patrimoniali relativi al 31 dicembre 2024 e 2023. In particolare, si riporta lo schema riclassificato per fonti ed impieghi dello stato patrimoniale:

Stato Patrimoniale Finanziario						
Impieghi	31.12.2024	31.12.2023	Fonti	31.12.2024	31.12.2023	
immobilizzazioni immateriali	4.299	3.538	capitale sociale	2.501	2.501	
immobilizzazioni materiali	99	129	riserve	3.065	3.083	
immobilizzazioni finanziarie	13.491	13.569	utili (perdite) a nuovo	805	1.513	
			utili (perdite) d'esercizio	-984	-707	
Attivo fisso	17.890	17.236	Patrimonio Netto	5.388	6.390	
disponibilità non liquide	282	152	Passività consolidate	5.336	4.064	
liquidità differite	6.574	6.726				
liquidità immediate	213	344	Passività correnti	14.236	14.004	
Attivo non immobilizzato	7.070	7.222	Passività	19.573	18.068	
Capitale investito	24.961	24.457	Capitale di finanziamento	24.961	24.457	

Dalla riclassificazione dello Stato Patrimoniale si evince un incremento delle immobilizzazioni nette complessive pari a K/Euro 655 dettagliatamente dovuto a quanto segue:

- le immobilizzazioni immateriali nette K/Euro 4.299 si sono incrementate durante l'esercizio per un importo di K/Euro 761. Gli investimenti lordi pari a K/Euro 1.504 si riferiscono principalmente: (i) agli investimenti complessivi per innovazione tecnologica, nuovi prodotti digitali per K/Euro 374; (ii) investimenti relativi allo sviluppo dell'infrastruttura tecnologica del

nuovo sito web ilfattoquotidiano.it per K/Euro 787; (iii) agli investimenti effettuati per il nuovo formato del magazine Millennium e la realizzazione del sito web dedicato che rappresenta il nuovo prodotto nella versione digitale per K/Euro 343. Gli ammortamenti totali dell'esercizio delle immobilizzazioni immateriali sono pari a K/Euro (743);

- le immobilizzazioni materiali K/Euro 99 non hanno subito rilevanti variazioni dovuto al fatto che sono stati acquistati beni per K/Euro 17 ed imputati ammortamenti per K/Euro (46), registrando una variazione negativa complessiva di K/Euro 29.

- le immobilizzazioni finanziarie K/Euro 13.491 hanno registrato un decremento di K/Euro (77) dovuto essenzialmente: (i) all'azzeramento del credito verso la società controllata pari a K/Euro (83); (ii) al decremento del valore degli strumenti finanziari derivati attivi per K/Euro (22), stipulati alla data di erogazione (giugno 2020 e giugno 2024) dei mutui Unicredit SpA per coprire il rischio delle fluttuazioni del tasso di interesse del mutuo stesso; (iii) all'incremento degli altri crediti finanziari per K/Euro 28. Nella voce è stato iscritto il credito per K/Euro 59 verso la startup statunitense (Kikero Inc.) di cui si è detto in precedenza. L'accordo (Simple Agreement for Future Equity) sottoscritto il 9 dicembre 2024 prevede che l'investitore (safe holder), in cambio del contributo in denaro versato a favore della startup, acquisisca il diritto di convertire in capitale sociale il suo investimento ad un prezzo scontato. Il controvalore complessivo dell'investimento prospettato per SEIF è pari complessivamente ad un massimo di K/Euro 300, di cui K/Euro 250 in denaro e K/Euro 50 in fornitura di servizi media, equivalente ad una quota fino al 10% del capitale sociale della Kikero Inc., da corrispondersi nell'arco temporale di 18 mesi a decorrere dalla data della sottoscrizione.

	31.12.2024	31.12.2023
Immobilizzazioni immateriali	4.299	3.538
Immobilizzazioni materiali	99	129
Immobilizzazioni finanziarie	13.491	13.569
Immobilizzazioni	17.890	17.236
Rimanenze	282	152
Crediti commerciali	2.214	2.603
Debiti commerciali	-5.142	-4.569
Capitale circolante netto operativo	-2.645	-1.813
Altre attività correnti	4.361	4.123
Altre passività correnti	-6.492	-5.852
Capitale circolante netto	-4.777	-3.543
Fondi rischi	-776	-662
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-3.726	-3.402
Capitale investito netto	8.612	9.628
Patrimonio netto	5.388	6.390
Depositi bancari, denaro e valori in cassa	214	344
Altri titoli	0	0
Debiti verso banche	-3.438	-3.582
Altri debiti finanziari	-	-
Posizione finanziaria netta (esclusi crediti finanziari liquidi)	-3.224	-3.238
Patrimonio Netto - posizione finanziaria netta	8.612	9.628

Il Capitale Circolante netto operativo è pari a K/Euro (2.645) e si è incrementato di K/Euro (832), evidenziando: (i) un decremento dei crediti commerciali per K/Euro (389); (ii) un incremento dei debiti commerciali pari a K/Euro 572. Le variazioni sono dovute ad una modifica e assestamento dei flussi sulla base delle variazioni della natura qualitativa dei costi, in particolari quelli industriali dovuti alla divisione libri cresciuta molto nell'ultimo trimestre dell'esercizio e alla diversa combinazione delle linee di ricavo.

Il valore delle rimanenze risulta incrementato di K/Euro 130 principalmente per le rimanenze di libri pubblicati nell'ultimo bimestre 2024.

Il Capitale Circolante Netto è negativo e si è incrementato di K/Euro 1.233. La Società dispone di affidamenti a supporto dell'eventuale necessità temporanea di finanziamento del circolante pari a K/Euro 2.100.

Tutti i debiti commerciali, finanziari, fiscali e previdenziali risultano regolarmente corrisposti.

Il Patrimonio Netto si è decrementato di K/Euro 1.002 quale effetto della perdita di esercizio di K/Euro (984) e la riduzione della Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi.

La voce Riserve del Patrimonio Netto è pari a K/Euro 3.065 ed è costituita dalla Riserva Straordinaria di K/Euro 3.695, dalla Riserva Legale di K/Euro 500, dalla Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio di K/Euro (1.140), dalla Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi per K/Euro 3 e dalla riserva sovrapprezzo azioni di K/Euro 9. Per una più estesa rappresentazione delle valutazioni degli Amministratori circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale si rinvia a quanto descritto nell'apposito paragrafo della nota integrativa al bilancio.

Indebitamento Finanziario Netto	31.12.2024	31.12.2023
<u>Crediti finanziari correnti</u>		
Liquidità - cash and cash equivalent	-213.958	-343.585
<u>Debiti finanziari correnti</u>		
Debiti finanziari correnti	2.602.962	2.508.198
Indebitamento finanziario corrente netto	2.389.004	2.164.613
<u>Debiti finanziari non correnti</u>		
Debiti finanziari non correnti	835.289	1.073.860
Indebitamento finanziario netto - IFN	3.224.293	3.238.473

L'Indebitamento Finanziario Corrente Netto, pari a K/Euro 2.389, si riferisce alle quote dei finanziamenti le cui rate di rimborso scadono nei 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio, al netto delle disponibilità liquide. I debiti finanziari sono composti dal mutuo, di originari K/Euro 2.500, concesso nel 2020 e quello di originari K/Euro 700 concesso nel 2024, regolarmente in corso di rimborso e dei quali residua una quota capitale pari ad K/Euro 905 al 31.12.2024; (ii) da linee di credito a breve richieste e concesse nel 2020 ed utilizzate parzialmente nel 2024 con un saldo residuo in bilancio di K/Euro 1.268; (iii) i mutui concessi da Banca Intesa San Paolo ad agosto 2023 il cui saldo residuo è pari a K/Euro 751; (iv) apertura di credito per elasticità di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Roma pari a K/Euro 514. Tutti i mutui sono soggetti a tasso variabile e per quelli con Banca Unicredit la Società ha provveduto a coprire il rischio delle fluttuazioni del tasso di interesse mediante la sottoscrizione di un derivato "interest rate cap" che prevede un cap del tasso di interesse. Lo strumento non genererà in nessun caso ulteriori variazioni dei flussi a carico della Società fino all'estinzione del finanziamento. La quota indicata tra i "Debiti finanziari non correnti" è riferibile alle rate in scadenza a partire dal mese di gennaio 2026 relativamente al mutuo Unicredit per K/Euro 352 e al mutuo Intesa San Paolo per K/Euro 483. Si rileva che l'indebitamento finanziario netto complessivo, pari a K/Euro 3.224 è migliorato rispetto al 31.12.2023 e non rappresenta l'utilizzo massimo delle linee di credito concesse, evidenziando un andamento fluttuante durante l'esercizio seguendo i cicli dei flussi finanziari legati alle differenti "stagionalità" delle diverse linee di business con cui la Società opera in più settori del mercato editoriale e dell'informazione.

Di seguito l'analisi dei flussi finanziari del 2024 a confronto con quelli dello stesso periodo dell'esercizio precedente:

Flussi di cassa		
(In Euro migliaia)	2024	2023
Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi	-710	-974
Rettifiche per elementi non monetari	1.592	1.316
Variazioni del capitale circolante netto	1208	-824
Altre rettifiche	-610	-355
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	1.480	-837
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-1.466	-1.081
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-144	1.567
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A±B±C)	-130	-352
Disponibilità liquide a inizio esercizio	344	696
Disponibilità liquide a fine esercizio	214	344
Variazione disponibilità liquide	-130	-352

L'analisi dei flussi finanziari aggregati evidenzia un flusso finanziario della gestione reddituale, pari a K/Euro 1.480 rispetto a K/Euro (837) dell'esercizio 2023, in rilevante miglioramento e capace di finanziare il flusso di investimenti anch'essi incrementati di K/Euro 385. L'attività di finanziamento, pari a K/Euro (144) evidenzia un flusso negativo dovuta al minor ricorso all'accensione di finanziamenti nel corso dell'esercizio 2024, mostrando un miglioramento complessivo del flusso di K/Euro 1.711. Nell'esercizio 2024 la variazione negativa di disponibilità liquide è stata pari a K/Euro (130) integrando l'importante copertura finanziaria derivante dalla gestione operativa.

Situazione economica

(in Euro migliaia)	Esercizio			
	2024	% V.d.P.	2023	% V.d.P.
A) Valore della produzione				
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	28.343	94,08%	27.614	93,64%
2) variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	120	0,40%	14	0,05%
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.004	3,33%	632	2,14%
5) altri ricavi	658	2,18%	1.230	4,17%
Totale (A)	30.125	100%	29.490	100%

Il Valore della produzione 2024 è pari a K/Euro 30.125 registrando una crescita di K/Euro 635. In particolare si evidenziano le seguenti variazioni delle singole voci: **(i) ricavi delle vendite e delle prestazioni** pari a K/Euro 28.343 si sono incrementati di K/Euro 729 pari al 2,6 % rispetto all'esercizio 2023 come meglio analizzato nel paragrafo seguente; **(ii) variazioni delle rimanenze** di K/Euro 120 si sono incrementate di K/Euro 106; **(iii) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni** pari ad K/Euro 1.004 evidenziano un incremento di K/Euro 372 rispetto all'esercizio precedente; **(iv) altri ricavi** pari a K/Euro 658 registrano una differenza negativa di K/Euro 572.

Analizzando la variazione dei "ricavi delle vendite e delle prestazioni" rileviamo che tutte le linee di ricavo mostrano una crescita sull'esercizio precedente:

A 1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2024	% V.d.P.	2023	% V.d.P.	Variaz.	Var. %
Settore editoria	24.353	85,92%	23.880	86,48%	474	1,98%
Settore pubblicità	3.356	11,84%	3.132	11,34%	224	7,15%
Altri	633	2,23%	602	2,18%	31	5,20%
Totale	28.343	100,00%	27.614	100,00%	729	2,64%

Settore editoria: i ricavi del settore editoria hanno registrato complessivamente un incremento di circa il 2% pari a K/Euro 474, dovuta alla crescita dei ricavi delle vendite di tutti i prodotti editoriali. I ricavi riconducibili al settore editoria sono composti essenzialmente dai ricavi (i) delle vendite in edicola del quotidiano per un importo di K/Euro 13.469, che hanno evidenziato una riduzione del -7% in linea con gli andamenti di settore, che sono stati totalmente compensati dalla crescita degli abbonamenti digitali al quotidiano; (ii) delle vendite delle copie cartacee del magazine mensile FQMillennium per K/Euro 294 che hanno registrato un decremento di K/Euro 29 registrando una contestuale crescita dei ricavi da abbonamenti per K/Euro 161 rispetto all'esercizio precedente; (iii) delle vendite dei libri Paper First nel canale edicola e libreria per K/Euro 2.451 rispetto a K/Euro 2.147 del 2023; (iv) delle vendite di abbonamenti dei prodotti editoriali e contenuti digitali per K/Euro 8.001 rispetto a K/Euro 6.859 dell'esercizio precedente con un incremento del 16,6% dei ricavi di competenza rispetto all'esercizio 2023.

Settore pubblicità: i ricavi pubblicitari, pari a K/Euro 3.356, hanno registrato un incremento del 7% confermando nel secondo semestre il recupero di più quanto perso nei primi 5 mesi del 2024. L'intervento rapido messo in atto grazie agli investimenti

effettuati sull'aggiornamento dell'infrastruttura tecnologica e l'acquisizione di consulenze e competenze a livello SEO hanno consentito di invertire il trend negativo della prima parte dell'esercizio che era generato principalmente da cause esogene. I ricavi del 2024 si compongono essenzialmente (i) della raccolta pubblicitaria sul quotidiano per K/Euro 513 con un decremento di oltre il 19,5% rispetto al 2023; (ii) della raccolta pubblicitaria sul sito per K/Euro 2.828 che evidenzia un incremento del 13,6% rispetto all'esercizio precedente.

Altri ricavi: la voce pari a K/Euro 633 comprende i ricavi infragruppo per K/Euro 602 rimasti invariati rispetto all'esercizio precedente oltre a K/Euro 31 quali ricavi eventi.

Per meglio comprendere il risultato della gestione della Società, si forniscono di seguito i seguenti prospetti di riclassificazione ed analisi del Conto Economico:

Conto Economico a Valore della Produzione e a Valore Aggiunto				
	31.12.2024	%vdp	31.12.2023	%vdp
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	28.342.737	94,08%	27.613.777	93,64%
variazione delle scorte di prodotti finiti e in corso di lavorazione	120.387	0,40%	14.470	0,05%
produzione interna di immobilizzazioni	1.004.234	3,33%	631.956	2,14%
altri ricavi	657.602	2,18%	1.229.794	4,17%
Valore della produzione	30.124.960	100,00%	29.489.997	100,00%
acquisti di materie prime	-1.037.034	-3,44%	-1.257.427	-4,26%
variazione delle scorte di materie prime	9.295	0,03%	-16.860	-0,06%
spese per prestazioni di servizi	-15.259.351	-50,65%	-15.440.680	-52,36%
godimento beni di terzi	-1.316.881	-4,37%	-1.257.023	-4,26%
Valore aggiunto	12.520.989	41,56%	11.518.007	39,06%
spese per il personale dipendente	-11.349.312	-37,67%	-11.026.529	-37,39%
altri oneri di gestione	-452.182	-1,50%	-472.299	-1,60%
Margine operativo lordo - EBITDA	719.495	2,39%	19.179	0,07%
ammortamenti e svalutazioni	-847.614	-2,81%	-842.799	-2,86%
accantonamenti	-478.541	-1,59%	-18.828	-0,06%
Reddito operativo - EBIT	-606.660	-2,01%	-842.448	-2,86%
proventi finanziari	1	0,00%	4.706	0,02%
oneri finanziari	-250.274	-0,83%	-127.785	-0,43%
utili - perdite su cambi	-1.466	0,00%	-3.302	-0,01%
rivalutazioni attività finanziarie	0	0,00%	0	0,00%
svalutazioni attività finanziarie	-101.497	-0,34%	-128.477	0,00%
Risultato prima delle imposte - EBT	-959.896	-3,19%	-1.097.306	-3,72%
imposte sul reddito	-24.817	-0,08%	390.521	1,32%
Risultato netto	-984.713	-3,27%	-706.785	-2,40%

Il prospetto di riclassificazione del conto economico mette in evidenza le variazioni delle voci di ricavo, di costo e del risultato di esercizio. Avendo analizzato nel dettaglio le movimentazioni dei ricavi del valore della produzione di seguito verrà fornita un maggiore analisi dei principali costi di produzione: (i) il costo del venduto, rappresentato dagli acquisti di materie prime e dalla variazione delle relative scorte, pari a K/Euro 1.028, presenta un ulteriore decremento pari a K/Euro 246 ed equivalente al 19% del costo dell'esercizio precedente. Ciò è dovuto all'efficientamento delle tirature in base alle nuove quantità di copie vendute; (ii) le spese per prestazioni di servizi, pari a K/Euro 15.259, evidenziano un decremento rispetto a K/Euro 15.441 (-1%) nonostante l'incremento dei ricavi delle vendite; (iii) i costi per godimento beni di terzi hanno registrato un aumento di K/Euro 60; (iv) i costi del personale, pari a K/Euro 11.349, presentano un incremento complessivo di K/Euro 323 al disotto di quanto stimato in budget, dovuto principalmente all'incremento dei costi dei contributi previsti dalle normative di settore e a incrementi di qualifiche programmate; (v) gli ammortamenti, pari K/Euro 790, evidenziano un decremento rispetto all'esercizio 2023 pari a K/Euro 29.

(in Euro migliaia)	Esercizio			
	2024	% V.d.P.	2023	% V.d.P.
Valore della Produzione	30.125	100,00%	29.490	100,00%
EBITDA	719	2,39%	19	0,07%
EBIT	-607	-2,01%	-842	-2,86%
EBT	-960	-3,19%	-1.097	-3,72%
Risultato netto	-985	-3,27%	-707	-2,40%

L'EBITDA è definito come: risultato dell'esercizio, rettificato delle seguenti componenti: (i) imposte sul reddito dell'esercizio, (ii) componenti finanziarie e (iii) ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali, svalutazioni e altri accantonamenti.

L'EBIT è definito come: risultato dell'esercizio, rettificato delle seguenti componenti: (i) imposte sul reddito dell'esercizio, (ii) componenti finanziarie.

L'EBT è definito come: risultato dell'esercizio, rettificato delle seguenti componenti: (i) imposte sul reddito dell'esercizio.

Il valore dell'EBITDA al 31.12.2024 evidenzia un incremento dovuto all'incremento della marginalità dovuta alla capacità di incrementare i ricavi senza aumentare complessivamente i costi diretti ed indiretti di produzione.

L'EBIT evidenzia un valore di K/Euro (607) in recupero rispetto a K/Euro (842) dell'esercizio precedente.

L'EBT è pari a K/Euro (960) a seguito della presenza di oneri e svalutazione di attività finanziarie pari a complessivi K/Euro 101 oltre agli oneri finanziari di K/Euro 250 previsti nelle stime di budget in recupero rispetto a K/Euro (1.097) dell'esercizio precedente.

Il RISULTATO NETTO pari a K/Euro (985) non è influenzato positivamente dalle imposte differite sulle perdite fiscali come nel precedente esercizio.

Informazioni ex art 2428 C.C.

Qui di seguito si vanno ad analizzare in maggiore dettaglio le informazioni così come specificatamente richieste dal disposto dell'art. 2428 del Codice Civile.

Principali rischi e incertezze a cui è esposta la Società

Ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si fornisce, di seguito, una descrizione dei principali rischi e incertezze a cui la società è esposta:

-Rischi Finanziari:

- la Società ha sottoscritto un cd. interest rate cap come collaterale dei finanziamenti a medio termine di cui si è detto in precedenza concessi da Unicredit S.p.A. Questi strumenti finanziari assicurano che sia garantito periodicamente alla Società (ogni 3 mesi) un ammontare di interessi pari al differenziale (se positivo) tra Euribor e tasso capitale prodotto consiste in un derivato che tutela la Società dalle oscillazioni relative tasso variabile del predetto finanziamento, che non potrà mai produrre interessi superiori al tasso cap. Inoltre, lo strumento non genererà in nessun caso costi e/o perdite di valore future.
- la Società mantiene una gestione patrimoniale affidata alla Banca di Credito Cooperativo di Roma. L'importo iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie di euro 597.000 è stato costituito in pegno in favore della Banca BCC a garanzia delle fidejussioni di euro 567.550 rilasciate in favore dei fornitori della Società. La stessa, in aggiunta a quanto sopra, può contare su una linea di credito chirografario di K/Euro 1.500 concessa da Unicredit e su di un'altra linea di K/Euro 600 concessa da Banca di Credito Cooperativo di Roma, per fronteggiare temporanee esigenze di disallineamento delle scadenze attive e passive. Alla data del 31 dicembre 2024 la porzione non tirata di tali affidamenti è pari a euro 320 migliaia.

-Rischi di Cambio: non esistono significativi rischi economici di cambio in quanto la quasi totalità delle operazioni vengono svolte in euro.

-Rischi di credito: i crediti commerciali risultano tutti esigibili entro l'esercizio successivo e si riferiscono essenzialmente a: (i) quelli nei confronti del distributore nazionale unico dei prodotti editoriali in edicola che versa acconti mensili pari a circa il 90% del valore del distribuito nello stesso mese di competenza; (ii) quelli nei confronti delle due concessionarie per la vendita di pubblicità sul sito e sul quotidiano con termini di pagamento a 90 giorni fine mese;

-Rischi prezzi: il settore di mercato di riferimento non evidenzia normalmente particolari rischi di volatilità dei prezzi dei prodotti venduti e dei costi e servizi acquistati. L'andamento dei prezzi della carta ha mostrato stabilità nell'esercizio 2024 e si prevedono fluttuazioni di breve periodo che non fanno prevedere variazioni rilevanti dei prezzi praticati. Anche il prevedibile aumento dei costi della stampa è stato bloccato anche per gli esercizi seguenti a seguito dei rinnovi dei contratti.

Informativa sull'ambiente

Si attesta che la società non ha intrapreso particolari politiche di impatto ambientale perché non necessarie in relazione all'attività svolta.

Informazioni sulla gestione del personale

Ai fini di una migliore comprensione della situazione della società e dell'andamento della gestione si forniscono alcune informazioni inerenti alla gestione del personale.

I Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro applicati ai dipendenti della società sono di tre diversi tipi: (i) CCNL Giornalisti; (ii) CCNL dei grafici editoriali per gli impiegati; (iii) CCNL degli impiegati e operai delle Imprese Radiotelevisive Private – settore televisivo per le risorse impiegate nella produzione dei contenuti televisivi.

Non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi e per gli effetti di quanto riportato al punto 1 del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che nel corso dell'esercizio non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Per quanto riguarda il disposto di cui al punto 2 del terzo comma dell'art. 2428 del codice civile si sottolinea che la società, non è sottoposta al controllo di una società controllante e controlla al 100% Loft Produzioni S.r.l. con capitale sociale pari a nominali e complessivi euro 200.000. Tra le società è in corso un contratto di servizi intercompany per alcuni servizi generali e per l'affitto di parte della sede operativa, regolato a prezzi di mercato per K/€ 602.

Azioni proprie

Nel prospetto di seguito riportato si riepiloga la situazione relativa alle azioni proprie con riferimento al 31.12.2023 e alle movimentazioni subite nel corso del periodo 2024.

L'acquisto di azioni proprie ha comportato, ai sensi dell'art. 2357-ter del codice civile, l'iscrizione nel passivo del bilancio di una "Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio".



	Numero	Valore Nominale complessivo	%	Corrispettivi
Saldo iniziale 31.12.2023	2.442.885	-	9,77	
Azioni acquistate				
Azioni cedute/acquistate (<i>Liquidity Provider Euronext Growth</i>)	-	-	-	
Azioni annullate per capitale esuberante	-	-	-	
Azioni annullate per copertura perdite	-	-	-	
Saldo finale 31.12.2024	2.442.885	-	9,77	

Le azioni della società sono quotate sul mercato Euronext Growth Milan (già AIM Italia - Mercato Alternativo del Capitale), organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. e in dual-listing sul mercato Euronext Growth Paris, sistema multilaterale di negoziazione gestito da Euronext Paris S.A.. Nel corso del periodo in esame non sono state acquistate o vendute azioni proprie e pertanto, il numero complessivo di azioni proprie detenute resta invariato ed è pari a numero 2.442.885 equivalenti al 9,77%, che la società intende collocare sul mercato non appena si riscontreranno parametri favorevoli nel proprio interesse.

Azioni/quote della società controllante

Si attesta che la Società non è soggetta al vincolo di controllo da parte di alcuna società o gruppo societario.

Evoluzione prevedibile della gestione

Dopo la chiusura dell'esercizio non si rilevano particolari fatti di rilievo da segnalare ma le attività gestionali e commerciali proseguono regolarmente. L'andamento delle vendite del primo bimestre è in linea con il piano aziendale e tutto il settore publishing mantiene i livelli produttivi e di vendite previsti. Il settore pubblicità continua il recupero rispetto all'esercizio precedente mantenendo le aspettative fissate nel budget. I corsi di formazione 2025 della Scuola del Fatto hanno visto l'avvio nel mese di febbraio e proseguiranno come da programma nel corso dell'esercizio. Prosegue come da programma anche il piano di investimenti per l'innovazione dell'infrastruttura tecnologica, che in questo primo trimestre dell'esercizio è focalizzata in particolare sul nuovo sito web ilfattoquotidiano.it.

Non ci sono da segnalare quindi particolari fatti che possano limitare l'andamento regolare delle attività produttive e gestionali e l'implementazione dei programmi.

Pertanto visto gli andamenti dei primi due mesi di gestione del 2025 in linea con le attese del management per l'esercizio in corso, la regolarità nei flussi finanziari operativi, l'ormai quasi conclusa realizzazione dei programmi di investimenti relativamente ai due pilastri della rivoluzione strategica prevista a piano e la disponibilità di linee di credito utilizzabili nonché la disponibilità degli istituti di credito a concederne altre, si prevede la regolare gestione delle attività produttive e commerciali e quindi l'operatività della continuità aziendale. Per una più estesa rappresentazione delle valutazioni degli Amministratori circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale si rinvia a quanto descritto nell'apposito paragrafo della nota integrativa al bilancio.

Sedi secondarie

In osservanza di quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si dà di seguito evidenza delle sedi operative secondarie della società:

Indirizzo	Località
VIALE RESTELLI FRANCESCO N. 5	MILANO

Conclusioni

Signori Soci, alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella Nota Integrativa, Vi invitiamo:

- ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 unitamente alla Nota integrativa ed alla presente Relazione che lo accompagnano;
- a destinare il risultato d'esercizio in conformità con la proposta formulata nella nota integrativa.

Roma, 31 marzo 2025

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Cinzia Monteverdi)



Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione: SOCIETÀ EDITORIALE IL FATTO S.P.A.
Sede: VIA DI SANT'ERASMO N. 2 ROMA RM
Capitale sociale: 2.501.000,00
Capitale sociale interamente versato: sì
Codice CCIAA: RM
Partita IVA: 10460121006
Codice fiscale: 10460121006
Numero REA: 1233361
Forma giuridica: SOCIETÀ PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO): 581300
Società in liquidazione: no
Società con socio unico: no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:
Appartenenza a un gruppo: sì
Denominazione della società capogruppo: SOCIETÀ EDITORIALE IL FATTO S.P.A.
Paese della capogruppo: ITALIA
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:

Bilancio al 31/12/2024

Stato Patrimoniale Ordinario

	31/12/2024	31/12/2023
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
1) costi di impianto e di ampliamento	-	31.167
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.333	3.848
6) immobilizzazioni in corso e acconti	2.490.117	1.329.082
7) altre	1.806.994	2.174.356

	31/12/2024	31/12/2023
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>4.299.444</i>	<i>3.538.453</i>
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
4) altri beni	99.382	128.572
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>99.382</i>	<i>128.572</i>
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	-
1) partecipazioni in	-	-
a) imprese controllate	12.737.880	12.737.880
<i>Totale partecipazioni</i>	<i>12.737.880</i>	<i>12.737.880</i>
2) crediti	-	-
b) verso imprese collegate	-	83.177
esigibili entro l'esercizio successivo	-	83.177
d-bis) verso altri	749.896	721.660
esigibili entro l'esercizio successivo	597.090	597.090
esigibili oltre l'esercizio successivo	152.806	124.570
<i>Totale crediti</i>	<i>749.896</i>	<i>804.837</i>
4) strumenti finanziari derivati attivi	3.625	25.919
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>13.491.401</i>	<i>13.568.636</i>
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>17.890.227</i>	<i>17.235.661</i>
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	-	-
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	29.904	20.608
4) prodotti finiti e merci	252.243	131.856
<i>Totale rimanenze</i>	<i>282.147</i>	<i>152.464</i>
II - Crediti	-	-
1) verso clienti	2.214.291	2.603.264
esigibili entro l'esercizio successivo	2.214.291	2.603.264
2) verso imprese controllate	560.824	413.294
esigibili entro l'esercizio successivo	560.824	413.294
5-bis) crediti tributari	512.722	738.341
esigibili entro l'esercizio successivo	512.722	738.341
5-ter) imposte anticipate	2.376.000	2.350.259
5-quater) verso altri	343.071	338.677
esigibili entro l'esercizio successivo	343.071	338.676
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	1

	31/12/2024	31/12/2023
Totale crediti	6.006.908	6.443.835
IV - Disponibilita' liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	212.313	341.121
3) danaro e valori in cassa	1.645	2.463
Totale disponibilita' liquide	213.958	343.584
Totale attivo circolante (C)	6.503.013	6.939.883
D) Ratei e risconti	567.928	281.948
Totale attivo	24.961.168	24.457.492
Passivo		
A) Patrimonio netto	5.388.097	6.389.753
I - Capitale	2.501.000	2.501.000
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	8.700	8.700
IV - Riserva legale	500.000	500.000
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva straordinaria	3.694.856	3.694.856
Totale altre riserve	3.694.856	3.694.856
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	2.755	19.698
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	805.851	1.512.636
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(984.713)	(706.785)
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(1.140.352)	(1.140.352)
Totale patrimonio netto	5.388.097	6.389.753
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	870	6.221
4) altri	774.649	655.923
Totale fondi per rischi ed oneri	775.519	662.144
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	3.725.754	3.402.060
D) Debiti		
4) debiti verso banche	3.438.251	3.582.057
esigibili entro l'esercizio successivo	2.602.962	2.508.198
esigibili oltre l'esercizio successivo	835.289	1.073.859
6) acconti	12.106	-
esigibili entro l'esercizio successivo	12.106	-
7) debiti verso fornitori	5.141.517	4.569.130
esigibili entro l'esercizio successivo	5.141.517	4.569.130

	31/12/2024	31/12/2023
9) debiti verso imprese controllate	147.097	136.950
esigibili entro l'esercizio successivo	147.097	136.950
12) debiti tributari	458.802	397.343
esigibili entro l'esercizio successivo	458.802	397.343
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.283.821	1.115.582
esigibili entro l'esercizio successivo	1.283.821	1.115.582
14) altri debiti	1.773.021	1.895.643
esigibili entro l'esercizio successivo	1.773.021	1.895.643
Totale debiti	12.254.615	11.696.705
E) Ratei e risconti	2.817.183	2.306.830
Totale passivo	24.961.168	24.457.492

Conto Economico Ordinario

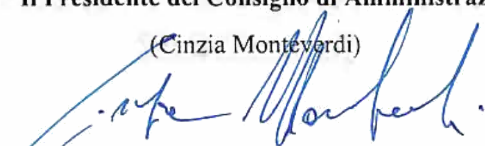
	31/12/2024	31/12/2023
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	28.342.737	27.613.777
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	120.387	14.470
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.004.234	631.956
5) altri ricavi e proventi	-	-
altri	657.602	1.229.793
Totale altri ricavi e proventi	657.602	1.229.793
Totale valore della produzione	30.124.960	29.489.996
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.037.034	1.257.428
7) per servizi	15.259.351	15.440.677
8) per godimento di beni di terzi	1.316.881	1.257.025
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	7.975.261	7.813.951
b) oneri sociali	2.703.119	2.491.040
c) trattamento di fine rapporto	464.529	449.138
e) altri costi	206.403	272.399

	31/12/2024	31/12/2023
<i>Totale costi per il personale</i>	11.349.312	11.026.528
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	743.235	751.496
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	46.379	66.805
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilit� liquide	58.000	24.500
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	847.614	842.801
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(9.295)	16.860
12) accantonamenti per rischi	478.541	18.828
14) oneri diversi di gestione	452.182	472.301
<i>Totale costi della produzione</i>	30.731.620	30.332.448
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(606.660)	(842.452)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari	-	-
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-	-
altri	-	4.641
<i>Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni</i>	-	4.641
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	1	65
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	1	65
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	1	4.706
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	250.274	127.786
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	250.274	127.786
17-bis) utili e perdite su cambi	(1.466)	(3.297)
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	<i>(251.739)</i>	<i>(126.377)</i>
D) Rettifiche di valore di attivita' e passivita' finanziarie		
19) svalutazioni	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	101.497	128.477
<i>Totale svalutazioni</i>	101.497	128.477
<i>Totale delle rettifiche di valore di attivita' e passivita' finanziarie (18-19)</i>	<i>(101.497)</i>	<i>(128.477)</i>
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	(959.896)	(1.097.306)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	50.558	20.606

	31/12/2024	31/12/2023
imposte relative a esercizi precedenti	4.698	-
imposte differite e anticipate	(30.439)	(411.127)
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	<i>24.817</i>	<i>(390.521)</i>
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(984.713)	(706.785)

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Cinzia Montevardi)



Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	Importo al 31/12/2024	Importo al 31/12/2023
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	(984.713)	(706.785)
Imposte sul reddito	24.817	(390.521)
Interessi passivi/(attivi)	250.273	123.080
<i>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</i>	<i>(709.623)</i>	<i>(974.226)</i>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	802.235	196.182
Ammortamenti delle immobilizzazioni	789.614	818.301
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari		301.239
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>1.591.849</i>	<i>1.315.722</i>
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	882.226	341.496
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(129.682)	2.390
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	388.973	(148.075)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	572.387	702.507
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(285.980)	(187.761)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	510.353	456.958
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	152.465	(1.650.181)
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>1.208.516</i>	<i>(824.162)</i>



	Importo al 31/12/2024	Importo al 31/12/2023
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	2.090.742	(482.666)
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(250.273)	(123.080)
(Utilizzo dei fondi)	(359.815)	(231.967)
Totale altre rettifiche	(610.088)	(355.047)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	1.480.654	(837.713)
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(17.189)	(68.386)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(1.504.226)	(1.768.377)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)		755.503
Disinvestimenti	54.941	
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(1.466.474)	(1.081.260)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	101.394	412.567
Accensione finanziamenti	2.815.497	3.481.996
(Rimborso finanziamenti)	(3.060.697)	(2.327.572)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(143.806)	1.566.991
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(129.626)	(351.982)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	341.121	694.618
Danaro e valori in cassa	2.463	948
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	343.584	695.566
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	212.313	341.121
Danaro e valori in cassa	1.645	2.463
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	213.958	343.584

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Cinzia Monteverdi)

Informazioni in calce al rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato, si specifica che, secondo la previsione del principio contabile OIC n.10, è stato adottato il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità generato/assorbito dall'attività operativa è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

Nota integrativa, parte iniziale

Il bilancio d'esercizio di Società Editoriale Il Fatto S.p.A. (nel seguito anche "Società" o "SEIF"), redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in unità di euro, senza cifre decimali, mentre i valori riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro, salvo ove diversamente specificato.

Le voci con importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente non sono indicate nei prospetti di bilancio.

Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta sono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Per quanto riguarda l'attività della Società si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Società a corredo del presente bilancio.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio e l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice civile, la Società non è soggetta a attività di direzione e coordinamento da parte altri soggetti.

Postulati Generali di Redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai postulati generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni c.c. e dei principi contabili OIC. Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni.

In applicazione dei sopra menzionati postulati:

- la valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare le minusvalenze di altri. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso;
- si è tenuto conto dei proventi e oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o

- del pagamento. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito sono stati imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio;
- gli Amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'azienda a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Per maggiori informazioni sulla valutazione effettuata dagli Amministratori circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale si rinvia al successivo paragrafo "Continuità aziendale";
 - l'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni si è basata sui termini contrattuali delle transazioni e sul loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della Società nel susseguirsi degli esercizi. Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico.

Non sono state altresì effettuate rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio. Per quantificare la rilevanza si è tenuto conto sia di elementi qualitativi che quantitativi.

In applicazione del principio della rilevanza, di cui all'art. 2423, comma 4, c.c. nella Nota Integrativa sono omessi i commenti alle voci dei prospetti di bilancio, anche qualora specificatamente previsti dall'art. 2427 c.c. o da altre disposizioni, nei casi in cui sia l'ammontare di tali voci sia la relativa informativa sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Società.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31 dicembre 2023. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

Nell'esposizione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423-ter, secondo comma, c.c.

Ai sensi dell'art. 2424 c.c. si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadono sotto più voci del Bilancio.

Continuità aziendale

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 chiude con una perdita pari a K/Euro 985 ed un patrimonio netto positivo per K/Euro 5.388.

Ai fini della redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 gli Amministratori hanno effettuato la propria valutazione circa la sussistenza del requisito della continuità aziendale, così come previsto dalle norme di legge e dai principi contabili di riferimento. Nell'ambito di tale analisi hanno valutato gli elementi di incertezza e i rischi relativi, tra cui i rischi di liquidità e finanziari, avendo riguardo all'orizzonte temporale di almeno 12 mesi successivi dalla data di riferimento del bilancio d'esercizio.

Gli Amministratori, nell'effettuare le proprie valutazioni, hanno redatto il piano prospettico di liquidità relativo all'esercizio 2025 (il "Piano di liquidità") che si basa sulle stime incluse nel piano industriale (il "Piano 2025-2027") approvato il 4 dicembre 2024, aggiornate per tenere conto dei risultati 2024 consuntivati e dei finanziamenti accesi fino alla data di predisposizione del Piano di liquidità. Tale piano prevede il ripagamento dei debiti in scadenza nel 2025 per K/Euro 2.622 e l'accensione di nuovi finanziamenti per K/Euro 1.903.

Il Piano 2025-2027 conferma il ritorno alla redditività e l'equilibrio economico finanziario nel medio periodo.

Nell'ambito delle loro valutazioni, gli Amministratori hanno ritenuto che gli effetti di un eventuale e sostanziale mancato raggiungimento a livello consolidato degli obiettivi riportati nel Piano 2025-2027 e, conseguentemente, nel Piano di liquidità, rappresenterebbero un'incertezza significativa che può causare dubbi significativi sulla capacità del Gruppo e quindi della Società di continuare a operare secondo il presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento all'incertezza sopra richiamata, gli Amministratori hanno individuato gli elementi di mitigazione di seguito descritti (la cui gestione già nel corso del 2024 ha generato la riscontrabile riduzione dei costi industriali inerenti alle attività produttive e distributive del quotidiano in edicola):

- la capacità del Gruppo di modulare le tempistiche, ed eventualmente evitare di sostenere, una parte significativa degli investimenti previsti, in funzione delle risorse finanziarie effettivamente disponibili rinviando conseguentemente gli obiettivi del Piano 2025-2027;
- la possibilità della Capogruppo di attuare azioni di efficientamento sulla tiratura con conseguenti risparmi dei costi di stampa e distribuzione;
- la possibilità di avviare interlocuzioni con gli istituti di credito al fine di ottenere affidamenti, ulteriori rispetto a quelli già previsti nel Piano di liquidità, per far fronte alle obbligazioni derivanti dalla regolare gestione aziendale nell'esecuzione del Piano 2025-2027.

In conclusione, pur considerando quanto sopra riportato, gli Amministratori hanno ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, in base all'esame e alla valutazione di tutte le informazioni attualmente disponibili nonché dei fattori di mitigazione descritti in precedenza.

Si evidenzia che la valutazione sull'esistenza del presupposto della continuità aziendale comporti un giudizio, in un dato momento, sull'esito futuro di eventi o circostanze che sono per loro natura incerti. Pertanto, tale determinazione, pur formulata sulla scorta di una attenta ponderazione di tutte le informazioni allo stato disponibili, è suscettibile di essere rivista in funzione dell'evoluzione dei fatti ove non si verifichino gli eventi a oggi ragionevolmente prevedibili ovvero emergano fatti o circostanze con loro incompatibili, oggi non noti o comunque non valutabili nella loro portata. La Società provvederà a svolgere un costante monitoraggio sull'evoluzione dei fattori presi in considerazione, così da poter assumere, laddove se ne verificassero i presupposti, le più opportune determinazioni correttive.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni c.c. e alle indicazioni contenute nei principi contabili nazionali dell'OIC. Gli stessi, inoltre, non sono variati rispetto al precedente esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono attività caratterizzate dalla mancanza di tangibilità. Esse sono costituite da costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo amministrativo ma manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi. Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- oneri pluriennali, i quali hanno caratteristiche più difficilmente determinabili, con riferimento alla loro utilità pluriennale, rispetto ai beni immateriali veri e propri (costi di impianto e di ampliamento, costi di sviluppo);
- beni immateriali (diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze, marchi e diritti simili);
- avviamento;
- immobilizzazioni immateriali in corso;
- acconti.

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2426, primo comma, n. 1), del Codice civile, e alle indicazioni contenute nel principio contabile nazionale n. 24 (*"Immobilizzazioni immateriali"*), aggiornato con gli emendamenti pubblicati dall'OIC il 29 dicembre 2017, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso, laddove necessario, del Collegio Sindacale, al costo di acquisto o di produzione e sono esposte nell'attivo patrimoniale al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente attribuibile, relativi al periodo di produzione e fino al momento a partire da cui l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Sulla base delle novità introdotte dal D. Lgs. n. 139/2015, e delle indicazioni contenute nel principio contabile OIC n. 24, gli oneri pluriennali capitalizzabili includono:

- i costi di impianto e di ampliamento;

- i costi di "start-up";
- i costi di addestramento e di qualificazione del personale;
- i costi di sviluppo.

Essi possono essere iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale quando **(a)** è dimostrata la loro utilità futura; **(b)** esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà l'impresa e **(c)** è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità e tale stima è effettuata dando prevalenza al principio della prudenza.

I beni immateriali sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, e se la società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le "altre immobilizzazioni immateriali" qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti tali oneri sono iscritti tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali evidenziate nel bilancio sono state ammortizzate sulla base delle seguenti aliquote:

Descrizione	Aliquota
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	33.33 %
Spese di ristrutturazione imm. strumentale - via di Sant'Erasmo n. 2 (Roma)	16.67 % - 18.18 % - 22,22%
Spese di ristrutturazione imm. strumentale - via di Sant'Erasmo	18.18 % - 22.22 %
Spese di ristrutturazione imm. strumentale - via Restelli n. 5 (Milano)	16.67 % - 16,90%

Si precisa che le spese di ristrutturazione relative all'immobile a uso strumentale situato a Roma, in via di Sant'Erasmo n. 2 e dell'ufficio di Milano, via Restelli n. 5, sono ammortizzate in base alla durata residua del contratto di affitto, ovvero se inferiore, sulla base della durata del diritto di residua utilizzazione, ovvero, se ulteriormente inferiore, in base alla vita economico tecnica della miglioria apportata.

Immobilizzazioni materiali

L'utilità economica delle immobilizzazioni materiali, beni tangibili di uso durevole costituenti parte dell'organizzazione permanente della Società, si estende oltre i limiti di un esercizio. Il riferirsi a fattori e condizioni durature non è una caratteristica intrinseca ai beni come tali, bensì alla loro destinazione. Esse sono normalmente impiegate come strumenti di produzione del reddito della gestione caratteristica e non sono, quindi, destinate alla vendita, né alla trasformazione per l'ottenimento dei prodotti della società. Possono consistere in:

- beni materiali acquistati o realizzati internamente;
- beni materiali in corso di costruzione;
- somme anticipate a fronte del loro acquisto o della loro produzione.

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2426, primo comma, n. 1) c.c. e alle indicazioni contenute nel principio contabile nazionale n. 16 ("*Immobilizzazioni materiali*"), le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo patrimoniale al costo di acquisto o di produzione, rettificato dai rispettivi ammortamenti cumulati e dalle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto coincide con il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene, comprensivo anche dei costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al bene, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento a partire dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e alle riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un ordinario stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista nonché la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a Conto Economico nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, consistenti in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili ai cespiti, producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, e sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile dei beni medesimi.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della loro residua possibilità di utilizzazione, come evidenziato nella seguente tabella:

Descrizione	Aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali
Impianti di condizionamento	15%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e arredi	12%
Attrezzature web	30%
Telefoni cellulari	20%

L'ammortamento decorre dalla data in cui i beni sono disponibili per l'uso ed è ridotto alla metà per il primo anno al fine di riflettere forfettariamente il minor utilizzo in applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4 c.c. e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Nei casi in cui, alla data della chiusura dell'esercizio, il valore residuo di utilizzo del cespite risulti inferiore al valore netto di iscrizione, quest'ultimo è rettificato mediante una corrispondente svalutazione ex art. 2426, primo comma, n. 3) c.c. Il valore svalutato viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Ai sensi dell'art. 2426, primo comma, n. 3) c.c. e delle indicazioni contenute nel principio contabile OIC n. 9 (*"Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali"*), laddove, alla data di bilancio, vi siano indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali, si procede alla stima del loro valore recuperabile. Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi da un'attività o da un'unità generatrice di flussi di cassa) e il suo *"fair value"*, al netto dei costi di vendita, risulti, in una prospettiva di lungo termine, inferiore al valore netto contabile, si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni. Le perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali sono rilevate nella voce B.10 c) del Conto Economico (*"altre svalutazioni delle immobilizzazioni"*); mentre i ripristini di valore sono rilevati nella voce A.5 del Conto Economico (*"altri ricavi e proventi"*).

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione, tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta *"unità generatrice di flussi di cassa"* (*"UGC"*), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Nel valutare se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, la Società considera, come minimo, i seguenti indicatori **(a)** se il valore di mercato di un'attività è diminuito significativamente durante l'esercizio, più di quanto si prevedeva sarebbe accaduto con il passare del tempo o con l'uso normale dell'attività in oggetto; **(b)** se durante l'esercizio si sono verificate, o si verificheranno nel futuro prossimo, variazioni significative con effetto negativo per la Società nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo in cui essa opera o nel mercato a cui un'attività è rivolta; **(c)** se nel corso dell'esercizio sono aumentati i tassi di interesse di mercato o altri tassi di rendimento degli investimenti, ed è probabile che tali incrementi condizionino il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso di un'attività e riducano il valore recuperabile; **(d)** se il valore contabile delle attività nette della Società è superiore al loro *"fair value"*; **(e)** se l'obsolescenza o il deterioramento fisico di un'attività risulta evidente; e **(f)** se nel corso dell'esercizio si sono

verificati significativi cambiamenti con effetto negativo sulla Società, oppure si suppone che si verifichino nel prossimo futuro, nella misura o nel modo in cui un'attività viene utilizzata o ci si attende sarà utilizzata.

La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni e i titoli di debito destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, essi vengono iscritti nell'attivo circolante.

I titoli di debito sono inizialmente iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono rappresentati dai costi di transazione, vale a dire i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione. I titoli di debito sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui gli effetti derivanti dall'applicazione di tale criterio non siano rilevanti o i flussi di liquidità prodotti dai titoli non siano determinabili. Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, i costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del corso ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del titolo e mantenuto nelle valutazioni successive salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

La perdita durevole di valore si ha quando, per ragioni legate alla capacità di rimborso dell'emittente, la Società ritenga con ragionevolezza e fondatezza di non poter più incassare integralmente i flussi di cassa previsti dal contratto.

L'importo della perdita di valore alla data di bilancio è pari alla differenza fra il valore contabile in assenza di riduzione di valore e il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si stima di non incassare, determinato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario.

Qualora vengano meno le ragioni che avevano indotto a rettificare il valore del libro dei titoli, si procede al ripristino di valore del titolo nei limiti del costo ammortizzato determinato in assenza della svalutazione precedentemente apportata.

Il costo di iscrizione dei titoli immobilizzati non valutati al costo ammortizzato viene rettificato se il titolo alla data di chiusura dell'esercizio risulta durevolmente di valore inferiore al valore di costo.

Qualora vengano meno le ragioni che avevano indotto a rettificare il valore del libro dei titoli, si procede al ripristino di valore del titolo fino a concorrenza, al massimo, del costo originario, tenendo conto degli eventuali scarti o premi di sottoscrizione/negoiazione maturati.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie ovvero nell'attivo circolante è effettuata in base al criterio della "destinazione" degli stessi rispetto all'attività ordinaria. Pertanto, indipendentemente dalla relativa scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le "immobilizzazione finanziarie", mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante.

Strumenti finanziari derivati

Si considera strumento finanziario derivato uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

- il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);
- non richiede di un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Sono considerati strumenti finanziari derivati anche quei contratti di acquisto e vendita di merci che conferiscono all'una o all'altra parte contraente il diritto a procedere alla liquidazione del contratto per contanti o mediante altri strumenti finanziari a eccezione del caso in cui si verifichino contemporaneamente le seguenti condizioni:

- il contratto sia stato concluso e sia mantenuto per soddisfare le esigenze di acquisto, vendita o di utilizzo merci;
- il contratto sia destinato a tale scopo fin dalla sua conclusione;
- si preveda che il contratto sia eseguito mediante consegna della merce.

Gli strumenti finanziari derivati (nel seguito anche solo "derivati") sono rilevati inizialmente quando la Società, divenendo parte delle clausole contrattuali, ossia alla data di sottoscrizione del contratto, è soggetta ai relativi diritti e obblighi e sono iscritti al fair value, anche qualora siano incorporati in altri strumenti finanziari derivati.

I derivati incorporati in contratti ibridi sono separati dal contratto primario non derivato e rilevati separatamente se le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelli del contratto primario e sono soddisfatti tutti gli elementi di definizione di strumento finanziario derivato previsto dal principio OIC 32. La verifica dell'esistenza di derivati incorporati da scorporare e rilevare separatamente è effettuata esclusivamente alla data di rilevazione iniziale dello strumento ibrido o alla data di modifica delle clausole contrattuali.

A ogni data di chiusura del bilancio gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value e classificati nello stato patrimoniale nelle apposite voci dell'attivo circolante o immobilizzato (ove di copertura di attività immobilizzate o di passività esigibili oltre i dodici mesi) nei casi di fair value positivo o dei fondi per rischi e oneri nei casi di fair value negativo. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nel caso di derivati non quotati, è determinato dalla Società facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del fair value previsti dal principio contabile di riferimento.

Le variazioni di fair value rispetto all'esercizio precedente dei derivati che non soddisfano i requisiti per essere qualificati come operazioni di copertura sono rilevate nelle specifiche voci di conto economico.

Operazioni di copertura

Gli strumenti finanziari derivati possono essere designati come operazioni di copertura quando:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- la relazione di copertura soddisfa i requisiti, sia qualitativi sia quantitativi, di efficacia della copertura.

Conseguentemente, se i derivati sono utilizzati da un punto di vista gestionale con finalità di pura copertura, ma non rispettano pienamente i criteri previsti per essere designati come strumenti di copertura gli stessi sono valutati secondo le regole generali precedentemente descritte.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione, a eccezione della carta il cui costo di iscrizione è quello medio ponderato, e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre il prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi. Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il costo medio ponderato.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita. Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, si tiene conto, tra l'altro, del tasso di obsolescenza e dei tempi di rigiro del magazzino.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione per effetto dell'aumento del valore di realizzazione desumibile dal mercato, la rettifica di valore effettuata è annullata nei limiti del costo originariamente sostenuto.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti a esigere, a una scadenza individuata o individuabile, quantità fisse o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti. I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del "costo ammortizzato", tenendo in considerazione il fattore temporale e il valore di presumibile realizzo. In sede di applicazione del criterio del "costo ammortizzato", il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni, e include gli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. Il criterio del "costo ammortizzato" non viene applicato laddove gli effetti siano irrilevanti rispetto al valore di presumibile realizzo determinato senza far ricorso a tale criterio e all'attualizzazione.

I costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra il valore iniziale e il valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del "costo ammortizzato" utilizzando il criterio dell'"interesse effettivo", in base al quale il tasso di interesse è calcolato al momento della rilevazione iniziale del credito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei crediti valutati al "costo ammortizzato" è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, sottratte anche le svalutazioni al valore di presumibile realizzo, scontati al tasso di interesse effettivo.

Nelle ipotesi di deroga facoltativa all'applicazione del criterio del costo ammortizzato, i crediti sono rilevati in bilancio al presumibile valore di realizzazione; in tale caso, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo di svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza, e ogni altro elemento utile che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti al credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Disponibilità liquide

Le giacenze di cassa sono iscritte al valore nominale, mentre i depositi e i conti correnti bancari e postali sono iscritti al presumibile valore di realizzo che, nella fattispecie, coincide con il valore nominale.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei e i risconti sono determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza economica e temporale dell'esercizio, in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi.

Nella voce "ratei e risconti attivi" sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Nella voce "ratei e risconti passivi" sono iscritti i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto rappresenta la differenza tra le attività e le passività del bilancio e le relative voci sono iscritte nel passivo dello Stato Patrimoniale.

Le operazioni tra la Società e i soci (operanti in tale qualità) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci.

I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Il principio contabile OIC n. 28 stabilisce i criteri di rilevazione delle azioni proprie, le quali devono essere iscritte per un valore corrispondente al loro costo di acquisto in un'apposita riserva negativa a diretta riduzione del patrimonio netto.

A tal fine, è presente la voce (*"Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio"*) la quale accoglie a riduzione del patrimonio netto, il costo di acquisto delle azioni proprie ex art. 2357-ter c.c.

La riserva negativa viene stornata a seguito della delibera assembleare di annullamento delle azioni proprie e viene contestualmente ridotto il capitale sociale per il valore nominale delle azioni annullate. L'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva e il valore nominale delle azioni annullate è imputata a incremento o decremento del patrimonio netto. In caso di alienazione delle azioni proprie, l'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva negativa e il valore di realizzo delle azioni alienate è imputata a incremento o decremento di altra voce di patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

I "fondi per rischi e oneri" rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, si evidenzia che:

- i "fondi per rischi" rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati;
- i "fondi per oneri" rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di Conto Economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione "per natura" dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, a ogni data di bilancio. Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a Conto Economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rappresenta la prestazione a cui i lavoratori subordinati hanno diritto in caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 c.c. Esso corrisponde all'ammontare complessivo delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Il TFR relativo a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

In linea con quanto già asserito con riguardo alla valutazione dei crediti, in base alla previsione di cui all'art. 2426 c.c. e alle indicazioni contenute nel principio contabile nazionale n. 19 (*"Debiti"*), il legislatore ha previsto la valutazione dei debiti in base al criterio del "costo ammortizzato", tenendo conto del fattore temporale.

In base al principio generale della "rilevanza", il principio OIC n. 19 ha previsto che il criterio del "costo ammortizzato" e della connessa attualizzazione possa non essere applicato ai debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, nel caso di debiti con scadenza superiore ai dodici mesi, qualora i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni differenza tra valore iniziale e valore a scadenza siano di scarso rilievo.

In presenza delle ipotesi di deroga facoltativa all'applicazione del criterio del "costo ammortizzato", i debiti sono valutati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, che si considera

rappresentativo del presumibile valore di estinzione. Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per aempimento o altra causa, o trasferita.

Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti nel Conto Economico al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza economica e di prudenza.

I ricavi sono iscritti secondo il principio contabile OIC 34, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2024. Al momento della rilevazione iniziale la Società procede con l'analisi del contratto di vendita al fine di stabilire quali sono le unità elementari di contabilizzazione. Nello specifico sono trattati separatamente i singoli beni, servizi o altre prestazioni che attraverso il contratto sono promessi al cliente. Dopo aver determinato quali siano le singole unità elementari di contabilizzazione, la Società procede con la valorizzazione di ciascuna di esse allocando il prezzo complessivo del contratto a ciascuna unità elementare di contabilizzazione identificata. Il prezzo complessivo è allocato a ciascuna unità elementare di contabilizzazione sulla base del rapporto tra il prezzo di vendita della singola unità elementare di contabilizzazione e la somma dei prezzi di vendita di tutte le unità elementari di contabilizzazione incluse nel contratto. I prezzi di vendita sono da considerarsi al netto degli sconti praticati.

Il prezzo di vendita delle singole unità elementari di contabilizzazione è quello previsto contrattualmente a meno che il prezzo contrattuale non sia significativamente diverso dal listino prezzi, tenuto conto degli sconti normalmente praticati. In assenza di un prezzo di riferimento, la Società stima il prezzo di vendita delle singole unità elementari di contabilizzazione con il metodo della valutazione dei prezzi di mercato.

Per le unità elementari di contabilizzazione che rappresentano la vendita di beni, i ricavi sono rilevati quando tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte: i) è avvenuto il trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici connessi alla vendita e ii) l'ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile.

Nel valutare se il trasferimento sostanziale dei rischi sia avvenuto, la Società tiene conto sia di fattori qualitativi (ad esempio una valutazione delle clausole contrattuali) sia di fattori quantitativi (ad esempio una valutazione dell'esperienza storica).

Il trasferimento sostanziale dei benefici avviene quando la società trasferisce alla controparte la capacità di decidere dell'uso del bene e di ottenerne i relativi benefici in via definitiva. I benefici sono intesi come i possibili flussi di cassa che si possono ottenere direttamente o indirettamente dal bene. I benefici sono trasferiti al cliente quando lo stesso può disporne liberamente,

I ricavi per prestazione di servizi sono rilevati a conto economico in base allo stato di avanzamento se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni: i) l'accordo tra le parti prevede che il diritto al corrispettivo per il venditore maturi via via che la prestazione è eseguita e ii) l'ammontare del ricavo di competenza può essere misurato attendibilmente.

Lo stato di avanzamento può essere determinato con vari metodi. Il redattore di bilancio procederà con il metodo che conduce ad una determinazione attendibile dei servizi prestati. In relazione al tipo di operazione, i metodi possono essere rappresentati dalla: i) proporzione tra le ore di lavoro svolto alla data di bilancio e le ore complessive di lavoro stimate per effettuare il lavoro; ii) proporzione tra i costi sostenuti alla data di bilancio e i costi totali dell'operazione stimati; o iii) proporzione tra i servizi effettuati alla data di bilancio ed i servizi totali previsti nel contratto.

Nel caso in cui la Società non possa rilevare il ricavo secondo il criterio dello stato di avanzamento, il ricavo per il servizio prestato è iscritto a conto economico quando la prestazione è stata definitivamente completata. La Società ha valutato gli impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio contabile, non identificando impatti significativi.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nel passivo dello Stato Patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute e i crediti eccedano le imposte dovute, viene rilevato il relativo credito tributario.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori civilistici delle attività e delle passività e i relativi valori fiscali, destinate a annullarsi negli esercizi successivi. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

Le imposte differite relative a operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

L'elemento che ha richiesto l'applicazione di maggiore giudizio da parte degli Amministratori è la valutazione delle perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni finanziarie.

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 6-ter) c.c. si attesta che, nel corso dell'esercizio, la Società non ha realizzato alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine relative a contratti di pronti contro termine di natura finanziaria.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Nota integrativa, attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
4.299.444	3.538.453	760.991

Nell'esercizio in esame la voce "immobilizzazioni immateriali" ammonta a K/Euro 4.299, registrandosi, rispetto al precedente esercizio, un incremento di K/Euro 761.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Nella seguente tabella si evidenziano la composizione e le variazioni della voce "immobilizzazioni immateriali":

	Costi di impianto e ampliamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	2.162.756	691.577	1.329.082	4.360.331	8.543.746
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.131.589	687.729	-	2.185.975	5.005.293
Valore di bilancio	31.167	3.848	1.329.082	2.174.356	3.538.453
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	-	1.161.035	343.191	1.504.226
Ammortamento dell'esercizio	31.167	1.515	-	710.553	743.235
Totale variazioni	(31.167)	(1.515)	1.161.035	(367.362)	760.991
Valore di fine esercizio					
Costo	2.162.756	691.577	2.490.117	4.703.522	10.047.972
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.162.756	689.244	-	2.896.528	5.748.528
Valore di bilancio	-	2.333	2.490.117	1.806.994	4.299.444

La voce "immobilizzazioni immateriali" – pari in bilancio a K/Euro 4.299 – è costituita da **(i)** licenze d'uso per K/Euro 2; **(ii)** immobilizzazioni in corso e acconti per K/Euro 2.490 e **(iii)** altre immobilizzazioni immateriali per K/Euro 1.807.

Il criterio di ammortamento del costo delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica dei singoli beni/oneri pluriennali. Gli ammortamenti di periodo delle immobilizzazioni immateriali sono pari a K/Euro 743 e sono iscritti nella sottovoce "B.10 a)" del Conto Economico ("ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali").

Non è stato necessario operare alcuna svalutazione delle immobilizzazioni immateriali ex art. 2426, primo comma, n. 3) c.c. in quanto, come previsto dal principio contabile OIC n. 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, della legge n. 72/1983, richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Costi di impianto e di ampliamento

Nel 2024 la Società non ha capitalizzato alcun costo ulteriore, proseguendo nell'ammortamento di quelli sostenuti negli anni precedenti. A tal riguardo, si segnala che al termine dell'esercizio in esame, tale voce risulta completamente ammortizzata.

In conformità a quanto previsto dall'art. 2426, primo comma, n. 5), del Codice civile, i costi di impianto e di ampliamento capitalizzati sono ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni.

Licenze d'uso

La sottovoce "licenze d'uso" ammonta ad euro 2.333; rispetto all'esercizio precedente, le variazioni sono imputabili alla rilevazione delle quote di ammortamento di competenza dell'esercizio per euro 1.515.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La sottovoce "immobilizzazioni in corso e acconti" ammonta a K/Euro 2.490 ed è riferita principalmente agli investimenti relativi allo sviluppo dell'infrastruttura per l'innovazione tecnologica in particolare per il nuovo sito web www.ilfattoquotidiano.it, e per l'ulteriore sviluppo del progetto Community Web 3.0 oltre alla ricerca sulla possibile applicazione dell'Intelligenza artificiale e allo sviluppo dei nuovi prodotti digitali.

Altre immobilizzazioni immateriali

La sottovoce "altre immobilizzazioni immateriali" (pari a K/Euro 1.807) nel corso dell'esercizio è stata interessata principalmente dalle seguenti movimentazioni: (i) rilevazione degli ammortamenti di competenza dell'esercizio per K/Euro 711; (ii) capitalizzazione di investimenti per K/Euro 343, in particolare per la progettazione e lancio del nuovo formato grafico ed editoriale del mensile MillenniumM e per la progettazione e realizzazione del relativo sito web dedicato che rappresenta la versione digitale del prodotto. Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce *Altre immobilizzazioni immateriali* al 31 dicembre 2024.

Descrizione	Valore netto contabile 31.12.2024	Valore netto contabile 31.12.2023	Differenza
Sviluppo applicazioni, innovazione digitale	858.650	891.156	(32.507)
Ristrutturazione uffici	140.223	259.579	(119.356)
Investimenti "Scuola del Fatto"	808.122	1.023.621	(215.499)
Totale	1.806.994	2.174.356	(367.362)

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
99.382	128.572	(29.190)

Al 31 dicembre 2024 la voce "immobilizzazioni materiali" ammonta a K/Euro 99, registrando un decremento di K/Euro 29 rispetto al precedente esercizio.

Non è stato necessario operare alcuna svalutazione delle immobilizzazioni materiali ex art. 2426, primo comma, n. 3) c.c. in quanto, come previsto dal principio contabile OIC n. 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Nella seguente tabella si evidenzia la composizione e la movimentazione della voce "immobilizzazioni materiali":

	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio		
Costo	1.015.260	1.015.260
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	886.688	886.688
Valore di bilancio	128.572	128.572
Variazioni nell'esercizio		
Incrementi per acquisizioni	17.189	17.189
Ammortamento dell'esercizio	46.379	46.379
Totale variazioni	(29.190)	(29.190)
Valore di fine esercizio		
Costo	1.032.449	1.032.449
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	933.067	933.067
Valore di bilancio	99.382	99.382

Il criterio di ammortamento del costo delle immobilizzazioni materiali è stato applicato con sistematicità in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica dei beni. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali, iscritti nella voce "B.10 b)" del Conto Economico, ammontano a K/Euro 46 e comprendono **(i)** gli ammortamenti dei beni immobilizzati iscritti nell'attivo patrimoniale per K/Euro 41; **(ii)** il costo dei beni di valore unitario inferiore a euro 516,46 per K/Euro 5.

Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
13.491.401	13.568.636	(77.235)

Al 31 dicembre 2024 la voce "immobilizzazioni finanziarie" ammonta a K/Euro 13.491, facendo registrare un decremento (euro 77.235) rispetto al precedente esercizio. In particolare, il saldo della voce "immobilizzazioni finanziarie" comprende:

- la partecipazione pari a K/Euro 12.738 nel capitale sociale di Loft Produzioni S.r.l. detenuta al 100%, società costituita il 14 dicembre 2022 nella quale è stato conferito il ramo d'azienda dedito alle produzioni audio visive;
- strumenti finanziari derivati attivi per K/Euro 4 pari al valore di mercato del contratto sottoscritto con banca Unicredit all'atto dell'erogazione del finanziamento di 2,5 milioni di euro;
- crediti immobilizzati per depositi cauzionali versati a fronte della locazione passiva di immobili per K/Euro 93;
- strumenti per la gestione patrimoniale affidata alla Banca di Credito Cooperativo di Roma, al fine di investire temporaneamente parte della liquidità disponibile per K/Euro 597 e costituiti in pegno in favore della stessa banca per il rilascio di fidejussioni in favore di alcuni contratti di locazione di immobili strumentali;
- crediti per K/Euro 59 verso una startup statunitense (Kikero Inc.) proprietaria di un'applicazione finalizzata a potenziare la velocità di apprendimento mediante l'utilizzo dell'intelligenza artificiale. L'accordo (Simple Agreement for Future Equity – SAFE) prevede che l'investitore (*safe holder*), in cambio del contributo in denaro versato a favore della startup, acquisisca il diritto di convertire in qualsiasi momento e/o al verificarsi di specifici eventi (cd. *liquidity events* o *equity financings*) in capitale sociale il suo investimento. Il controvalore complessivo dell'investimento previsto contrattualmente è pari ad un massimo di euro 300.000 e una quota fino al 10% del capitale sociale della Kikero Inc., da corrispondersi nell'arco temporale di 18 mesi a decorrere dalla data della sottoscrizione. In considerazione della natura di startup del sottostante e dell'assenza di indicatori che il valore del progetto sia significativamente diverso da quello utilizzato per la definizione del SAFE e delle relative clausole di conversione, la società non ha valorizzato le opzioni.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Nella seguente tabella vengono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Partecipazioni in imprese controllate	Totale partecipazioni	Strumenti finanziari derivati attivi
Valore di inizio esercizio			
Costo	12.737.880	12.737.880	25.919
Valore di bilancio	12.737.880	12.737.880	25.919
Variazioni nell'esercizio			
Decrementi per alienazioni o dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	(22.294)
Totale variazioni	-	-	22.294

	Partecipazioni in imprese controllate	Totale partecipazioni	Strumenti finanziari derivati attivi
Valore di fine esercizio			
Costo	12.737.880	12.737.880	25.919
Svalutazioni	-	-	22.294
Valore di bilancio	12.737.880	12.737.880	3.625

Partecipazioni in imprese controllate

La partecipazione nella società Loft Produzioni S.r.l. è stata iscritta tra le immobilizzazioni finanziarie per un ammontare pari ai costi sostenuti per la sua costituzione, avvenuta il 14 dicembre 2022, ai quali sono stati aggiunti gli oneri accessori per la costituzione stessa e quelli connessi all'incremento di capitale deliberato il 21 dicembre 2022. In tale ultima occasione, a fronte del conferimento del ramo d'azienda afferente alle produzioni televisive previamente gestito da Società Editoriale Il Fatto S.p.A., la conferitaria ha aumentato il capitale sociale da euro 100.000 a euro 200.000 con un sovrapprezzo complessivo di 12,5 milioni di euro. Loft Produzioni S.r.l. ha la propria sede legale in via di Sant'Erasmus n. 2 ed un capitale sociale di euro 200.000.

Tra controllante e controllata sono stati stipulati i contratti di servizi infragruppo e di sublocazione per la disponibilità degli spazi dove sono insediate le attività produttive del ramo Loft Produzioni.

In considerazione dell'andamento economico e finanziario della controllata LOFT Produzioni, l'Amministratore Unico della stessa ha predisposto il test di impairment per verificare la recuperabilità della relativa UGC (che coincide con il perimetro societario della controllata) e della partecipazione iscritta nel bilancio di SEIF. Gli Amministratori della Società, inoltre, hanno fatto proprio il suddetto test di impairment ai fini della verifica della recuperabilità del valore di carico della partecipazione iscritta in bilancio. Il valore recuperabile della partecipazione è stato determinato sulla base del valore d'uso dell'unità generatrice di cassa (UGC) LOFT Produzioni, utilizzando il metodo del "discounted cash flow", nella sua formulazione unlevered, applicato ai flussi di cassa prospettici che comprendono i flussi di cassa attesi nell'orizzonte di durata del piano previsionale e la determinazione del *terminal value*.

Nello specifico, il test in oggetto è stato predisposto sulla base delle previsioni dei flussi di cassa attesi desumibili dall'ultimo Piano Industriale del periodo 2025-2027 (il "Piano 2025-2027") approvato ad inizio dicembre 2024. Tuttavia, le previsioni di crescita riflesse nel piano industriale menzionato non prevedevano la completa entrata a regime dei flussi di cassa derivanti dal business di riferimento dell'UGC entro l'ultimo anno di previsione esplicita. Si è, pertanto, esteso il periodo di previsione sino al quinto anno per meglio quantificare e rappresentare gli effetti della completa implementazione delle azioni in oggetto. Tale estensione è implementata in accordo con la prassi professionale sulla base di assunzioni prudenziali che utilizzano delle percentuali di incremento dei ricavi inferiori ai CAGR di crescita del Piano 2025-2027 approvato e quelle inerenti ai costi di produzione con un andamento coerente con il CAGR dei costi dello stesso periodo.

I flussi sono stati opportunamente attualizzati sulla base del WACC (Weighted Average Cost of Capital) pari al 10,7% e ipotizzando un tasso di crescita "g" pari al 2%, corrispondente alle previsioni BCE di crescita inflattiva nel medio-lungo termine. Il tasso adoperato, inoltre, riflette i rischi specifici di settore. Sulla base delle risultanze dell'impairment test il valore d'uso è risultato essere superiore al valore contabile della partecipazione iscritta in bilancio.

All'esito del test di impairment non è stato necessario operare alcuna svalutazione.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Nella seguente tabella vengono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso imprese collegate	83.177	(83.177)	-	-	-
Crediti verso altri	721.660	28.236	749.896	597.090	152.806
Totale	804.837	(54.941)	749.896	597.090	152.806

Crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2024 ammontano a K/Euro 749 e si riferiscono a **(i)** depositi cauzionali versati a fronte della locazione di beni immobili per K/Euro 94; **(ii)** alla sottoscrizione per K/Euro 597 di un contratto per investire temporaneamente parte della liquidità disponibili.

Nella tabella seguente si riporta la composizione dei crediti immobilizzati indicati nella voce di Stato Patrimoniale "Crediti verso altri", evidenziando per ciascuna sottovoce la quota scadente entro/oltre l'esercizio successivo:

Crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie	31/12/2023	Variazioni	31/12/2024	Quota oltre l'esercizio successivo
DEP. CAUZ.VIA SANT'ERASMO 2	50.000	-	50.000	50.000
DEP. CAUZ.VIA SANT'ERASMO 15	4.200	-	4.200	4.200
DEP. CAUZ. ENEL VIA RESTELLI	775	-	775	775
DEP.CAUZ. PORTA ROMANA 131	16.684	-	16.684	16.684
DEP.CAUZ. VIA AVENTINA 5	4.600	-	4.600	4.600
DEP.CAUZ. VIA TITTA SCARPETTA	12.000	-	12.000	12.000
DEPOSITO CAUZIONALE ELETTRODOMEX	90	-	90	-
DEP.CAUZ. VIA AVENTINA 37	5.300	-	5.300	5.300
CREDITO VERSO GILDA	120.000	-	120.000	-
INTER. FINANZIAMENTO FOODQUOTE	8.477	-	8.477	-
B.C.C. INVESTIMENTI	597.000	-	597.000	-
FONDI SVALUTAZIONE	(128.477)	(101.497)	(229.974)	-
PROGETTO KIKERO	-	59.247	59.247	59.247
ALTRI CREDITI FINANZIARI	31.011	70.486	101.497	-
TOTALE CREDITI IMMOBILIZZATI	721.660	28.236	749.896	152.806

La quota dei crediti immobilizzati con scadenza oltre l'esercizio successivo ammonta a K/Euro 153. Nessun credito immobilizzato ha una durata residua superiore a cinque anni.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

Tutti i crediti immobilizzati sono vantati nei confronti di controparti italiane.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Si evidenzia che, in applicazione del principio della prudenza, le immobilizzazioni finanziarie sono state iscritte nel Bilancio d'esercizio al valore contabile che non è superiore al relativo "fair value". Sulla base delle valutazioni formulate dagli amministratori, corroborate dalle comunicazioni periodiche degli Istituti di Credito, non si evidenziano perdite durevoli di valore con riferimento alle immobilizzazioni finanziarie presenti alla data del 31 dicembre 2024.

Strumenti finanziari derivati attivi

Come già illustrato negli esercizi precedenti, nel 2020 la Società ha acquisito un finanziamento da banca Unicredit garantito dal Mediocredito Centrale ai sensi del DL 23/2020. Contestualmente, era stato stipulato un contratto di copertura dalle oscillazioni del tasso d'interesse, valorizzato alla fine dell'esercizio tenendo in debita considerazione anche le informazioni fornite dalla controparte. Lo strumento finanziario soddisfa tutti i requisiti per poter essere designato come strumento di copertura. Al 31 dicembre 2024 il valore "mark to market" del derivato ammonta a euro 3.625.

Attivo circolante

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati in base ai criteri previsti dall'art. 2426, primo comma, n. 8) c.c. e alle indicazioni contenute nei principi contabili nazionali emanati dall'OIC.

Nella tabella sottostante sono evidenziate le movimentazioni nel corso dell'esercizio in esame degli elementi iscritti nell'attivo circolante dello Stato Patrimoniale:

Voce	Valore di inizio esercizio	Valore di fine esercizio	Variazione nell'esercizio
Rimanenze	152.464	282.147	129.683
Crediti	6.443.835	6.006.908	(436.927)
Disponibilità liquide	343.584	213.958	(129.626)
Attivo circolante	6.939.883	6.503.013	(436.870)

Al 31 dicembre 2024, l'"attivo circolante" ammonta a K/Euro 6.503. Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dall'art. 2426, primo comma, n. 8) e 9) c.c. tenendo conto delle prescrizioni contenute nei principi contabili emanati dall'OIC.

Rimanenze

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
282.147	152.464	129.683

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni delle rimanenze.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
materie prime, sussidiarie e di consumo	20.608	9.296	29.904
prodotti finiti e merci	131.856	120.387	252.243
Totale	152.464	129.683	282.147

Le rimanenze di beni iscritte nell'attivo circolante dello Stato Patrimoniale ammontano a K/Euro 282 e sono costituite da **(i)** giacenze fisiche di carta inventariate alla data di bilancio per K/Euro 30 e **(ii)** giacenze fisiche relative ai libri della collana "Paper First" non distribuiti per K/Euro 252.

Si segnala che la valutazione delle rimanenze a prezzi di mercato correnti non determina differenze negative rispetto ai valori di bilancio.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
6.006.908	6.443.835	(436.927)

I crediti iscritti nell'attivo circolante dello Stato Patrimoniale ammontano complessivamente a K/Euro 6.007 e sono costituiti da (i) crediti verso clienti per K/Euro 2.214; (ii) crediti verso imprese controllate per K/Euro 561; (iii) crediti tributari per K/Euro 513; (iv) imposte anticipate per K/Euro 2.376 e (v) crediti verso altri per K/Euro 343.

Come per i precedenti esercizi, la Società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del "costo ammortizzato" laddove gli effetti dell'adozione del suddetto criterio valutativo siano irrilevanti (generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo). In tali circostanze, la rilevazione dei crediti in bilancio è effettuata in base al presumibile valore di realizzazione.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti	2.603.264	(388.973)	2.214.291	2.214.291
Crediti verso imprese controllate	413.294	147.530	560.824	560.824
Crediti tributari	738.341	(225.619)	512.722	512.722
Imposte anticipate	2.350.259	25.741	2.376.000	-
Crediti verso altri	338.677	4.394	343.071	343.071
Totale	6.443.835	(436.927)	6.006.908	3.630.908

I crediti iscritti nell'attivo circolante per K/Euro 6.007 sono integralmente esigibili entro l'esercizio successivo. Non sussistono, quindi, neanche crediti di durata residua superiore a cinque anni.

Crediti verso clienti

Nella seguente tabella si evidenziano le variazioni della sottovoce "crediti verso clienti":

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Crediti verso clienti	2.517.291	2.848.264	(330.973)
Fondo svalutazione crediti	(303.000)	(245.000)	(58.000)
Crediti verso clienti netti	2.214.291	2.603.264	(388.973)

La voce "crediti verso clienti" – pari a K/Euro 2.214 – comprende **(i)** crediti per fatture emesse per K/Euro 1.996 al netto degli anticipi ricevuti dai distributori dei prodotti editoriali; **(ii)** crediti per fatture da emettere per K/Euro 521 e **(iii)** il fondo svalutazione crediti per K/Euro 303.

La Società opera attraverso pochi clienti diretti per la commercializzazione dei prodotti editoriali nelle edicole ed in libreria e con due concessionarie per la raccolta della pubblicità sui propri canali media. Il fondo svalutazione crediti è rappresentativo della migliore stima degli amministratori del rischio di inesigibilità dei crediti commerciali.

Crediti verso imprese controllate

Nella seguente tabella si evidenzia la movimentazione della sottovoce "crediti verso imprese controllate":

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Crediti verso imprese controllate	560.824	413.294	147.530

Crediti tributari

Nella seguente tabella si evidenzia la movimentazione della sottovoce "crediti tributari":

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Crediti tributari	512.722	738.341	(225.619)

La sottovoce "crediti tributari" – pari a K/Euro 513 – si riferisce principalmente al credito Iva pari a K/Euro 158, al credito IRES pari a K/Euro 1 e al credito d'imposta spettante per i costi d'acquisto della carta sostenuti nell'esercizio 2023 pari a K/Euro 354.

Crediti per imposte anticipate

Nella seguente tabella si evidenzia la movimentazione della sottovoce "crediti per imposte anticipate":

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Crediti per imposte anticipate	2.376.000	2.350.259	25.741

La sottovoce "crediti per imposte anticipate" ammonta a K/Euro 2.376 di cui K/Euro 2.346 per Ires ed K/Euro 30 per Irap.

Crediti verso altri

Nella seguente tabella si evidenziano la composizione e le variazioni dei "crediti verso altri":

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Crediti verso altri	343.071	338.677	4.394

La sottovoce "crediti verso altri" ammonta a K/Euro 343, registrando un incremento di K/Euro 4 rispetto al precedente esercizio; i principali importi di cui è composta sono relativi a **(i)** anticipi a fornitori per l'acquisto di servizi per K/Euro 291; **(ii)** crediti per risarcimenti derivanti da cause/contenzioso per K/Euro 19.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti nell'attivo circolante.

Area geografica	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso controllate iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
ITALIA	1.228.701	560.824	512.722	2.376.000	343.071	5.021.318
UE	982.549	-	-	-	-	982.549
EXTRA UE	3.041	-	-	-	-	3.041
Totale	2.214.291	560.824	512.722	2.376.000	343.071	6.006.908

I crediti dell'attivo circolante sono vantati verso soggetti italiani per complessivi K/Euro 5.021, verso soggetti UE per complessivi K/Euro 983 e verso soggetti Extra UE per K/Euro 3.

Disponibilità liquide

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni delle disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
depositi bancari e postali	341.121	(128.808)	212.313
danaro e valori in cassa	2.463	(818)	1.645
Totale	343.584	(129.626)	213.958

Al 31 dicembre 2024 il saldo delle disponibilità liquide (K/Euro 214) è inferiore rispetto a quello relativo al precedente esercizio (K/Euro 344), registrando un decremento pari a K/Euro 130.

Ratei e risconti attivi

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti attivi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	281.948	285.980	567.928
Totale ratei e risconti attivi	281.948	285.980	567.928

Alla data di chiusura del bilancio, i risconti attivi sono pari a K/Euro 568 e si riferiscono ai seguenti costi: **(i)** costi per servizi corrisposti nell'esercizio ma di competenza di quello successivo per K/Euro 274; **(ii)** costi anticipati per contratti derivati per K/Euro 13; **(iii)** abbonamenti annuali pagati anticipatamente ma di competenza di esercizi successivi per K/Euro 275 e **(iv)** licenza di diritti annuali pagati anticipatamente ma di competenza di esercizi successivi per K/Euro 1.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Le poste del Patrimonio Netto e del passivo dello Stato Patrimoniale sono iscritte in conformità alle indicazioni contenute nei principi contabili nazionali dell'OIC.

Patrimonio netto

Le voci relative al patrimonio netto sono esposte in bilancio al loro valore contabile, in linea con le previsioni contenute nel Codice civile e nel principio contabile OIC n. 28 ("Patrimonio Netto").

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
5.388.097	6.389.753	1.001.656

Rispetto al precedente esercizio, il patrimonio netto si decrementa di K/Euro 1.002.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Altre destinazioni	Altre variazioni - Decrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	2.501.000	-	-	-	2.501.000
Riserva da soprapprezzo delle azioni	8.700	-	-	-	8.700
Riserva legale	500.000	-	-	-	500.000
Riserva straordinaria	3.694.856	-	-	-	3.694.856
Totale altre riserve	3.694.856	-	-	-	3.694.856
Riserva per	19.698	-	16.943	-	2.755

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Altre destinazioni	Altre variazioni - Decrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi					
Utili (perdite) portati a nuovo	1.512.636	(706.785)	-	-	805.851
Utile (perdita) dell'esercizio	(706.785)	706.785	-	(984.713)	(984.713)
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(1.140.352)	-	-	-	(1.140.352)
Totale	6.389.753	-	16.943	(984.713)	5.388.097

Rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 le movimentazioni del patrimonio netto hanno riguardato **(i)** la rilevazione del risultato negativo del periodo di riferimento pari a K/Euro 707, portato a diminuzione degli utili portati a nuovo e **(ii)** i decrementi della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi (K/Euro 17). Per maggiori informazioni sul numero e sul valore nominale delle azioni della Società si rimanda al successivo paragrafo "Categorie di azioni emesse dalla Società".

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	2.501.000	Capitale	B	-
Riserva da soprapprezzo delle azioni	8.700	Capitale	A;B	8.700
Riserva legale	500.000	Utili	B	500.000
Riserva straordinaria	3.694.856	Utili	A;B;C	3.694.856
Totale altre riserve	3.694.856	Utili	A;B;C	3.694.856
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	2.755		A;B	-
Utili (perdite) portati a nuovo	805.851	Utili	A;B;C	805.851
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(1.140.352)			-
Totale	6.372.810			5.009.407
Quota non distribuibile				500.000
Residua quota distribuibile				4.509.407
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro				

Il capitale sociale è pari a K/Euro 2.501, di cui **(i)** la quota versata ammonta a K/Euro 616 e **(ii)** la restante quota di K/Euro 1.885 è stata costituita con aumenti gratuiti prelevati dalle riserve di patrimonio netto.

La quota "disponibile" del patrimonio netto – pari a K/Euro 5.009 – è costituita **(i)** dalla riserva legale (K/Euro 500) utilizzabile esclusivamente per la copertura di perdite; **(ii)** dalla riserva straordinaria iscritta nella sottovoce "altre riserve"; **(iii)** dalla riserva sopraprezzo azioni costituitasi nell'esercizio 2021 e **(iv)** dagli utili portati a nuovo.

La riserva legale è pari al limite previsto dall'art. 2430, del Codice civile (un quinto del capitale sociale) e non è distribuibile. La quota "distribuibile" del patrimonio netto ammonta a K/Euro 4.509.

In conformità alle indicazioni contenute nel principio contabile OIC n. 28, si evidenzia che non esistono riserve vincolate ai sensi di legge o di statuto.

Fondi per rischi e oneri

Nella seguente tabella si evidenzia la movimentazione rispetto al precedente esercizio della voce "fondi per rischi e oneri" iscritta nel passivo patrimoniale:

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
775.519	662.144	113.375

Il "fondo per imposte, anche differite" si riferisce agli effetti fiscali della valutazione del contratto derivato di copertura che è stato iscritto nell'attivo immobilizzato, con contropartita di un'apposita riserva di patrimonio netto. I "fondi per rischi" rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio OIC n. 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel Conto Economico dell'esercizio, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Fondo per imposte, anche differite	6.221	-	5.351	(5.351)	870
Altri fondi	655.923	478.541	359.815	118.726	774.649
Totale	662.144	478.541	365.166	113.375	775.519

Altri fondi

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione e la variazione della sottovoce "altri fondi" rispetto all'esercizio precedente:

Descrizione	31/12/2023	Utilizzo	Accantonamento	31/12/2024
Altri – Cause civili e spese legali	600.000	231.369	231.369	600.000
Altri – Contenzioso previdenziale	5.289	5.289	-	-
Altri – Rischi rese librerie	50.633	54.923	59.248	54.958
Altri – Rischi Gilda	-	68.233	187.924	119.691
Totale Altri Fondi	655.923	359.815	478.541	774.649

Altri fondi – Cause civili e spese legali

Il fondo di K/Euro 600, relativo a potenziali passività derivanti prevalentemente dalle cause civili e penali in essere alla data del 31 dicembre 2024, è stimato tenendo conto della particolare natura dell'attività esercitata dalla Società, sulla base delle risultanze di serie storiche consuntivate e dell'esperienza per analoghi contenziosi, nonché delle valutazioni dei legali esterni incaricati dalla Società.

Gli utilizzi del fondo per complessivi K/Euro 231 sono stati effettuati a fronte dei risarcimenti erogati e spese legali.

Altri fondi – Contenzioso Previdenziale

Il fondo in oggetto si riferisce all'accertamento a seguito delle verifiche effettuate dall'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani ("INPGI") per l'anno 2012. Si evidenzia che al termine dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, tale fondo è stato completamente utilizzato.

Altri fondi – Rischi rese librerie

Nel corso dell'esercizio in esame il "fondo per rischi rese librerie" è stato utilizzato per K/Euro 55 mentre sono stati accantonati ulteriori K/Euro 59, iscritti nella sottovoce "B.12" del Conto Economico ("accantonamenti per rischi"), per tenere conto delle possibili rese dei libri distribuiti alle librerie e fatturati nel corso dell'esercizio.

Altri fondi – Rischi Gilda

Nel corso dell'esercizio in esame tale fondo è stato utilizzato per K/Euro 68 mentre sono stati accantonati K/Euro 188.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Nella seguente tabella si evidenzia la movimentazione rispetto al precedente esercizio della voce "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato":

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
3.725.754	3.402.060	323.694

Il TFR è stato calcolato in conformità a quanto previsto dall'art. 2120 c.c., tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali; esso comprende le quote annuali maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT. L'ammontare del TFR è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	3.402.060	464.529	140.835	323.694	3.725.754
Totale	3.402.060	464.529	140.835	323.694	3.725.754

Alla data di chiusura dell'esercizio il TFR ammonta a K/Euro 3.726 registrandosi un incremento rispetto al precedente esercizio di K/Euro 324. Gli accantonamenti dell'esercizio ammontano a K/Euro 465. Nella seguente tabella si evidenziano le variazioni del TFR che generano nell'esercizio un impatto sul conto economico. I valori sono espressi in unità di euro.

Impiegati	125.477
Giornalisti ("carta")	269.253
Giornalisti ("web")	69.799
Totale	464.529

Il TFR rilevato nella sottovoce "B.9 c)" del Conto Economico ("trattamento di fine rapporto") ammonta a K/Euro 465.

Debiti

Nella seguente tabella si evidenzia la movimentazione della voce "debiti" rispetto al precedente esercizi:

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
12.254.615	11.696.705	557.910

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	3.582.057	(143.806)	3.438.251	2.602.962	835.289
Acconti	-	12.106	12.106	12.106	-
Debiti verso fornitori	4.569.130	572.387	5.141.517	5.141.517	-
Debiti verso imprese controllate	136.950	10.147	147.097	147.097	-
Debiti tributari	397.343	61.459	458.802	458.802	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.115.582	168.239	1.283.821	1.283.821	-
Altri debiti	1.895.643	(122.622)	1.773.021	1.773.021	-
Totale	11.696.705	557.910	12.254.615	11.419.326	835.289

Al 31 dicembre 2024 i debiti della Società ammontano a K/Euro 12.255; la quota scadente oltre l'esercizio successivo pari a K/Euro 835 si riferisce alla porzione dei finanziamenti delle banche Unicredit e Intesa San Paolo

in scadenza a partire dal 2026. In considerazione delle scadenze dei debiti riportati nella tabella su esposta, dell'andamento prevedibile dei flussi della gestione operativa, anche considerando i giorni medi di incasso e pagamento, nonché delle linee di credito bancario a disposizione, gli Amministratori valutano che la società potrà far fronte con regolarità agli impegni in termini di flussi finanziari per l'esercizio successivo.

Debiti verso banche

I *Debiti verso banche* ammontano a K/Euro 3.438 e sono riconducibili principalmente al debito residuo: **(i)** del mutuo concesso da Unicredit nel 2020 pari a K/Euro 323 con estinzione a giugno 2025; **(ii)** dei finanziamenti concessi da Unicredit pari a K/Euro 1.851, della durata di 12 mesi dalla data di accensione; **(iii)** di due finanziamenti concessi da Intesa San Paolo per K/Euro 751 di cui uno di K/Euro 648 della durata di 60 mesi e scadenza ad agosto 2028 e l'altro di K/Euro 103 della durata di 24 mesi con scadenza ad agosto 2025.

Debiti verso fornitori

Nella seguente tabella si evidenzia la variazione della sottovoce "debiti verso fornitori":

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Debiti verso fornitori	5.141.517	4.569.130	572.387

La sottovoce "debiti verso fornitori" ammonta a K/Euro 5.142 e comprende tra gli altri **(i)** i debiti verso fornitori per fatture già ricevute per K/Euro 3.368 e **(ii)** debiti per fatture da ricevere, al netto delle note di credito da ricevere, per K/Euro 1.774.

Debiti verso imprese controllate

L'importo di euro 147.097 esprime il debito verso Loft Produzioni S.r.l. per fatture da ricevere relativi all'acquisto degli abbonamenti TVLOFT inclusi quelli venduti da SEIF nell'anno 2024.

Debiti tributari

Nella seguente tabella si evidenzia la variazione della sottovoce "debiti tributari":

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Debiti tributari	458.802	397.343	61.459

Tra i "debiti tributari" la voce più significativa si riferisce ai debiti per le ritenute fiscali di lavoro dipendente e autonomo operate nel mese di dicembre 2024 per K/Euro 426 e versate regolarmente nel mese di gennaio 2025.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Nella seguente tabella si evidenzia la variazione della sottovoce "debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale":

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Debiti verso ist. Previdenziali e di sic. Sociale	1.283.821	1.115.582	168.239

La sottovoce "debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale" comprende i contributi sociali a carico dei lavoratori e quelli a carico dell'azienda relativi al mese di dicembre 2024 da versare agli enti di previdenza, nonché gli oneri sociali conteggiati sulle competenze differite maturate ma non liquidate alla data del presente bilancio a favore del personale dipendente. Alla data di chiusura del bilancio i debiti verso gli istituti di previdenza e di sicurezza sociale (INPS, INAIL, INPGI, ecc.) ammontano a K/Euro 1.284 e sono stati versati nel mese di gennaio 2025 secondo termini e modalità previste dalle norme di riferimento.

Altri debiti

Nella seguente tabella si evidenzia la variazione della sottovoce "altri debiti":

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Altri debiti	1.773.021	1.895.643	(122.622)

La sottovoce "altri debiti" ammonta a K/Euro 1.773 e si riferisce, principalmente, a debiti verso il personale dipendente per mensilità aggiuntive, premi, giornate "corte", ferie maturate e non ancora liquidate e spese di trasferta; i relativi oneri sociali sono iscritti nella voce "debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale".

Suddivisione dei debiti per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei debiti.

Area geografica	Debiti verso banche	Acconti	Debiti verso fornitori	Debiti verso imprese controllate	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Debiti
ITALIA	3.438.251	12.106	5.074.562	147.097	458.802	1.283.821	1.773.021	12.187.660
UE	-	-	47.421	-	-	-	-	47.421
EXTRA UE	-	-	19.534	-	-	-	-	19.534
Totale	3.438.251	12.106	5.141.517	147.097	458.802	1.283.821	1.773.021	12.254.615

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, primo comma, n. 6) c.c. si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti verso banche	3.438.251	3.438.251
Acconti	12.106	12.106
Debiti verso fornitori	5.141.517	5.141.517
Debiti verso imprese controllate	147.097	147.097
Debiti tributari	458.802	458.802
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.283.821	1.283.821
Altri debiti	1.773.021	1.773.021
Totale debiti	12.254.615	12.254.615

Ratei e risconti passivi

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti passivi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	1.442	(1.292)	150
Risconti passivi	2.305.388	511.645	2.817.033
Totale ratei e risconti passivi	2.306.830	510.353	2.817.183

La voce "ratei e risconti passivi" ammonta a K/Euro 2.817 ed è riferita quasi interamente alle quote dei ricavi degli abbonamenti di competenza dell'esercizio successivo che hanno già avuto manifestazione finanziaria alla data di chiusura del bilancio.

Alla data di bilancio, non sussistono risconti passivi aventi una durata residua superiore a cinque anni.

Nota integrativa, conto economico

Il Conto Economico è redatto secondo lo schema previsto dall'art. 2425 c.c. ed evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che contribuiscono alla determinazione del risultato economico. I suddetti componenti di reddito, iscritti in bilancio in conformità alle previsioni di cui all'art. 2425-bis c.c., sono classificati per natura e afferiscono alla gestione caratteristica, accessoria e finanziaria.

Il principio contabile nazionale n. 12 (*"Composizione e schemi del bilancio d'esercizio"*) chiarisce che l'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, i quali identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società. L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria. In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e in quella finanziaria

Valore della produzione

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
30.124.960	29.489.996	634.964

Nella seguente tabella sono riportate la composizione e le variazioni rispetto al precedente esercizio dell'aggregato "Valore della Produzione":

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	28.342.737	27.613.777	728.960
A.2) Variazioni delle rimanenze finali di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	120.387	14.470	105.917
A.4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.004.234	631.956	372.278
A.5) Altri ricavi e proventi	657.602	1.229.793	(572.191)
Valore della Produzione	30.124.960	29.489.996	634.964

Il "Valore della Produzione", rispetto al precedente esercizio, è aumentato per K/Euro 635 principalmente in conseguenza dei seguenti fattori: **(i)** incremento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per K/Euro 729 e un decremento complessivo delle altre voci del valore della produzione per K/Euro 94.

I "ricavi delle vendite e delle prestazioni" ammontano a K/Euro 28.343 e sono costituiti prevalentemente da: **(i)** ricavi derivanti dalla distribuzione dei prodotti editoriali (prodotti editoriali cartacei e abbonamenti on line, altri contenuti digitali, libri e magazine) per K/Euro 24.353 che mostra un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a K/Euro 474; **(ii)** ricavi derivanti dalla raccolta pubblicitaria sui vari canali pari ad K/Euro 3.356 con un incremento rispetto al 31.12.2023 per K/Euro 224; **(iii)** ricavi diversi pari ad K/Euro 633 evidenziano un incremento di K/Euro 31 rispetto al 2023.

La voce "variazioni delle rimanenze finali dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti", pari a K/Euro 120, è relativa alle rimanenze di libri iscritte nella voce "C.I" ("Rimanenze") dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

La voce "incrementi di immobilizzazioni per lavori interni" ammonta a K/Euro 1.004 e si riferisce alla capitalizzazione dei costi di produzione per gli investimenti in innovazione digitale per K/Euro 186 e allo sviluppo dei siti "ilfattoquotidiano.it" e "MillenniumM.it" rispettivamente per K/Euro 541 e K/Euro 277.

La voce "altri ricavi e proventi" ammonta a K/Euro 658 e comprende **(i)** sopravvenienze attive per K/Euro 126; **(ii)** ricavi derivanti da risarcimenti di cause civili per K/Euro 83; **(iii)** proventi relativi alle vendite delle rese destinate al macero per K/Euro 49; **(iv)** ricavi per credito d'imposta connesso all'acquisto della carta pari a K/Euro 354

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Nella seguente tabella è illustrata, per l'esercizio in esame e per quello precedente, la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo i settori di attività.

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Settore editoria	24.353.202
Settore pubblicità	3.356.252
Altri ricavi	633.283
Totale	28.342.737

Analizzando la variazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, si rileva quanto segue:

Settore editoria rispetto al precedente esercizio i ricavi del settore editoria hanno registrato complessivamente un aumento pari a K/Euro 474 dovuta a un rilevante incremento nelle vendite degli abbonamenti e della collana Paper First;

Settore pubblicità: rispetto allo scorso periodo i ricavi pubblicitari hanno registrato un aumento di K/Euro 224, derivante in particolare dall'aumento dei ricavi della pubblicità diretta;

Altri ricavi: pari a K/Euro 633, tale voce è relativa principalmente alla rifatturazione dei servizi infragruppo verso la società Loft Produzioni S.r.l.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le aree geografiche.

Area geografica	Valore esercizio corrente
ITALIA	26.881.334
UE	1.461.403
Totale	28.342.737

I ricavi delle vendite e delle prestazioni pari a K/Euro 28.343 sono stati realizzati **(i)** per K/Euro 26.881 nei confronti di clienti italiani **(ii)** K/Euro 1.461 nei confronti di clienti residenti in altri paesi dell'Unione Europea

Costi della produzione

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
30.731.620	30.332.448	399.172

Nella seguente tabella sono riportate la composizione e le movimentazioni rispetto al precedente esercizio dell'aggregato "Costi della Produzione":

Dettaglio Costi della Produzione	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	1.037.034	1.257.428	(220.394)
Servizi	15.259.351	15.440.677	(181.326)
Godimento di beni di terzi	1.316.881	1.257.025	59.856
Salari e stipendi	7.975.261	7.813.951	161.310
Oneri sociali	2.703.119	2.491.040	212.079
Trattamento di fine rapporto	464.529	449.138	15.391
Altri costi del personale	206.403	272.399	(65.996)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	743.235	751.496	(8.261)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	46.379	66.805	(20.426)
Svalutazioni crediti attivo circolante	58.000	24.500	33.500
Variazioni e rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(9.295)	16.860	(26.155)
Accantonamenti per rischi ed oneri	478.541	18.828	459.713
Oneri diversi di gestione	452.182	472.301	(20.119)
Totale	30.731.620	30.332.448	399.172

La voce "costi per materie prime" ammonta a K/Euro 1.037 e presenta un decremento di K/Euro 220 rispetto al precedente esercizio dovuto all'efficientamento delle tirature.

L'ammontare dei "costi per servizi", pari a K/Euro 15.259, ha subito un decremento di K/Euro 181 rispetto all'esercizio precedente.

La voce "costi per godimento di beni di terzi" ammonta a K/Euro 1.317, registrando rispetto al precedente esercizio un incremento pari a K/Euro 60. Tale voce si riferisce principalmente alle spese di affitto dei locali e degli uffici utilizzati dalla Società (e alle spese accessorie) pari a K/Euro 884; ai canoni relativi alle licenze "software" e all'utilizzo di programmi gestionali e di servizi internet / "web" pari a K/Euro 371 e costi per noleggi pari a K/Euro 61.

I "costi per il personale", pari a K/Euro 11.349, sono aumentati per K/Euro 323 rispetto allo stesso periodo di riferimento del precedente esercizio. La variazione è attribuibile in maggior parte all'aumento di salari e stipendi e degli oneri sociali, rispettivamente per K/Euro 161 dovuti principalmente alla modifica di qualifica e inquadramento e per K/Euro 212 dovuti principalmente alla variazione delle aliquote applicabile nel corso dell'esercizio.

Gli "ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali", pari a K/Euro 743, hanno subito un decremento di K/Euro 8 rispetto al valore indicato nel periodo precedente. Per il commento si rinvia a quanto rilevato con riguardo alle immobilizzazioni materiali e immateriali iscritte nell'attivo patrimoniale

Il valore complessivo degli "oneri diversi di gestione", pari a K/Euro 452, è diminuito rispetto allo scorso esercizio. Tale voce è composta principalmente da (i) sopravvenienze passive per K/Euro 155; (ii) costi per contributo Agcom per K/Euro 56; (iii) spese per omaggi e di rappresentanza per K/Euro 10; (iv) imposte e tasse per K/Euro 24, (vi) acquisto libri e riviste per K/Euro 89.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
(251.739)	(126.377)	(125.362)

Nella seguente tabella si evidenzia la composizione e la movimentazione rispetto al precedente esercizio dei proventi e degli oneri finanziari:

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Altri proventi finanziari da altre imprese	0	4.641	(4.641)
Interessi attivi su c/c e sconto pagamenti pronta cassa	1	65	(64)
Altri oneri finanziari	(250.274)	(127.786)	(122.488)
Utili e perdite su cambi	(1.466)	(3.297)	1.831
Totale Proventi e Oneri finanziari	(251.739)	(126.377)	(125.362)

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La Società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio e rappresentanti la miglior stima sulla base delle informazioni disponibili; le imposte relative a esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni e sono inoltre riferite alla differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti. Le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti a imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

Imposte differite e anticipate

La presente voce evidenzia l'impatto della fiscalità differita sul bilancio. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti a un'attività o passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

Le imposte differite sono state stanziare utilizzando le aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio (in assenza di cambiamenti già definiti *ex lege*); l'aliquota IRES è il 24% mentre quella Irap è il 4,60% per tenere conto delle maggiorazioni regionali.

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Imposte correnti	Imposte relative a esercizi precedenti	Imposte differite
IRES	0	4.698	(30.286)
IRAP	50.558	0	(153)
Totale	50.558	4.698	(30.439)

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	9.773.647	659.248
Differenze temporanee nette	(9.773.647)	(659.248)
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(2.315.389)	(30.172)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(30.286)	(153)
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(2.345.675)	(30.325)

Dettaglio differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Fondo cause legali	600.000	-	600.000	24,00	144.000	3,60	27.600
Fondo rischi rese librerie	50.633	8.615	59.248	24,00	14.219	3,60	2.724
Fondo INPGI	5.289	(5.289)	-	24,00	-	3,60	-
Compensi CDA	30.006	(6)	30.000	24,00	7.200	3,60	-
Svalutazione immobilizzazioni	128.477	-	128.477	24,00	30.835	3,60	-
Fondo per piano di rientro Gilda	-	119.691	119.691	24,00	28.726	3,60	-

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Token guadagnati residui	-	3.182	3.182	24,00	764	3,60	-
Fondo svalutazione crediti tassato	163.558	-	163.558	24,00	39.254	3,60	-
Perdite fiscali riportabili	8.669.492	-	8.669.492	24,00	2.080.678	3,60	-
TOTALE	9.647.455	126.193	9.773.648	24,00	2.345.676	3,60	30.324

Non si riporta il prospetto di riconciliazione tra aliquota fiscale effettiva e aliquota fiscale teorica dal momento che le perdite fiscali riportabili emerse nel corso del periodo d'imposta non sono state valorizzate ai fini delle imposte anticipate non procedendo di conseguenza all'imputazione delle stesse in bilancio e quindi il confronto tra le aliquote non sarebbe significativo.

Nota integrativa, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal Codice civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	N. medio 2024	N. medio 2023	Variazione
Giornalisti:						
Art. 1	69	68	1	68	68	-
Art. 2	11	10	1	11	11	-
Art. 3	1	2	(1)	2	2	-
Altro personale:						
Dirigenti	2	2		2	2	-
Impiegati	44	42	2	42	42	-
Totale	127	124	3	125	125	-

Il numero totale dei dipendenti evidenzia un dato in aumento rispetto all'esercizio precedente. La variazione di personale al 31.12.2024 rispetto al 31.12.2023 è dovuta all'assunzione di un giornalista e due impiegati.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427, primo comma, n. 16) c.c. precisando che non esistono né anticipazioni né crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	380.953	72.804

Gli emolumenti riconosciuti agli amministratori di competenza dell'esercizio in esame, al lordo degli oneri contributivi, ammontano complessivamente a K/Euro 381 secondo la quantificazione deliberata dall'assemblea del 29 aprile 2024 nella quale i soci hanno provveduto alla nomina del nuovo Consiglio di amministrazione. Anche i compensi spettanti ai sindaci effettivi – pari a K/Euro 73 – sono coerenti con quanto deliberato nella medesima assemblea di cui sopra, all'atto di rinnovo dell'organo di controllo.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti alla società di revisione (KPMG S.p.A.).

	Revisione legale dei conti annuali	Altri servizi diversi dalla revisione contabile	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	59.426	13.100	72.526

I corrispettivi spettanti alla società di revisione KPMG S.p.A., di competenza dell'esercizio in esame, ammontano complessivamente a K/Euro 73, di cui **(i)** K/Euro 59 per il servizio di revisione legale dei conti sul bilancio annuale e semestrale, **(ii)** K/Euro 13 per altri servizi.

Categorie di azioni emesse dalla società

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della società, nonché le eventuali movimentazioni verificatesi durante l'esercizio.

	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valor nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valor nominale
Azioni ordinarie	25.010.000	2.501.000	25.010.000	2.501.000
Totale	25.010.000	2.501.000	25.010.000	2.501.000

Tutti i titoli di cui sopra appartengono alla categoria delle "azioni ordinarie" e attribuiscono ai loro titolari i diritti previsti dalla legge e dallo statuto sociale.

Dallo Statuto sociale risulta che il capitale della Società è suddiviso, in n. 25.010.000 incrementatesi nel corso dell'esercizio 2021 per via della conversione di 40.000 warrant secondo il rapporto di 4 warrant per ogni azione.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La Società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'art. 2346, sesto comma c.c.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Come sopra meglio illustrato, non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale diversi da quelli descritti a proposito delle attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni. Come noto e descritto nelle precedenti informative ai bilanci di esercizio, la Società ha rilasciato una garanzia fideiussoria per un importo originariamente pari a euro 600.000 in favore della BCC Roma, a garanzia del mutuo concesso dalla stessa banca in favore di Gilda S.r.l. Il mutuo alla data del 30 giugno 2024 residuava di un debito pari a K/Euro 187. Tale importo, in sede di redazione della finanziaria semestrale 2024, è stato interamente neutralizzato da uno specifico fondo di pari importo a seguito dell'avvio della procedura di liquidazione giudiziale della Gilda S.r.l. La Società sta provvedendo al versamento in surroga delle quote di capitali ed interessi previsti dal piano di ammortamento del mutuo di cui sopra, rimborsabili fino alla scadenza del 31 marzo 2026. Alla data del 31.12.2024 il residuo del mutuo garantito dalla Società è pari a K/Euro 119.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati a uno specifico affare

Si attesta che, alla data di chiusura del bilancio, non sussistono patrimoni destinati a uno specifico affare di cui all'art. 2427, primo comma, n. 20) c.c.

Finanziamenti destinati a uno specifico affare

Si attesta che, alla data di chiusura del bilancio, non sussistono finanziamenti destinati a uno specifico affare di cui all'art. 2427, primo comma, n. 21) c.c.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, si attesta che nel periodo di riferimento la Società non ha effettuato operazioni con parti correlate diverse da quelle descritte in precedenza relativamente ai rapporti con la controllata Loft Produzioni S.r.l.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato stipulato alcun accordo non risultante dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non si rilevano particolari fatti di rilievo da segnalare ma le attività gestionali e commerciali proseguono regolarmente. L'andamento delle vendite del primo bimestre è in linea con il Piano 2025-2027 e tutto il settore publishing mantiene i livelli produttivi e di vendite previsti. Il settore pubblicità continua il consolidamento rispetto all'esercizio precedente mantenendo le aspettative fissate nel budget. I corsi di formazione 2025 della Scuola del Fatto hanno visto l'avvio nel mese di febbraio e proseguiranno come da programma nel corso dell'esercizio. Prosegue come da programma anche il piano di investimenti per l'innovazione dell'infrastruttura tecnologica che in questo primo trimestre dell'esercizio è focalizzata in particolare sul nuovo sito web ilfattoquotidiano.it.

Non ci sono da segnalare quindi particolari fatti che possano limitare l'andamento regolare delle attività produttive e gestionali e l'implementazione dei programmi.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, primo comma, nn. 22-*quinquies*) e 22-*sexies*) c.c.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Si ricorda che nel corso del 2020, la Società ha sottoscritto un contratto derivato "*interest rate cap*" quale collaterale del finanziamento a medio termine concesso da Unicredit S.p.A. di euro 2.500.000. Questo strumento finanziario consente che sia garantito periodicamente (ogni tre mesi) alla Società un ammontare di interessi pari al

differenziale (se positivo) tra Euribor e tasso cap al 2,05%; tale prodotto consiste in un derivato che tutela la Società dalle oscillazioni relative al tasso variabile del predetto finanziamento, che non potrà mai produrre interessi superiori al tasso cap.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis, quarto comma c.c. si attesta che la Società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci,
alla luce di quanto sopra esposto, Vi invitiamo a rinviare a nuovo la perdita dell'esercizio in modo tale da coprirla parzialmente con gli utili a nuovo iscritti nelle voci del patrimonio netto.

Nota integrativa, parte finale

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto a approvare il progetto di bilancio d'esercizio al 31/12/2024 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'Organo Amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili

Roma 31/03/2025

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Cinzia Monteverdi)

